DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 184

il Quotidiano del NordEst

Sabato 5 Agosto 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Tagliamento in piena turisti salvati
A pagina V

La storia
La vedova nera della camorra e la rivolta veneta che abrogò il confino
Pederiva a pagina 17

Calcio mercato
L'Arabia fa man bassa: prende anche Kessie e sogna Mbappé
Della Palma a pagina 20

Reddito: pochi tagli, tante truffe

▸In Veneto lo stop al sussidio riguarda solo l'8,6% dei beneficiari su un totale di 24.782 ▸Scoperti molti furbi: uno su 3 non ne aveva diritto. «Individuati grazie ai controlli regionali»

Di cosa si parla, quando in Veneto si dice che da martedì è stato sospeso il Reddito di cittadinanza? Si discute dello stop a meno di un sussidio su dieci: i 2.141 sms dell'Inps, infatti, riguardano l'8,6% dei 24.782 nuclei familiari che fra gennaio e luglio 2023 hanno incassato almeno una mensilità, pari mediamente a 513 euro. In compenso, fioccano le verifiche - anche regionali - e spuntano migliaia di truffe. «In un territorio che in sei mesi conta circa 24.000 famiglie beneficiarie, siamo arrivati a segnalare circa 8.000 irregolarità», sottolinea l'assessore regionale Donazzan.
Pederiva a pagina 3

L'analisi
La riforma e le risorse che servono alla Sanità

Romano Prodi

L'insoddisfazione nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale si è trasformata in un coro generale. L'allungamento ormai patologico delle liste d'attesa per le diagnosi e le cure è così diffuso da essere ritenuto un evento inevitabile, purtroppo destinato a crescere nel tempo (...)
Continua a pagina 23

Le idee
Dossier, un Paese a libertà limitata

Bruno Vespa

Non amiamo usare i paroloni, ma uno Stato è libero e democratico se le istituzioni si muovono rigorosamente entro i limiti della legge. Sembra la scoperta dell'acqua calda, ma in Italia ogni tanto quest'acqua si raffredda pericolosamente. Il ministro della Difesa Guido Crosetto (...)
Continua a pagina 23

L'emergenza Arrivi a Marghera, poi la "ripartizione"

Migranti: bus ogni giorno, ma solo 19 comuni li "accolgono"

SBARCHI L'arrivo di un gruppo di profughi.
Tamiello a pagina 2

Veneto Est
Per 4 imprese su 5 prestiti più cari Sos Confindustria

La stretta della Bce colpisce quasi 4 imprese venete su cinque. «Siamo molto preoccupati dell'andamento dei tassi d'interesse», dichiara Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est.
Crema a pagina 15

Evade poi si "pente" e versa 1,6 milioni di tasse non pagate

▸La Gdf scopre fatture false per tre milioni Imprenditore trevigiano paga subito il conto

Si è visto con la spalle al muro, dopo la verifica fiscale eseguita dalla Guardia di Finanza e il conto presentatogli dall'Agenzia delle Entrate. Ha preso atto. E ha deciso di restituire spontaneamente le imposte evase, pari a 1,6 milioni di euro. Una decisione sicuramente controcorrente, che ha garantito all'imprenditore 60enne della castellana, che opera nel settore dell'installazione degli impianti termoidraulici, uno "sconto" di circa 200mila euro sul conto totale.
Lipparini a pagina 11

Via libera
Dalle tredicesime alle aliquote, ecco la riforma fiscale

Via libera definitivo alla Camera alla delega fiscale. Si va dalla nuova Irpef a tre aliquote alla riduzione delle tasse sulle tredicesime.
Cifoni a pagina 8

Contro i rincari
Accordo sugli sconti, ma si sfilano i produttori

Sui beni essenziali e di largo consumo a partire dal 1° ottobre arriveranno nuovi sconti nei supermercati, fino a fine dicembre. Lo prevede la lettera di intenti firmata ieri dal governo con i rappresentanti della grande e piccola distribuzione. Parte così l'iniziativa del ministro delle Imprese Adolfo Urso, il "trimestre a prezzi calmierati", anche se potrebbe essere meno efficace del previsto. A sorpresa si è sfilata dall'accordo la grande industria. Troppo alti i costi dell'energia e delle materie prime per poter abbassare i listini, dicono i produttori.
Andreoli a pagina 4

L'intervista
Urso: «Ma i prezzi non possono restare alti»

Luca Cifoni

Favorire ulteriormente la discesa del livello generale dei prezzi, ma soprattutto evitare che una volta esaurita la spinta dell'inflazione molti prodotti restino in vendita a un costo ancora alto. Per il ministro Adolfo Urso è questo l'obiettivo del protocollo per il "trimestre anti-inflazione", che inizierà il primo ottobre. Nel quale - è la speranza del titolare del dicastero delle Imprese e del made in Italy - potrebbero essere coinvolti anche i settori industriali che per ora si sono sfilati.
Continua a pagina 5

Veneto
Autonomia, la Lega avverte FdI: «Niente sgambetti»

Alda Vanzan

Sarà che è tempo di ferie e voglia di polemizzare ce n'è poca, ma lo «sgambetto» di Fratelli d'Italia sull'autonomia è piaciuto ben poco ai leghisti veneti. Passi, si fa per dire, il rinvio del voto in commissione al Senato a settembre, ma che a Roma gli alleati adesso "riscrivano" il disegno di legge del ministro Calderoli allungando (...)
Continua a pagina 9

Amalfi
Turista morta in mare lo skipper aveva fatto uso di cocaina

Omicidio colposo e naufragio. Sarebbero questi i reati ipotizzati per la terribile collisione avvenuta giovedì pomeriggio ad Amalfi. Al momento sul registro degli indagati ci sarebbe il nome dello skipper alla guida dell'imbarcazione finita contro il veliero. Il giovane è risultato positivo sia al drug test, risultando di aver fatto uso di cocaina, e sia all'alcol test. Il marito della donna uccisa nell'incidente avrebbe anche riferito che il marinaio avrebbe usato spesso il cellulare durante la navigazione.
A pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

L'emergenza in Veneto

Nella foto d'archivio, l'arrivo di un pullman con i migranti in questura a Marghera: da qui parte lo smistamento nei comuni del Veneto

Migranti, arrivi quotidiani a Marghera: ma solo 19 comuni li "accolgono"

▶I bus fanno capolinea a Mestre poi la "ripartizione sul territorio"

▶I posti messi a disposizione dai sindaci sono 800. Uno dei dati più bassi d'Italia

IL CASO

VENEZIA Sicilia, Calabria, Sardegna: gli sbarchi continuano senza sosta sulle coste italiane. Nell'isola di Lampedusa si viaggia al ritmo di quasi mille migranti al giorno, l'hotspot dell'isola è al limite della capienza con quasi duemila persone e, di conseguenza, le ripartizioni in tutto il Paese proseguono per sgravare le strutture di prima accoglienza. In Veneto i numeri parlano di quasi mille arrivi a settimana: i pullman, a colpi di 120 migranti al giorno, si fermano nel piazzale della questura di Marghera e il prefetto, Michele Di Bari, si coordina con i colleghi delle altre province per individuare i posti disponibili nei vari Cas della regione. Un'impresa sempre più ardua, visto che le prefetture stanno chiedendo ai sindaci di trovare delle case libere dove sistemare i richiedenti asilo ma la risposta è quasi sempre la stessa: «Non ne abbiamo». I dati del Dipartimento di Pubblica sicurezza parlano di 91.964 persone sbarcate in Italia dall'inizio dell'anno (di cui 9.496 minori non accompagnati), un dato raddoppiato rispetto a 12 mesi fa. I numeri sono importanti, ma i tempi sulle procedure non sono da meno: l'iter per il riconoscimento della richiesta di asilo può durare anni. Da quando arrivano in questura, infatti, passano tre o quattro mesi da quando un migrante riesce a presentare una richiesta di asilo. Poi tocca alla commissione territoriale (quella di Padova, per esempio, ha competenza per il Padovano e il Veneziano) che ha il compito di analizzare la richiesta una volta risentito il richiedente. Se proviene da uno Stato sicuro (l'elenco aggiornato in Gazzetta ufficiale annovera tra questi Albania, Algeria, Bosnia-Erzegovina, Capo Verde, Costa d'Avorio, Gambia, Georgia, Ghana, Kosovo, Macedonia del Nord, Marocco, Montenegro, Nigeria, Senegal, Serbia e Tunisia) l'audizione può avvenire piuttosto rapidamente, anche nel giro di una decina di giorni, altrimenti possono passare dei mesi. Poi tocca all'analisi della domanda, altri mesi di attesa, e infine il responso: in caso di diniego, partono i ricorsi. Nel frattempo, la persona rimane in un limbo legislativo.

IL COORDINAMENTO DEI PREFETTI PUÒ CONTARE ANCHE SUI 6.700 ALLOGGI DEI CAS, LE STRUTTURE GESTITE DALLE COOP

EMERGENZA POSTI

Torniamo alle sistemazioni per l'accoglienza: preso atto che gli hub, come hanno dimostrato i precedenti di Cona e Bagnoli, non sono un modello perseguibile, resta la via dell'accoglienza diffusa, quella caldeggiata anche dallo stesso presidente della Regione Luca Zaia. Qui, però, i numeri parlano di una volontà ben diversa da parte degli enti locali: dei 563 Comuni del Veneto solamente 19 hanno aderito alla rete Sai (il sistema di accoglienza e integrazione della rete degli enti locali che permette di accedere al fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo), il che significa poco più di 800 posti disponibili messi a disposizione dai Comuni contro gli oltre 6.700 dei Cas (quelli cioè che la prefettura fa gestire alle cooperative). Un dato che colloca il Veneto al quindicesimo posto tra le regioni d'Italia nella classifica dei progetti Sai.

TURNOVER FORZATO

A queste condizioni, quindi, pare che le prefetture stiano spingendo per un corposo turnover: a chi ha trovato un lavoro, cioè, può essere revocata l'accoglienza (la legge prevede che la soglia minima sia un compenso equivalente all'assegno minimo, quindi di seimila euro all'anno) per liberare il posto a un nuovo arrivato. Una strategia che da un lato può rappresentare una spinta verso l'integrazione, ma che rischia anche di accelerare il processo in un momento ancora piuttosto delicato. In mancanza di strutture, e quindi di alternative reali, questa sembra essere la via maestra: ieri pomeriggio il prefetto di Venezia ha sottoscritto un protocollo d'intesa con Ance, centro edili Venezia e sindacati per favorire l'inserimento socio-lavorativo di richiedenti asili in un settore che, di fatto, da tempo ormai lamenta una carenza cronica di personale.

Davide Tamiello

SI CERCA DI ACCELERARE L'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO IN MODO DA LIBERARE IN FRETTA POSTI PER I NUOVI PROFUGHI

I NUMERI

91.964
I migranti sbarcati a Lampedusa dall'inizio dell'anno, 9.496 minori non accompagnati

2.600
Gli arrivi nell'isola negli ultimi due giorni, a bordo di una trentina di imbarcazioni

120
I migrandi trasportati in Veneto: giungono in pullman a Venezia e da qui vengono smistati

L'appello di 44 associazioni «Coinvolgeteci nell'ospitalità»

IL FOCUS

VENEZIA «Si renda obbligatoria l'accoglienza e si estenda la trattativa anche ad altri soggetti come le associazioni». L'appello arriva da 44 associazioni, di diversi orientamenti, che da anni si occupano di accoglienza. Alle condizioni attuali il rischio, spiegano i portavoce, è quello di un turnover forzato. «In assenza di nuove risorse ci sembra si stia inasprendo la situazione, con misure che portano a facilitare il turnover e a liberare posti, proprio nei confronti di coloro che sono già in accoglienza ed, in specifico, coloro che hanno trovato lavori temporanei. Ci riferiamo in particolare ai controlli, pur previsti nella normativa attuale, per accertare la disponibilità di mezzi economici sufficienti del richiedente asilo (circa 6mila euro annuali corrispondenti all'assegno sociale stabilito con circolare Inps). Succede che questi mezzi possano essere acquisiti dai richiedenti proprio con i contratti di lavoro regolare che, con l'aiuto degli operatori o talvolta da soli, riescono a reperire. Il limite di reddito viene raggiunto in alcuni mesi, per questo ci sembra paradossale che tali tempi vengano verificati addirittura molto prima con una "valutazione prognostica sull'acquisizione degli stessi mezzi di sussistenza"; concretamente può essere revocata l'accoglienza già al secondo mese di stipendio supponendo che al sesto mese l'interessato avrà raggiunto la fatidica soglia dell'assegno sociale (ma in realtà la persona potrebbe perdere il lavoro, avere dei problemi di salute e non raggiungere mai quella soglia). Da una parte ci chiediamo se siano legittime le modalità applicative di tutto questo, nelle forme e nei tempi, e dall'altra quanto sia comunque dannoso in un'ottica di integrazione per le persone che qui hanno solo iniziato il loro iter di protezione/integrazione». La difficoltà, secondo le associazioni, in questo momento è soprattutto legata al reperimento di un alloggio. «Avere una revoca dell'accoglienza significa essere sulla strada da un giorno all'altro senza di fatto essere in grado di poter trovare un alloggio alternativo e, di conseguenza, con l'alto rischio di perdere il lavoro o, ancor peggio, di entrare nel giro del lavoro nero».

LA PROPOSTA: «PREVEDERE INCENTIVI PER CONVINCERE GLI ENTI LOCALI A FAR LA LORO PARTE»

LE QUOTE

Sulla questione della mancanza dei posti interviene Gianfranco Bonesso, ex dirigente del settore immigrazione del Comune di Venezia e attuale componente del tavolo Comunità accoglienti di Venezia. «Sono almeno 12 anni che si parla di emergenza migranti - commenta - il sistema in questo lasso di tempo doveva diventare abbastanza elastico da allargare la rete. Così non è successo, lo testimonia il basso numero di Comuni veneti che hanno aderito alla rete Sai. Sarebbe il caso di incoraggiare questa adesione, con incentivi o, in caso, con l'inserimento di quote obbligatorie per ciascun Comune».

D.Tam.

Il rapporto "Vietato passare"

Medici senza frontiere: «A Ventimiglia respinti i bambini e le donne»

ROMA La polizia francese li respinge, in Italia rimangono senza assistenza adeguata, costretti a dormire in strada o in accampamenti di fortuna. Non solo gli adulti, ma anche persone vulnerabili, come minori non accompagnati, donne incinte o con bambini, anziani e malati. È il destino di migliaia di migranti che cercano di passare la frontiera di Ventimiglia, secondo quanto denuncia il rapporto di Medici senza frontiere "Vietato passare". Tra i 320 pazienti visitati dalla clinica mobile di Msf tra febbraio e giugno di quest'anno e le 684 persone in transito che hanno partecipato ad attività di promozione della salute, l'80% ha dichiarato di aver tentato più di una volta di raggiungere la Francia e di essere stato respinto. Più di un terzo dei 48 minori non accompagnati assistiti da Msf ha riferito di essere stato cacciato, mentre diverse persone hanno raccontato di essere state detenute arbitrariamente dalla polizia francese e trattenute in container durante la notte, in condizioni di promiscuità e senza alcuna protezione specifica per donne e minori.

Le nuove regole per il contributo

Tagliato l'8,6% dei sussidi Tutti i numeri del Veneto

▸Ridotto in regione il numero di chi ha visto cancellato il Reddito di cittadinanza

▸A settembre si cambia: 350 euro a testa E per qualche famiglia l'aiuto aumenterà

L'ANALISI

VENEZIA Di cosa si parla, quando in Veneto si dice che da martedì è stato sospeso il Reddito di cittadinanza? Si discute dello stop a meno di un sussidio su dieci: i 2.141 sms inviati dall'Inps, infatti, riguardano l'8,6% dei 24.782 nuclei familiari che fra gennaio e luglio del 2023 hanno incassato almeno una mensilità pari mediamente a 513 euro, coinvolgendo circa 3.000 persone su un totale di 47.687. Famiglie che già ad agosto saranno contattate dai Centri per l'impiego, in quanto la Regione vuole accelerare le procedure di accesso alla nuova fase del Supporto per la formazione e il lavoro, che scatterà dal 1° settembre: l'assegno di 350 euro a testa (per un massimo di 12 mesi) sarà erogato a chi parteciperà alle politiche attive, cioè entrerà in un percorso di ricollocazione come quelli del programma Gol, che a livello veneto registra un tasso di successo del 51% dopo 185 giorni di iscrizione, a fronte di una media nazionale del 28,4%.

LA RADIOGRAFIA

Si tratta del piano di interventi, finanziato con i fondi del Pnrr, per l'inserimento nel mondo del lavoro. Secondo il monitoraggio condotto da Veneto Lavoro, diretto da Tiziano Barone, nei primi sei mesi di quest'anno lo strumento Garanzia occupabilità lavoratori ha coinvolto 96.272 disoccupati, di cui il 4,6% percepisce il Rdc. Per la maggior parte si tratta di donne (60%), italiane (75%), di età compresa tra i 30 e i 54 anni (51%). Dopo le attività di riqualificazione professionale, ha trovato un impiego soprattutto la componente maschile (53% contro il 50% di quella femminile), più giovane (60%) e disoccupata da meno di 6 mesi (54%). Questa radiografia dà un'idea delle prospettive che si aprono per i 2.141 nuclei che, pur avendo un reddito familiare fino a 6.000 euro al mese, non hanno a carico minori, disabili o anziani, per cui non ottengono più il Rdc, ma in qualità di "occupabili" possono fruire del Sfl. «Una misura che non è necessariamente peggiorativa dal punto di vista economico – osserva Filippo Pagano, direttore regionale dell'Inps – se si considera che una famiglia di due persone finora riceveva poco più di 500 euro in tutto, mentre adesso ne arriveranno 350 a testa, quindi 700 in totale. Per procedere con i pagamenti, attendiamo solo di conoscere gli ultimi dettagli organizzativi che saranno contenuti nella versione definitiva del decreto, in quanto la norma prevede che l'erogazione avvenga dal momento in cui inizia l'effettiva partecipazione ai corsi di riqualificazione e aggiornamento».

L'ITER

La bozza inviata alla Conferenza Stato-Regioni, in vista della seduta di lunedì, tratteggia questo iter. Si parte con la presentazione della domanda all'Inps: direttamente sul portale dell'istituto attraverso lo Spid, la Carta di identità elettronica o la Carta dei servizi Cns, oppure attraverso i patronati o i Caf. In quel momento all'utente verrà chiesto di iscriversi al Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa, in modo da poter sottoscrivere il Patto di attivazione digitale, previa verifica dei dati Isee. A quel punto il richiedente potrà andare al Centro per l'impiego per firmare il Patto di servizio e aderire a un programma di ricollocazione. «Ma questo in Veneto avverrà già ad agosto – assicura l'assessore regionale Elena Donazzan – grazie alla solidità del nostro sistema di politiche attive del lavoro e ai numeri contenuti della platea anche per effetto dei serrati controlli contro i "furbetti" che abbiamo effettuato in questi anni. Ancora lunedì ho dato indicazione al direttore Barone di riunire i responsabili territoriali, per procedere nei prossimi giorni alla convocazione degli interessati. Sarà chiesto loro di aggiornare la propria situazione e di iscriversi ad almeno tre agenzie per il lavoro, in modo da poter cominciare al più presto le attività di formazione e reinserimento. Inoltre siamo una delle tre Regioni, con le Marche e l'Umbria, che ha comunicato al ministero la propria disponibilità a testare fin da subito la nuova piattaforma informatica che entrerà poi a regime da settembre. In tutto questo Regione, Inps e Veneto Lavoro opereranno insieme, nella cabina di regia che apriamo anche all'Anci, per sostenere i sindaci nella gestione dell'Assegno di inclusione che dal 1° gennaio sarà liquidato alle famiglie bisognose con soggetti fragili».

Angela Pederiva

I sussidi e il lavoro*

*periodo gennaio-giugno 2023

I nuclei percettori del Reddito di cittadinanza

	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile
Veneto	**24.782**	**47.687**	**513,43**
Italia	1.185.186	2.648.181	598,64
Nord	227.378	446.235	535,73
Centro	176.651	350.253	556,59
Sud e Isole	781.157	1.851.693	624,11

Fonte: Inps

Gli utenti del programma Gol

		Sesso		Età			Cittadinanza		Anzianità disoccupazione		
	Tot.	Femmine	Maschi	15-29 anni	30-54 anni	55+ anni	Italiana	Straniera	≤6 mesi	6-12 mesi	>12 mesi
Belluno	4.348	2.357	1.991	1.315	2.090	943	3.465	883	3.316	186	846
Padova	19.399	11.679	7.720	5.345	10.067	3.987	14.333	5.066	13.590	971	4.838
Rovigo	6.609	3.857	2.752	1.775	3.447	1.387	5.148	1.461	4.366	310	1.933
Treviso	15.529	9.407	6.122	4.493	7.755	3.281	11.543	3.986	11.601	828	3.100
Venezia	20.404	12.236	8.168	5.881	10.257	4.266	15.262	5.142	15.734	772	3.898
Verona	15.964	9.765	6.199	4.819	8.173	2.972	11.943	4.021	12.695	556	2.713
Vicenza	14.019	8.427	5.592	4.075	7.349	2.595	10.343	3.676	10.886	528	2.605
Veneto	**96.272**	**57.728**	**38.544**	**27.703**	**49.138**	**19.431**	**72.037**	**24.235**	**72.188**	**4.151**	**19.933**
Comp. %	100%	60%	40%	29%	51%	20%	75%	25%	75%	4%	21%

Fonte: Veneto Lavoro

WITHUB

LA RIQUALIFICAZIONE HA COINVOLTO DA GENNAIO QUASI CENTOMILA DISOCCUPATI (IL 60% DONNE) E LA METÀ HA TROVATO LAVORO

Scoperte molte truffe: «Uno su tre non ne aveva diritto» Revocati quasi 7mila assegni

IL MESSAGGIO L'sms con cui l'Inps ha comunicato lo stop al Rdc

865

I "furbetti" del Rdc a cui l'Inps ha revocato il sussidio in Veneto fra gennaio e giugno di quest'anno

LE VERIFICHE

VENEZIA Dall'introduzione del Reddito di cittadinanza ai giorni nostri, in Veneto il sussidio è stato revocato a 6.991 nuclei familiari (che non ne avrebbero avuto diritto e perciò hanno dovuto restituire i soldi), mentre è decaduto per altri 38.355 (che nel corso del tempo non hanno mantenuto i requisiti prescritti). I dati ufficiali dell'Inps quantificano il fenomeno dei "furbetti", che a queste latitudini oscillano fra il 2% e il 3% del totale nazionale: fra gennaio e giugno di quest'anno, ad esempio, è stato presentato il conto a 865 illegittimi beneficiari in regione e a 37.569 in Italia, dei quali 8.360 residenti al Nord, 7.917 al Centro e 21.292 al Sud. È chiaro però che l'entità delle violazioni accertate dipende dalla quantità delle verifiche effettuate: «Come ho detto martedì nell'incontro fra le Regioni e il ministro Marina Calderone – evidenzia l'assessore Elena Donazzan – in questi anni abbiamo fatto tanti controlli in collaborazione con l'Istituto nazionale della previdenza sociale e con le forze dell'ordine. In un territorio che in sei mesi conta circa 24.000 famiglie beneficiarie, ricordo che siamo arrivati a segnalare circa 8.000 irregolarità (per la precisione 8.400 al 31 maggio 2022, secondo il comunicato diffuso allora da Palazzo Balbi, *ndr.*), cioè un terzo. Questo ci ha permesso di "ripulire" la platea dei percettori e di farci trovare pronti al cambio di paradigma che scatta adesso, per cui non basta più l'autodichiarazione sulla propria situazione ma occorre dimostrare concretamente la disponibilità al lavoro».

GLI ANEDDOTI

L'assessore Donazzan riferisce un paio di aneddoti che le sono stati raccontati da alcuni responsabili territoriali dei Centri per l'impiego: «Alla terza richiesta di presentarsi al colloquio, una ragazza ha finalmente accettato, pregando però l'operatrice di non proporle alcun lavoro perché fra benzina e pasti trovava più conveniente stare a casa con il Rdc. Un signore più maturo, intendo di età, ha invece spiegato di non volere la ricollocazione perché doveva occuparsi del cane...». Episodi decisamente estremi, e auspicabilmente minoritari rispetto alla maggioranza di fruitori davvero bisognosi o fragili, ma che contribuiscono a spiegare le storture di cui la Guardia di finanza dà periodicamente riscontro attraverso i risultati delle sue investigazioni.

LE OPERAZIONI

Ultima in ordine di tempo è l'operazione illustrata il 24 luglio a Treviso, dove le Fiamme gialle insieme all'Inps hanno contestato a 70 persone l'indebita percezione di 440.000 euro: stranieri che non avevano la residenza in Italia da almeno dieci anni, ma anche italiani come il 60enne che aveva incassato 18.500 euro di sussidio pur avendone vinti (senza dichiararlo) 255.000 al gioco online. Come comunicato il 24 aprile, invece, a Vicenza il Tribunale ha disposto il sequestro per equivalente di un appartamento, per poter recuperare i 15.219,54 euro indebitamente incamerati dal proprietario che non presentava i parametri fissati dalla legge. Proprio come i 103 soggetti che il 6 aprile sono stati individuati fra Chioggia, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Cavarzere e Cona, dopo che avevano fruito di aiuti non dovuti per 928.000 euro. Altri 91 individui a Vicenza, come emerso il 27 gennaio, avevano incamerato 780.000 euro pur avendo omesso di indicare la propria posizione di lavoratori dipendenti in vari settori quali la ristorazione, la cinematografia, il trasporto merci e il turismo, oppure di comunicare l'avvio di un'attività lavorativa subito dopo la presentazione delle domande di accesso al sostegno.

A.Pe.

L'ASSESSORE DONAZZAN: «ABBIAMO FATTO TANTI CONTROLLI E "RIPULITO" LA PLATEA DEI FRUITORI. C'È CHI HA DETTO: MEGLIO A CASA CON IL CANE...»

Il piano taglia rincari

Spesa, sconti rafforzati tra ottobre e dicembre Ma i produttori si sfilano

▶Intesa tra governo e grande distribuzione per diminuire i rincari al supermercato

▶A sorpresa arriva il no dell'industria ma si lavora per riuscire a convincerla

IL PIANO

ROMA Pane, pasta, uova, zucchero, latte, riso, sale, cereali e farina. Ma forse anche prodotti freschi come la carne e sicuramente i prodotti per l'infanzia e quelli per la casa e la cura della persona (come saponi e detersivi). Su tutti questi beni essenziali e di largo consumo a partire dal 1° ottobre arriveranno nuovi sconti nei supermercati, fino a fine dicembre. Lo prevede la lettera di intenti firmata ieri dal governo con i rappresentanti della grande e piccola distribuzione, in primis Federdistribuzione e Confcommercio, ma anche delle farmacie e parafarmacie. Parte così l'iniziativa del ministro delle Imprese Adolfo Urso, il "trimestre a prezzi calmierati" per contenere i rincari del cosiddetto "carrello della spesa", anche se potrebbe essere molto meno efficace del previsto.

LA FRATTURA

A sorpresa, infatti, nelle ultime ore si è sfilata dall'accordo la grande industria (con in prima fila Federalimentare). Troppo alti i costi dell'energia e delle materie prime negli ultimi mesi per poter abbassare i listini che "pesano" su commercio e consumatori, dicono i produttori. Anche se, a partire dal costo del frumento, si sono visti negli ultimi dodici mesi riduzioni dei valori sui mercati internazionali anche del 30%. Nel frattempo tra giugno del 2022 e giugno di quest'anno le famiglie hanno speso al supermercato il 3,6% in più per comprare una quantità di prodotti inferiore del 3,5%.

Così, con tanto di annessa polemica tra le varie anime della filiera alimentare, è saltato il protocollo che era già pronto nelle mani del Garante della sorveglianza dei prezzi, Benedetto Mineo. Un protocollo, comunque, si firmerà lo stesso, il prossimo 10 settembre, con i soli commercianti. Entro quella data verranno individuati i beni su cui concentrare le iniziative promozionali e le modalità esatte con cui applicarle. La strada, però, è già segnata: la distribuzione in supermercati e negozi alimentari farà il «possibile» per abbassare i prezzi finali dei beni sugli scaffali, allargando le attività promozionali già fatte negli ultimi mesi, così come il perimetro dei prezzi bloccati e possibilmente ritoccando il costo dei prodotti a marchio, implementando le linee di convenienza. L'elenco e la percentuale di sconto saranno variabili e dipenderanno dalle iniziative delle singole imprese distributrici, che sempre entro il 10 settembre decideranno se aderire. Iniziative che saranno firmate, anche all'ingresso dei negozi, da un bollino tricolore "anti-inflazione" del governo, così da rendere riconoscibili gli sconti. Il mondo del commercio farà leva su diversi piccoli e medi produttori, con cui molto spesso ci sono già relazioni costruttive e di partnership. Da Confapi, ad esempio, fanno sapere che c'è piena disponibilità a trovare un'intesa, forse partecipando al futuro protocollo in rappresentanza delle oltre 116mila piccole e medie imprese che vi aderiscono. Ma il ministro Urso è convinto di poter convincere anche almeno parte dei produttori più importanti a tornare sui loro passi nelle prossime settimane. La dichiarazione d'intenti, è il ragionamento del ministro, è un primo passo necessario per dire che l'iniziativa in ogni caso si farà, con chi ci sta.

La frattura tra grande distribuzione e grande industria viene così letta paradossalmente come un primo risultato politico raggiunto, che comunque apre una riflessione e può far capire chi è disposto a venire incontro ai cittadini e chi meno, anche alla luce delle ombre di speculazione che aleggiano su una parte della filiera alimentare.

LE CONSEGUENZE

In ogni caso, concretamente, quale sarà l'effetto per i cittadini di questa iniziativa? Senza la grande industria governo e distribuzione puntano ad accompagnare leggermente la discesa già prevista dell'inflazione sul carrello della spesa, aiutandola con qualche decimale o al massimo un punto in meno. Gli sconti, quindi, potrebbero pesare mediamente per qualche punto percentuale sulla spesa dei cittadini. Un aiuto soprattutto per le fasce più deboli della popolazione, maggiormente colpite dall'inflazione negli ultimi due anni, anche se evidentemente non risolutivo.

Gli sconti al supermercato potrebbero poi essere sponsorizzati da un'apposita pubblicità progresso della presidenza del Consiglio su radio, tv e web. Di sicuro si troveranno tutte le informazioni, compreso l'elenco dei negozi aderenti, sul sito del ministero delle Imprese.

Giacomo Andreoli

COSTERANNO MENO MOLTI BENI ALIMENTARI MA ANCHE PRODOTTI PER L'IGIENE E LA CASA IL PROTOCOLLO D'INTESA ARRIVERÀ A SETTEMBRE

SI TROVERANNO TUTTE LE INFORMAZIONI SUL SITO DEL MINISTERO DELLE IMPRESE, POTREBBE ARRIVARE UNO SPOT IN TV E RADIO

I rincari dei beni alimentari

Top 10 dei rincari nell'ultimo anno
Variazione % luglio 2023/luglio 2022

Prodotto	Variazione %
Zucchero	47,3
Olio di oliva	30,1
Patate	27,3
Riso	27
Vegetali freschi	20
Latte conservato	19,4
Birre a basso contenuto di alcol e non alcoliche	17,7
Bibite analcoliche	17,2
Gelati	17
Alimenti per bambini	16,1

FONTE: Unione Nazionale Consumatori su dati Istat

Operazione "Timestre anti-inflazione"
Intesa tra associazioni, Gdo e Mimit

ATTIVAZIONE: 1 OTTOBRE - 31 DICEMBRE 2023

Carrello della spesa a prezzi calmierati

Attivazione dal 1 ottobre al 31 dicembre 2023

Pane, riso, cereali, pasta
Zucchero, sale, farina
Latte, uova
Cura della persona, beni per l'infanzia

ALTRI POSSIBILI
Carne, pesce

Il nuovo piano Urso

- Entro il prossimo 10 settembre si firmerà un protocollo per ridurre il prezzo dei beni confezionati, dei prodotti per l'infanzia, per la casa e la cura della persona. Ma forse anche dei prodotti freschi
- La distribuzione nei supermercati farà il «possibile» per abbassare i prezzi, allargando le attività promozionali già fatte negli ultimi mesi, così come il perimetro dei prezzi bloccati
- Potrebbe essere ritoccato il costo dei prodotti a marchio, con più linee di convenienza
- L'elenco e la percentuale degli sconti dipenderanno dalle imprese distributrici, che decideranno di aderire

Withub

Federdistribuzione

«Faremo il possibile per aiutare i clienti a pagare di meno»

Carlo Alberto Buttarelli

L'IMPEGNO

ROMA «Abbiamo già fatto tanto nell'ultimo anno e nonostante gli spazi limitati faremo ancora tutto il possibile per aiutare i nostri clienti a pagare meno». Il presidente di Federdistribuzione, Carlo Alberto Buttarelli, commenta così a firma della dichiarazione d'intenti con il ministro delle Imprese Adolfo Urso per il trimestre anti-inflazione. Il paniere a prezzi calmierati si farà tentando di allargare gli sconti al supermercato, a partire dai prodotti a marchio, e impedendo il rialzo di alcuni prezzi. «Ovviamente - dice Buttarelli - siamo consapevoli che senza i maggiori produttori gli effetti per i cittadini saranno inferiori a quelli attesi, ma noi abbiamo dimostrato estrema serietà, mentre l'atteggiamento di chiusura dei rappresentanti della grande industria finora è stato francamente inaccettabile». In ogni caso il presidente dell'associazione che rappresenta la grande distribuzione conferma la cooperazione con le piccole e medie industrie. «Faremo leva anche su molte di loro - dice - con cui spesso abbiamo già relazioni costruttive e di partnership».

LO SCONTRO

Secondo Buttarelli «i listini della grande industria a volte sono davvero troppo alti: su alcune tipologie di prodotto vediamo l'iter dei mercati e si può immaginare di far scendere questi costi che poi noi siamo costretti a trasmettere ai cittadini, anche se facciamo di tutto per contenerli». Anche perché, aggiunge, «all'industria era stato chiesto un impegno flessibile in base alle sue possibilità: si chiedevano interventi strutturali di varia natura, da modellare anche sui vari settori: per questo un no così definitivo è poco comprensibile». Il presidente si augura però che «da qui al 10 settembre, quando ci sarà il nuovo protocollo con il ministero delle Imprese, qualche grande impresa industriale possa salire a bordo, decisione che sarebbe un buon segnale per tutti». Ad ogni modo si cercherà di inserire nell'iniziativa tutti i beni del cosiddetto "carrello della spesa", anche se le iniziative saranno variabili. Il bollino "trimestre anti-inflazione" non sarà sui singoli prodotti, conclude Buttarelli, perché «sarebbe un aggravio di costi inutile: basterà identificare i punti vendita che partecipano, anche all'interno dei volantini promozionali».

G. And.

IL PRESIDENTE CARLO ALBERTO BUTTARELLI ASSICURA CHE «CI SARÀ UNO SFORZO PER CONTENERE I PREZZI»

Federalimentare

«Non siamo in grado di prevedere i costi delle lavorazioni»

Paolo Mascarino

LA DIFESA

ROMA «Siamo consapevoli che l'inflazione sta mettendo in difficoltà i consumatori e che l'azione del ministero delle Imprese è finalizzata a dare sollievo anche a chi è in difficoltà, ma abbiamo delle ragioni valide che ci rendono impossibile sottoscrivere il protocollo». Federalimentare, la maggior associazione di rappresentanza dei produttori di beni alimentari, si difende così da chi tra distributori e associazioni dei consumatori la accusa di aver addotto «scuse pretestuose e strumentali» per non partecipare al piano del ministro Urso per ridurre i prezzi dei beni di largo consumo al supermercato. In prima fila tra i produttori contrari al protocollo d'intesa ci sarebbero quelli della pasta, già finiti sotto la lente del Garante per la sorveglianza dei prezzi, seppur alla fine con pochi effetti per le tasche dei cittadini.

La federazione, guidata da Paolo Mascarino, rappresenta 7mila imprese, tra cui le grandi industrie degli alimenti. Sono il secondo settore manifatturiero d'Italia, con un fatturato annuo di oltre 182 miliardi.

LE RAGIONI

«In primo luogo – spiega la Federazione - riteniamo che ogni azione sul valore del prodotto finito non possa prescindere da un coinvolgimento di tutti gli operatori che contribuiscono a formare i costi di produzione (materie prime, energia, packaging, logistica etc). Ciò che è accaduto negli ultimi anni (pandemia, crisi energetica, guerra in Ucraina e inflazione) ha reso spesso insostenibili i costi di produzione, per cui va considerata l'incidenza di questi avvenimenti. E non possiamo prevedere ora come evolveranno questi costi». Della serie: i margini di profitto si sarebbero ridotti molto e potrebbero non aumentare nei prossimi mesi. «Inoltre - continua la Federazione - la natura della nostra rappresentanza non ci consente di entrare nel merito delle politiche di prezzo della base associativa, scelte in capo esclusivamente alle singole aziende». «Infine - aggiungono - il settore del largo consumo è un ambito competitivo e l'iniziativa darebbe adito a discriminazioni evidenti tra prodotti e aziende considerate più o meno virtuose su presupposti infondati».

A questo Centromarca e Ibc aggiungono che il piano Urso avrebbe dei problemi di aderenza alle regole antitrust sulla concorrenza. La grande industria dei beni alimentari, come quella dei prodotti per l'igiene personale e l'infanzia, si dice però pronta a dialogare con il governo per individuare «eventuali inefficienze presenti nelle filiere del largo consumo» del cibo e non.

G. And.

PER CENTROMARCA E IBC CI SAREBBERO ANCHE DEI PROBLEMI LEGATI AL RISPETTO DELLE REGOLE SULLA CONCORRENZA

La strategia del governo

Intervista Adolfo Urso

«Eviteremo che i prezzi restino alti senza motivo»

▶Il ministro per le Imprese e il made in Italy: «Per gli alimentari, gli aumenti dovranno cessare con il calo dell'inflazione. Al lavoro sui carburanti»

L'INTERVENTO

«Sui carburanti - spiega il ministro - ci stiamo concentrando sulla raffinazione, dove si realizzano i maggiori incrementi. Faremo una moral suasion e se serve partiranno anche le denunce»

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso

Favorire ulteriormente la discesa del livello generale dei prezzi, ma soprattutto evitare che una volta esaurita la spinta dell'inflazione molti prodotti restino in vendita a un costo ancora alto. Per il ministro Adolfo Urso è questo l'obiettivo del protocollo per il "trimestre anti-inflazione", che inizierà il primo ottobre. Nel quale - è la speranza del titolare del dicastero delle Imprese e del made in Italy - potrebbero essere coinvolti anche i settori industriali che per ora si sono sfilati.

Al protocollo hanno aderito le aziende del commercio e della distribuzione, ma non quelle della trasformazione.

«C'è stata un'adesione corale della piccola, media e grande distribuzione, del mondo dell'artigianato e delle Pmi ed anche di farmacie e parafarmacie. Quest'ultimo è un fatto significativo perché riguarda i prodotti per l'infanzia per i quali era stata già decisa la riduzione dell'Iva, che però non sempre si è trasferita ai consumatori. Dispiace che non ci siano invece associazioni significative dell'industria alimentare, ovvero del settore in cui ci sono stati i maggiori aumenti dei prezzi».

Cosa dice a chi ha scelto di non partecipare?

«Rispetto la loro decisione, anche se naturalmente mi dispiace. Ognuno è libero di aderire o meno, ma da qui a settembre c'è ancora tempo per l'accordo definitivo e quindi alcune riserve si potrebbero superare».

Quali sarà l'effetto concreto sui prezzi?

«Dobbiamo accentuare ancora la discesa già in atto, portare l'inflazione a un livello naturale, che naturalmente non è uguale in tutti settori. Soprattutto dobbiamo evitare che si ripeta quel che era accaduto nel 2007-2009, quando dopo la fiammata inflazionistica alcuni prezzi si mantennero a un livello alto, senza scendere. E ci sono ancora altri ambiti in cui intervenire: ad esempio in tema di carburanti ci stiamo concentrando sulla raffinazione, nella quale si realizzano i maggiori incrementi. Ci muoveremo con la moral suasion e se necessario anche con le denunce».

Veniamo al decreto legge atteso per lunedì. Le limitazioni agli algoritmi usati per assegnare i posti sugli aerei si tradurranno in un contenimento dei prezzi?

«Con il nostro monitoraggio abbiamo individuato una serie di fenomeni distorsivi del mercato. Di fatto le compagnie mettono all'asta i posti liberi e in questo modo i prezzi schizzano alle stelle. Noi interveniamo su questo. Ma poi ci sono anche altre misure. Uno dei temi è quello della contiguità territoriale. La commissione europea sta fissando il principio per cui, per le destinazioni entro i 500 chilometri per le quali esiste un collegamento ferroviario di qualità, non sarà più possibile prendere l'aereo. Obiettivo del governo è aggiungere un altro principio: se non c'è un'alternativa ferroviaria adeguata al volo nei centri superiori a 500 km, va considerato senza contiguità territoriale, come è oggi per le isole: deve essere possibile anche per queste tratte fare gare in concessione, in nome proprio della mancata contiguità territoriale»

E quali sarebbero i benefici?

«Con le gare in concessione è possibile determinare tariffe massime. E questo ci permetterebbe di fissare un tetto al costo dei voli non solo per Sicilia e Sardegna»

Il pacchetto sui taxi quante possibilità ha di evitare le scene che si sono viste in queste settimane nelle città italiane?

«Il decreto introduce una forte semplificazione per l'attivazione delle seconde guide. Inoltre permette alle grandi città e a quelle sede di aeroporto internazionale, dove quindi si riversano i flussi turistici, di organizzare concorsi straordinari per incrementare il numero delle licenze fino ad un massimo del 20 per cento, con precedenza a coloro che sono già titolari o hanno svolto la funzione di sostituto. In più c'è la possibilità di assegnare licenze temporanee in concomitanza con eventi straordinari, come il Giubileo a Roma o le Olimpiadi di Milano-Cortina. Qualche modifica si potrebbe poi apportare in sede parlamentare».

LE MISURE SUI TAXI SONO SOLO L'INIZIO DI UN PERCORSO VERSO LA RIFORMA INSIEME A SINDACI E CATEGORIE

I RINCARI DEI VOLI DIPENDONO DALL'AUMENTO DEI FLUSSI TURISTICI CHE SONO UNA BUONA NOTIZIA

L'ITALIA HA ORA L'OCCASIONE DI DIVENTARE LA PRIMA DESTINAZIONE EUROPEA E ROMA SARÀ L'HUB DEL MEDITERRANEO

Non è ancora la riforma definitiva del settore.

«No, ma in accordo con il collega Salvini e insieme al Parlamento vogliamo far iniziare un percorso legislativo, nel confronto con le categorie interessate e con i sindaci. Il riassetto comprenderà anche i decreti attuativi sul tema Ncc, che sono attesi da anni. E poi c'è un'altra novità importante già in questo provvedimento: sia per i taxi che per gli Ncc prevediamo incentivi straordinari per l'acquisto di veicoli eco-sostenibili. L'obiettivo è rinnovare il parco macchine. Ma in generale, vorrei dire una cosa: ora giustamente stiamo intervenendo sui problemi, ma questi problemi derivano da un fatto molto positivo che spesso non viene considerato».

Cosa c'è di positivo nella mancanza di taxi o nei biglietti arei a caro prezzo?

«L'aumento dei flussi turistici, che in Italia è stato ancora maggiore di quello registrato in altri Paesi. E si tratta spesso di turisti di fascia alta, che spendono, come ad esempio i nordamericani. Noi siamo la seconda potenza agricola in Europa dopo la Francia e la seconda industriale dopo la Germania. In questi due settori difficilmente potremo diventare primi, mentre nel turismo l'obiettivo è a portata di mano. Davanti a noi c'è una serie di eventi straordinari: il Giubileo del 2025, poi le Olimpiadi di Milano-Cortina, quindi altri eventi sportivi e, se sarà assegnato a Roma, l'Expo del 2030. Poi arriverà il Giubileo del 2033, che da solo potrebbe attirare 60 milioni di pellegrini. E Roma in base al muovo assetto di Ita-Lufthansa (che io spero possa tornare a chiamarsi Alitalia) diventerà l'hub del Mediterraneo».

Luca Cifoni

I consumatori

«Misure insufficienti Impedire il cartello tra chi produce»

LE CRITICHE

ROMA «Contro produttori e industrie che si oppongono al paniere anti-inflazione varato dal governo stiamo valutando un esposto all'Antitrust per la possibile fattispecie di cartello a danno dei consumatori». Ad annunciarlo è Assoutenti, che sta studiando le azioni legali da intraprendere contro chi ritengono che «ostacoli il paniere salva-spesa» previsto dal ministro Urso e dalla grande distribuzione.

«Il carovita è una emergenza nazionale paragonabile al Covid e al cambiamento climatico - spiega il presidente di Assoutenti Furio Truzzi - e in quanto tale il governo deve mettere in campo ogni sforzo possibile attribuendo più poteri al Garante dei prezzi e bloccando le speculazioni che si registrano. In questa situazione di emergenza apprezziamo la grande distribuzione che ha deciso di compiere una ulteriore politica di riduzione dei listini nel prossimo trimestre, anche se non basta: se non si arriverà a un patto nazionale contro il carovita l'unica alternativa è agire con i poteri commissariali, decretando per legge un paniere a prezzi calmierati volto a combattere l'emergenza in corso».

LA POLEMICA

L'Unione nazionale consumatori se la prende invece con il governo. Questa operazione dei prezzi calmierati, dice a il presidente Massimiliano Dona è «uno spot, una presa in giro che non contiene alcun impegno concreto per le famiglie che ogni giorno faticano a fare la spesa e quindi ad arrivare a fine mese. Forse se Urso avesse promesso alle industrie il ripristino sui crediti di imposta sulle bollette del gas non solo avrebbe davvero agito per ridurre l'inflazione, ma le imprese sarebbero state della partita».

ASSOUTENTI VALUTA UN ESPOSTO ALL'ANTITRUST CONTRO CHI «OSTACOLA IL PANIERE SALVA-SPESA»

NEL CARRELLO Frutta e verdura sempre più cari (foto ANSA)

Secondo l'Unc, così come per Federconsumatori e Adoc, è stato un errore non coinvolgere le associazioni dei consumatori nell'accordo sui prezzi calmierati al supermercato.

«I consumatori italiani - scrivono in una nota - hanno bisogno di forti ribassi nei prezzi dei generi alimentari e di prima necessità subito. La presenza delle associazioni che li rappresentano al tavolo al ministero del Made in Italy con le imprese produttrici e la distribuzione può ancora contribuire a calmierare davvero i prezzi dei generi di prima necessità contro le speculazioni in atto su frutta, verdura, grano, pasta e latticini».

Per questo le associazioni chiedono «un incontro urgente al governo per azioni efficaci di tutela reale del potere d'acquisto delle famiglie».

G. And.

Belluno, Jesolo e lago di Garda

Veneto, l'estate in piazza di FdI «Raccontiamo un anno di governo»

VENEZIA «Faremo conoscere ai cittadini i risultati ottenuti in meno di un anno di governo Meloni»: così Luca De Carlo, senatore e coordinatore veneto di Fratelli d'Italia, ha annunciato l'iniziativa che, partendo da Belluno, Jesolo e il lago di Garda, porterà il partito "in piazza" con gazebo e volantinaggi in tutta la regione. «Sarà un mese intenso e ricco di appuntamenti, toccheremo tante località turistiche, dal mare alla montagna - dice De Carlo - e potremo così raccontare senza filtri a tutti i cittadini quello che abbiamo fatto e quello che vogliamo fare a Roma». L'iniziativa interesserà le principali città e località turistiche venete e coinvolgerà i rappresentanti locali, regionali e nazionali del partito con l'obiettivo di «confrontarsi direttamente con i cittadini e illustrare il lavoro fatto in poco meno di un anno di governo». I primi appuntamenti oggi a Belluno (sia in città, con la presenza di De Carlo che così "partirà da casa" per dare il via a questo tour delle realtà venete, che in altre località della provincia), a Jesolo nell'arenile di Piazza Marconi e nell'area del Lago di Garda.

La svolta trasporti

Taxi, licenze a termine anche per due anni Freno al costo dei voli

▸Nel "decreto asset" le misure per aumentare le auto bianche

▸I Comuni potranno assegnare il 20% in più delle licenze fisse

LA STRATEGIA

ROMA Stop al caro-prezzi dei voli aerei e via libera al piano per aumentare i taxi nelle grandi città. E poi regole per tutelare investimenti e asset strategici, fondi ai comuni in dissesto, aiuti a pescatori e agricoltori. A Palazzo Chigi l'ultimo sprint prima della pausa agostana è contenuto nel "decreto asset" che finirà sul tavolo del Consiglio dei ministri lunedì. Un "decreto omnibus" perché dentro c'è davvero di tutto, dalle misure anti-rincari alla Cassa integrazione per gli ex dipendenti Alitalia. Ma anche una norma per tutelare i "maxi" investimenti esteri in Italia, quelli da un miliardo di euro in su, con la nomina di un commissario ad hoc. Un modo per attrarre in Italia i capitali, fra l'altro, della Silicon Valley, da Intel a Tesla di Elon Musk, dossier che la premier Giorgia Meloni segue da tempo dietro le quinte. E ancora, dal governo arriva un tetto ai prezzi impazziti dei voli aerei. Compagnie avvisate: sarà vietato superare il 200 per cento delle tariffe medie sul mercato.

IL NODO TAXI

La notizia più attesa a Palazzo Chigi, però, è la quadra trovata per aumentare le licenze dei taxi in circolazione. Praticamente introvabili nei grandi centri, da Roma a Firenze e Milano, interessati da un'ondata anomala di turisti. Nuove concessioni, licenze temporanee, doppia guida e incentivi per acquistare auto green, elettriche o ibride. È la ricetta presentata dai ministri Adolfo Urso e Matteo Salvini alle categorie e all'Anci. Ora messa nero su bianco nella bozza del "decreto asset". Per Meloni, che molto ha insistito in queste settimane per arrivare a dama, senza indugiare a lungo tra tavoli e videoconferenze, è un rompicapo in meno alla vigilia della pausa estiva. Ammesso che l'accordo trovi davvero l'assenso delle categorie, che Urso riceverà di nuovo a Palazzo Piacentini lunedì mattina.

I dettagli, intanto. Si parte dai permessi temporanei, la norma-salvagente per far trovare pronte le grandi città italiane in vista di maxi-eventi come il Giubileo del 2025 o le Olimpiadi di Milano-Cortina l'anno dopo ma anche a boom stagionali di flussi turistici. Le licenze a tempo dureranno dodici mesi e saranno prorogabili una sola volta. Chi potrà ottenerle? Solo i tassisti già in possesso di una licenza, che però potranno scegliere di affidare il permesso a termine, anche a pagamento, a un altro autista. Quanto alle concessioni "stabili", i Comuni potranno indire un concorso straordinario per aumentare fino al 20 per cento le nuove licenze. Addio alle file chilometriche di turisti e pendolari in attesa sotto sole, pioggia e intemperie. Questa almeno è la speranza. La lista di misure messe in campo contro il caos-taxi non finisce qui. Torna la "doppia guida", ovvero la possibilità per i tassisti di garantire turni più lunghi alternandosi al volante con un sostituto, ovviamente previa autorizzazione del Comune. Una vecchia ricetta, in realtà, sperimentata con alterne fortune nelle grandi città italiane, a partire da Roma.

Permessi a parte, il piano taxi del governo prevede di raddoppiare per i tassisti gli incentivi dell'Ecobonus per acquistare nuove auto ibride o elettriche. La stessa garanzia, gli incentivi green raddoppiati, è stata assicurata dal governo agli Ncc (Noleggio con conducente). Ieri mattina Urso ha ricevuto al ministero i rappresentanti delle categorie, piccati come prevedibile dall'aumento delle licenze taxi che Palazzo Chigi è pronto a bollinare. Un salvagente sarà dunque lanciato anche alle "auto nere".

I DUBBI DEI COMUNI

E i Comuni? Cosa pensano del piano taxi? Dall'Anci bocche cucite, «valuteremo più avanti» fanno sapere dall'associazione che riunisce le fasce tricolori italiane. A microfoni spenti, alcuni primi cittadini delle città più colpite dall'invasione di turisti spiegano che servirebbe una riforma "strutturale" del settore, e non solo emergenziale. Soprattutto per far fronte alle inadempienze del trasporto pubblico non di linea. In altre parole, chi controllerà che le regole siano rispettate? Turni orari, permessi temporanei e appaltati a terzi. Il nodo resta. Anche su questo si concentra l'indagine avviata dall'Antitrust per scovare e denunciare eventuali disservizi delle auto bianche italiane.

Francesco Bechis

NEL PROVVEDIMENTO IN CDM LUNEDÌ MISURE PER DIFENDERE I GRANDI INVESTIMENTI E UN FRENO AL RINCARO DEI BIGLIETTI AEREI

RADDOPPIATI GLI INCENTIVI PER ACQUISTARE NUOVE AUTO DI SERVIZIO ELETTRICHE O IBRIDE, ANCHE PER GLI NCC

I taxi in Italia

Licenze e tassisti

LE LICENZE
Nelle 110 principali città italiane

2007-08	Oggi
22.179	23.139

Città	2008	2018
Roma	7.710	7.703
Milano	4.855	4.852
Napoli	2.372	2.365
Torino	1.504	1.501
Firenze	654	724

1 TAXI OGNI

Italia	Francia	Spagna
2.000 abitanti	1.160	1.028

Palazzo Chigi: In risposta all'indagine dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, il governo ha approntato alcune misure all'interno del "decreto asset" per riformare il settore dei taxi

REQUISITI TASSISTA
- Età minima 21 anni
- Istrizione alla Camera di Commercio dopo un esame
- Titolare di un'impresa artigiana

Il Comune stabilisce numero di licenze, turni e tariffe

Passaggio delle licenze: Il titolare dopo 5 anni può indicare al Comune a chi trasferirla

Fonte: Autorità di Regolazione dei Trasporti — Withub

Aerei, stop agli algoritmi che gonfiano i prezzi online Tetto (del 200%) agli aumenti

IL FOCUS

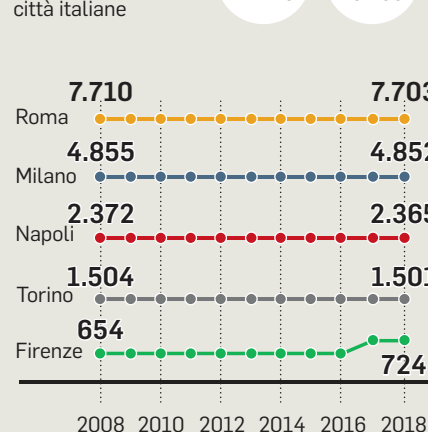
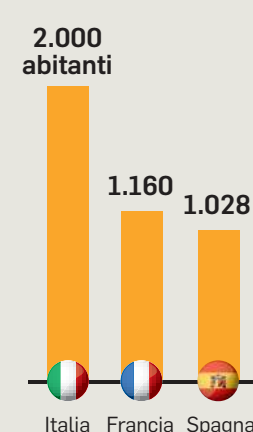
ROMA Basta tariffe lunari, prezzi che salgono e scendono come montagne russe nel giro di pochi minuti. Dal governo arriva una stretta sul caro-voli. In un'estate da bollino rosso per il costo dei biglietti aerei, in aumento fino al 70 per cento rispetto all'anno scorso, serve una cura-shock per riportare il mercato a più miti consigli, ragionano a Palazzo Chigi. E dunque: tetto al prezzo dei biglietti e un freno all'algoritmo dei siti delle compagnie aeree che modifica le tariffe sulla base della profilazione degli utenti.

LE REGOLE

Queste le condizioni imposte dal governo e contenute nel decreto omnibus "Asset e investimenti" pronto ad atterrare lunedì sul tavolo del Consiglio dei ministri. Nel dettaglio, la norma contro il caro-voli interviene sulla «fissazione dinamica delle tariffe» da parte delle compagnie, ovvero la decisione dei prezzi modulata sulla base del tempo di prenotazione degli utenti.

Pratica che d'ora in poi, si legge nel decreto, sarà vietata per i voli diretti nelle isole, in concomitanza di «un picco di domanda legato alla stagionalità» e di «emergenze nazionali». Ma soprattutto, ecco il tetto, quando conduce «a un prezzo di vendita del biglietto o dei servizi accessori, del 200 per cento superiore alla tariffa media del volo». Insomma, vietato più che raddoppiare i prezzi.

Che il governo non sarebbe andato per la leggera, lo aveva fatto capire nelle scorse settimane il ministro delle Imprese e il made in Italy Adolfo Urso incontrando a più riprese le principali compagnie aeree del settore, in riunioni spesso ad alta tensione. Le stesse aziende sospettate di gonfiare a dismisura le tariffe dei voli erano state convocate a inizio luglio da "Mr Prezzi", Benedetto Mineo, con l'imperativo di trovare al più presto una soluzione a prezzi ritenuti "anomali". Diverse le tratte finite sotto i riflettori del Garante dei prezzi. Roma, Milano, Venezia e Palermo, Cagliari e Catania. Centinaia, migliaia di biglietti divenuti inaccessibili nel giro di pochi mesi.

Turisti in attesa di partire al terminal di Fiumicino

Ora il tetto c'è. Basterà a frenare la corsa ai rincari? Si vedrà. Nel decreto intanto il governo si spinge oltre alla calmierazione dei prezzi. E mette nel mirino l'algoritmo delle compagnie che si nasconde dietro i rincari improvvisi dei biglietti, dettati dalla profilazione dei naviganti web. Dove abitano, quanto guadagnano, quanto spendono al mese. Perfino il modello di cellulare con cui si ci si connette al sito, è stato provato, può influire sul prezzo finale del biglietto. Cellulari vecchi e modesti, prezzi più bassi, mentre i telefoni appena usciti sul mercato sembrano attirare tariffe più alte.

Pratiche "inaccettabili", tuonano da Palazzo Chigi. Di qui la stretta. In alta stagione o in caso di emergenza, è dunque «considerata pratica commerciale scorretta l'utilizzo di procedure automatizzate di determinazione delle tariffe basate su attività di profilazione web dell'utente o sulla tipologia dei dispositivi elettronici utilizzati per le prenotazioni, quando esso comporti un pregiudizio economico per l'utente». Vade retro, algoritmo.

C'è anche, nel piano abbozzato dal governo, una misura per contenere i prezzi «delle tariffe aeree praticabili in continuità territoriale con oneri di servizio pubblico». Tradotto: un tetto massimo per le tariffe degli aerei che sono essenziali per collegare zone altrimenti difficilmente raggiungibili.

LE ISOLE

È il caso delle isole e in particolare di Sardegna e Sicilia, le due Regioni che più stanno accusando il caro-voli con turisti in fuga spaventati dai rincari. Contenere i prezzi sarà tanto più un dovere delle compagnie aeree, spiega il decreto, «ove emerga il rischio che le dinamiche tariffarie possano condurre ad un sensibile rialzo legato alla stagionalità o ad eventi straordinari, nazionali o locali».

Una precauzione per evitare in futuro i disagi che i viaggiatori hanno sperimentato in Sicilia nelle scorse settimane, con una Regione piegata dagli incendi, diversi scali chiusi o malfunzionanti. E il prezzo dei biglietti aerei rimasto proibitivo, «anomalo» appunto.

Fra. Bec.

VIETATO RADDOPPIARE I COSTI MEDI DELLE TRATTE. UN FRENO ALLA PROFILAZIONE DEGLI UTENTI PER FISSARE I PREZZI

Il "decreto asset"

Piano microchip E salgono i limiti per le emissioni 5G

▶Lunedì in Consiglio dei ministri il provvedimento omnibus: dalla produzione dei semiconduttori ai sostegni alla pesca

Lo chiamano "decreto omnibus" e non a caso. Il provvedimento pronto al varo del governo lunedì interviene su più fronti. Da un lato le norme per aumentare le licenze dei taxi e il tetto al prezzo dei voli aerei. Dall'altra misure a tutela degli asset strategici italiani, come il rafforzamento del golden power in materie come l'intelligenza artificiale o l'istituzione di un commissario ad hoc per gli investimenti esteri superiori a un miliardo. C'è spazio anche per i comuni: 50 milioni per la viabilità e altri 100 per risanare i bilanci.

A. Bul.

Una riunione del Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi

TECNOLOGIE

Spunta il commissario per i maxi-investimenti "Chips act" da 630 milioni

La bozza del decreto omnibus prevede l'istituzione presso il ministero delle Imprese e del Made in Italy di un comitato tecnico permanente per la Microelettronica. Ne faranno parte un rappresentante del ministero di Adolfo Urso, un altro inviato dal Mef e da uno del dicastero dell'Università. Questo comitato dovrà coordinare e monitorare l'attuazione delle politiche pubbliche su semiconduttori e chip, ma anche prevenire e segnalare al ministro delle Imprese «eventuali crisi di approvvigionamento». Per l'attuazione della misura saranno stanziati 30 milioni di euro nel 2024 e 150 milioni di euro all'anno dal 2025 fino al 2028.

È previsto, sempre a cura del Comitato, un piano annuale nazionale della microelettronica che dovrà essere inviato al ministro delle Imprese. Esso dovrà fissare degli obiettivi, indicare le azioni da intraprendere e le fonti di finanziamento disponibili. Il modello quindi sembra essere quello del Chips Act approvato dall'Unione Europea a luglio, con l'obiettivo di ridurre la dipendenza del continente dai paesi esteri sul piano di chip e semiconduttori. Nel caso italiano c'è poi anche un tema di attrazione di imprese estere, con conseguenti benefici in termini di posti di lavoro: da tempo il governo ha in corso un confronto con la multinazionale Intel per un possibile investimento miliardario destinato alla costruzione di un sito industriale di chip in Italia.

UN COMITATO PER LA MICROELETTRICA PER SPINGERE SUI SEMICONDUTTORI E ATTRARRE IMPRESE DALL'ESTERO

AGRICOLTURA E PESCA

Guerra al granchio blu e aiuti ai viticoltori colpiti dalla peronospora

Il granchio blu (o Callinectes sapidus) è una specie originaria dalle coste atlantiche occidentali, sempre più diffusa nelle acque del Mediterraneo, spinta dal caldo e dai cambiamenti climatici. Può raggiungere il chilo di peso e sta prendendo il sopravvento in particolare nei fondali del mar Adriatico, facendo incetta di vongole veraci, cozze, uova, altri pesci e molluschi, con danni gravissimi all'ecosistema e alle imprese ittiche soprattutto di Emilia Romagna, Veneto e Toscana. Per fermarne la proliferazione e impedire l'aggravamento dei danni, nella bozza del decreto omnibus è stata «autorizzata una spesa di 2,9 milioni di euro a favore dei consorzi e delle imprese di acquacoltura che provvedono alla cattura ed allo smaltimento» di questa specie. Inoltre, il ministro dell'Agricoltura dovrà censire le aree geografiche maggiormente colpite dall'emergenza, i beneficiari e le modalità di presentazione delle domande.

La bozza prevede inoltre aiuti alle imprese agricole che hanno subito danni alle produzioni vinicole a causa della peronospora, malattia fungina derivante dall'alternarsi di ondate di caldo e pioggia che sta facendo crollare le stime sul prossimo raccolto dell'uva. Potranno accedere coloro che non beneficiano di risarcimenti derivanti da polizze assicurative o da fondi mutualistici.

QUASI 3 MILIONI PER COMBATTERE LA PROLIFERAZIONE DEL CROSTACEO NELLE ACQUE DELL'ADRIATICO

ANTENNE

Campi elettromagnetici si alzano le soglie: «Nessun rischio salute»

Innalzare le soglie massime di esposizione ai campi elettromagnetici per favorire lo sviluppo della connettività 5g. E quindi, spingere sullo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche del Paese. È uno dei punti previsti dalla bozza del decreto omnibus, per adeguare l'Italia agli standard europei in materia. L'obiettivo, si legge nel testo, è quello di «potenziare la rete mobile e garantire a utenti e imprese l'offerta di servizi di connettività di elevata qualità», ma – viene sottolineato – «senza pregiudizio per la salute pubblica». I limiti previsti dalla normativa italiana alle emissioni 5g, infatti, sono i più bassi dell'intera Ue: 50 volte al di sotto di quello che la comunità scientifica ritiene il limite minimo in cui sono riscontrati effetti termici dannosi dall'esposizione di "biosistemi" a campi elettromagnetici. Di un innalzamento si parlava da mesi, tanto che la norma era stata inserita a maggio scorso nella bozza di un decreto sulle telecomunicazioni che poi non è stato approvato. Per dare un'idea della portata della novità, i limiti in Ue oggi si attestano a 60 volt/metro. In Italia, invece la soglia massima consentita è di 6 v/m. Con il decreto, si punta ad alzarla a 24 v/m, dunque ancora molto al di sotto del livello europeo, prevedendo al contempo «campagne annuali di misurazione» per verificare i livelli sul territorio. Scelta che comunque non piace a Legambiente, che la definisce «insensata e pericolosa».

AUMENTANO I LIVELLI MASSIMI CONSENTITI PER FAVORIRE LA RETE ULTRAVELOCE MA SI PREVEDONO CONTROLLI ANNUALI

EX COMPAGNIA DI BANDIERA

Per i dipendenti Alitalia cassa integrazione prorogata a ottobre 2024

Prevista nella bozza di decreto una proroga della cassa integrazione per gli ex dipendenti Alitalia «anche successivamente alla conclusione dell'attività del commissario, per il periodo decorrente dal 1° gennaio 2024 sino al 31 ottobre 2024, non ulteriormente prorogabile». Una misura (il cui importo non risulta essere ancora definito) pensata per «accompagnare i processi di ricollocazione dei lavoratori dipendenti» dell'ex compagnia di bandiera coinvolti nella procedura di amministrazione straordinaria. Sempre per favorire la ricollocazione dei dipendenti Alitalia è previsto per i datori di lavoro privati che li assumeranno con contratto a tempo indeterminato tra gennaio e ottobre del 2024 anche l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali, per un periodo massimo di 36 mesi.

Dal 15 ottobre 2021, Alitalia ha ceduto il posto a Italia Trasporto Aereo (Ita), società pubblica di proprietà del Mef nata in seguito a una complessa operazione di ristrutturazione aziendale attuata per porre fine alla crisi trentennale della ex società di bandiera italiana. Un passaggio segnato da un lungo contenzioso con la Commissione Europea, con quest'ultima a controllare che tra le due aziende vi fosse un'effettiva «discontinuità economica».

L'OBIETTIVO È ACCOMPAGNARE LA RICOLLOCAZIONE DEI LAVORATORI: SGRAVI PER CHI LI ASSUME

SICUREZZA STRADALE

Ai piccoli Comuni 50 milioni per interventi su strade, ponti e viadotti

Per la messa in sicurezza di tratti stradali, ponti e viadotti di competenza degli enti locali sono previsti nella bozza 50 milioni di euro. Nello stato di previsione del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti sarà istituito un fondo, denominato «Fondo investimenti stradali nei piccoli comuni», che avrà una dotazione ripartita nel seguente modo: 18 milioni di euro per il 2023, 20 milioni per il 2024 e infine 12 milioni per il 2025. Queste risorse saranno «destinate ai comuni con meno di 10.000 abitanti per il finanziamento di interventi di messa in sicurezza e manutenzione di strade comunali», e il contributo complessivamente concesso a ciascun comune beneficiario non potrà «in alcun caso superare i 150.000 euro».

I lavori di messa in sicurezza, secondo quanto previsto, dovrebbero incominciare nella prima metà del 2024 e, una volta affidati, dovranno poi concludersi entro 120 giorni. Nella bozza infine è previsto un fondo speciale del valore di 4 milioni di euro per il 2024 e 2,5 milioni per il 2025 in favore della «progettazione ed esecuzione dei lavori di ristrutturazione antisismica del tratto golenale del ponte sul fiume Po tra i comuni di S. Benedetto Po e Bagnolo S. Vito», piccoli comuni entrambi in provincia di Mantova.

ARRIVA IL FONDO PER GLI INVESTIMENTI STRADALI: 150MILA EURO PER OGNI CITTÀ CON MENO DI 10MILA ABITANTI

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Prestiti da 100 milioni agli enti locali in dissesto finanziario

Fondi in arrivo per aiutare gli enti locali che rischiano di non avere più risorse in cassa. La bozza del decreto omnibus garantisce infatti «un'anticipazione fino all'importo massimo annuo di 100 milioni di euro per gli anni 2024, 2025 e 2026» per tutti quei Comuni, province e città metropolitane che abbiano «deliberato il dissesto finanziario a far data dal 1° gennaio 2018» e «aderito alla procedura semplificata» prevista dall'articolo 258 del testo unico sugli enti locali (che prevede un percorso simile a quello che per le imprese è il concordato preventivo).

Le risorse dovranno essere utilizzate per «l'incremento della massa attiva della gestione liquidatoria – si legge nel testo – per il pagamento dei debiti ammessi, con le modalità di cui al medesimo articolo 258 e nei limiti dell'anticipazione erogata». L'anticipazione dei fondi verrà garantita tra gli enti «in base ad una quota pro-capite, determinata tenendo conto della popolazione residente», viene spiegato. Mentre la restituzione dovrà essere effettuata «con un piano di ammortamento a rate costanti, comprensive degli interessi, in un periodo massimo di dieci anni». Secondo l'ultimo rapporto del ministero dell'Interno, sono 126 i Comuni e le province attualmente in dissesto finanziario, in quanto non ancora trascorsi i 5 anni decorrenti dall'anno del bilancio stabilmente riequilibrato.

LE RISORSE VERRANNO RIPARTITE IN BASE ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE: SONO 126 I COMUNI E LE PROVINCE COI CONTI IN ROSSO

La delega fiscale è legge: obiettivo semplificazione caccia ai fondi per l'Irpef

▶Entro l'anno i primi decreti attuativi
Per i dipendenti tredicesime detassate

▶Meloni: «Una riforma attesa da 50 anni
fisco più equo e meno tasse a chi assume»

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Mancava dagli anni Settanta una riforma di sistema del fisco. Ma quella appena approvata dovrà fare i conti con le limitate disponibilità di bilancio per concretizzarsi in una effettiva riduzione della pressione fiscale. Governo e maggioranza hanno salutato con soddisfazione il via libera definitivo al disegno di legge delega, approvato ieri in terza lettura dalla Camera. «Una riforma fiscale che l'Italia aspettava da 50 anni» e che prevede «un fisco più giusto e più equo, più soldi in busta paga e tasse più basse per chi assume e investe in Italia», ha sottolineato Giorgia Meloni, spiegando che il governo intende mettersi al lavoro per scrivere rapidamente i decreti attuativi.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Come indicato dal vice-ministro Maurizio Leo, che del testo appena diventato legge è stato il regista, i primi provvedimenti potrebbero arrivare a ridosso della fine dell'anno, in modo che diventino operativi a inizio 2024. Si partirà con il tema delle semplificazioni, a partire dalla messa a punto dei testi unici destinati a riordinare il coacervo di norme che si sono accumulate disordinatamente negli ultimi cinquant'anni. Altre novità relativamente immediate potrebbero arrivare in materia di statuto del contribuente e di lotta all'evasione. La stesura dei decreti sarà con tutta probabilità coordinata da un comitato tecnico il cui insediamento è previsto per i prossimi giorni.

Intanto però c'è di mezzo la sessione di bilancio. Siccome la delega prevede che ogni riduzione di gettito debba essere compensata da una voce di segno opposto, la manovra potrebbe essere l'occasione per trovare i circa 4 miliardi necessari per un intervento sull'Irpef che sia avvertito dai contribuenti. L'obiettivo è sempre ridurre da quattro a tre le attuali aliquote, ma l'effettivo assetto degli scaglioni e delle collegate detrazioni dovrà essere definito con molta attenzione, visto che sono molte le esigenze già segnalate dai dicasteri al ministro dell'Economia Giorgetti. Sullo sfondo c'è poi il traguardo per la verità solo evocato nella delega della flat tax, un'aliquota uguale per tutti che però dovrebbe essere compensata da altri accorgimenti per garantire la progressività richiesta dalla casta costituzionale.

SULLO SFONDO IL TRAGUARDO DELLA FLAT-TAX MA IL VICEMINISTRO LEO: «GARANTIREMO LA PROGRESSIVITÀ»

LA DISCUSSIONE

Anche su questi temi si è soffermato ieri Leo intervenendo alla discussione generale nell'aula di Montecitorio. «Abbiamo lavorato - ha ricordato il vice ministro - su tutte le tipologie di imposte, a partire dalle imposte si redditi e senza abbandonare il concetto di progressività, ma dobbiamo essere tutti ben consapevoli che oggi il nostro sistema tributario è assolutamente penalizzante per i contribuenti». Poi il riferimento ai principi fondamentali: «Nessuno sovverte il principio cardine della nostra Costituzione, l'articolo 53 della capacità contributiva e della progressività».

Dal Pd e dal Movimento Cinque Stelle sono venute critiche soprattutto sul fronte della lotta all'evasione, mentre il provvedimento ha trovato il sostegno del Terzo Polo, che rivendica la continuità con la delega che era stata impostata durante il governo Draghi, e poi abbandonata.

Per i lavoratori dipendenti, al di là della revisione generale dell'Irpef, il principio della flat tax dovrebbe tradursi almeno in una prima fase in una tassazione sostitutiva sulle tredicesime, che quindi sarebbero sottoposte ad un prelievo fisso in vece di quello normalmente più alto dell'aliquota marginale Irpef. Ma sempre per motivi di copertura finanziaria questa novità potrebbe coinvolgere all'inizio solo lavoratori a basso reddito. Per quanto riguarda il mondo del lavoro autonomo, tra i provvedimenti caratterizzanti c'è sicuramente il concordato biennale per le imprese piccole e medie. L'idea è che il fisco, sulla base delle informazioni in suo possesso, (fatturazione elettronica, banche dati) proponga in anticipo alla partita Iva la misura della tassazione, che resterebbe fissa per due anni. Chi accetta si mette al riparo da controlli; se poi ha un imponibile più alto non dovrà versare nulla. Restano però gli altri obblighi tra cui il versamento dell'Iva.

IL TEMA IRES

Nel capitolo Ires (l'imposta per le società) accanto all'aliquota ordinaria (24%) si prevedono due regimi di vantaggio complementari: il primo per le imprese che impiegano risorse in investimenti, nuove assunzioni o partecipazione dei dipendenti agli utili, mentre le imprese che non beneficiano della riduzione potranno fruire di eventuali incentivi fiscali in forma di superammortamento. Infine la delega fissa il principio del superamento dell'attuale Irap, a partire da piccole imprese e studi professionali: il gettito, attualmente utilizzato per il finanziamento del servizio sanitario nazionale, sarà però rimpiazzato da una sovrattassa sull'Ires.

Luca Cifoni

PER I LAVORATORI AUTONOMI SARÀ POSSIBILE FISSARE IN ANTICIPO L'IMPORTO DELLE IMPOSTE PER DUE ANNI

«IL FISCO ITALIANO DEVE CAMBIARE VOLTO»

Maurizio Leo, viceministro dell'Economia, è artefice delle novità della delega fiscale: «Dobbiamo cambiare volto al sistema tributario», le sue parole

Le principali novità

Dipendenti
La flat tax resta in stand-by, al suo posto un'imposta sostitutiva dell'Irpef

Autonomi
I lavoratori a cui si applicano gli Isa potranno rateizzare i pagamenti dell'acconto e del saldo Irpef

Superammortamento assunzioni
Il Governo dovrà prevedere la possibilità di introdurre incentivi

Superbollo
Il Governo valuterà l'eventuale e progressivo superamento del "superbollo"

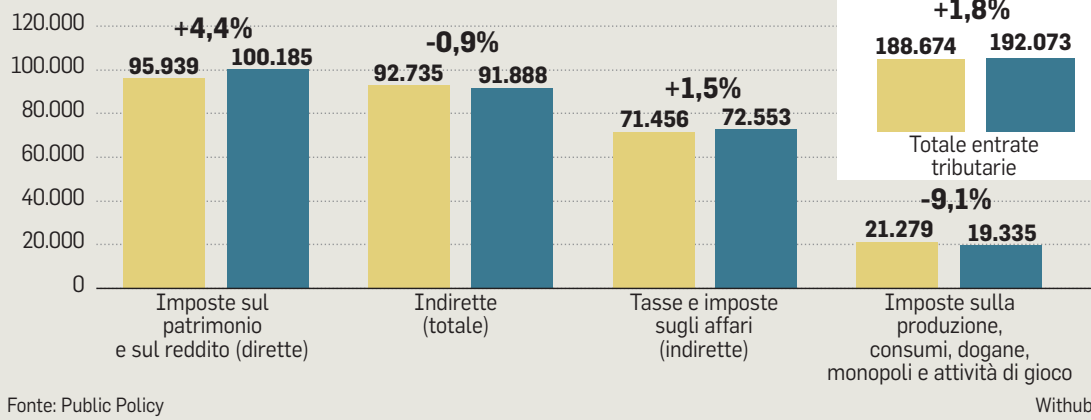
Under 30
Introduzione di misure volte a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro degli under 30

Cervelli in fuga
Favorire la permanenza in Italia degli studenti e per il rientro di coloro che sono occupati all'estero

Tassa multinazionali
Il Governo viene delegato all'introduzione nell'ordinamento italiano della tassazione minima globale

Comuni periferici
Possibilità di concedere una agevolazione per chi trasferisce la propria residenza nei comuni periferici e ultraperiferici

Partecipazioni dipendenti
Riduzione dell'Ires per imprese che impieghino risorse in schemi stabili di partecipazione dei dipendenti agli utili

Il gettito fiscale

	2022	2023	Variazione
Imposte sul patrimonio e sul reddito (dirette)	95.939	100.185	+4,4%
Indirette (totale)	92.735	91.888	-0,9%
Tasse e imposte sugli affari (indirette)	71.456	72.553	+1,5%
Imposte sulla produzione, consumi, dogane, monopoli e attività di gioco	21.279	19.335	-9,1%
Totale entrate tributarie	188.674	192.073	+1,8%

Fonte: Public Policy

Withub

Cordoglio di tutte le forze politiche

Lutto nei 5S: morto il padre di Conte

È morto a 93 anni Nicola Conte, padre del leader del M5S Giuseppe. Lo ha reso noto ieri all'assemblea di Montecitorio il vicepresidente Giorgio Mulè, manifestando il cordoglio suo e dell'Aula. A Conte hanno espresso cordoglio tutte le forze politiche, e anche Giorgia Meloni a nome del governo: «A Giuseppe Conte e alla sua famiglia rivolgo le più sincere condoglianze in questo momento di dolore», il messaggio della premier. «Un abbraccio affettuoso» a Conte è arrivato dalla leader del Pd Elly Schlein.

Terzo polo, divorzio difficile Iv e Azione a caccia di alleati per centrare il 4% alle Europee

IL CASO

ROMA Due passi avanti e tre indietro. Il divorzio in Parlamento tra Renzi e Calenda rischia di essere il nuovo romanzo rosa dell'estate. Quasi come Totti e Ilary un anno fa. «Si scindono? Non si scindono?». Già, perché dopo l'escalation di accuse e contro-accuse tra l'ex premier e l'ex ministro (da ultimo su salario minimo, cene al Twiga e premierato), il d-day della rottura dei gruppi a Camera e Senato tra Azione e Italia viva era previsto per oggi. Invece, per il momento, tutto rimandato. Il motivo? Il Senato, da questa mattina, è chiuso per ferie: ci si rivede il 5 settembre. E dunque il collegio di presidenza di palazzo Madama, nel quale si sarebbe dovuta formalizzare la nascita del nuovo gruppo dei sei senatori renziani (Italia viva - Centro riformista) e il passaggio al Misto della pattuglia calendiana (che con 4 eletti non riuscirebbe costituire un gruppo autonomo) non si riunirà prima della ripresa dei lavori.

Ma c'è anche una ragione più "politica" che spinge a prendere tempo. Ed è la partita delle Europee. Perché per passare a Bruxelles serve il 4%. E a guardare i sondaggi entrambi i contendenti, da soli, rischiano di non superarla. Per questo Calenda nelle scorse ore ha recapitato agli ex alleati un messaggio che suonava più o meno così: «Se Renzi vuole lasciare i gruppi eletti con il simbolo in comune è una sua decisione che rispettiamo. Ma – è l'avvertimento – non daremo alcuna garanzia sulla costruzione di una lista comune alle Europee». Lista la cui possibilità di nascere appare «molto più remota rispetto a qualche mese fa». Anche dentro Iv è di questo che si ragiona. E il messaggio è più o meno lo stesso, a parti invertite. «I gruppi uniti hanno senso se il percorso comune in vista delle Europee esiste ancora», riflette un big renziano: «Se così non è, meglio prenderne atto subito e andare ognuno per la propria strada». Nessuno dei due ex soci del Terzo polo, insomma, vuol restare col cerino della rottura in mano. E dentro Iv non hanno gradito affatto quella nota fatta filtrare da Azione secondo cui la separazione si sarebbe consumata oggi: «Le decisioni di Iv saranno comunicate da Iv. E Carlo – ha detto ieri Renzi ai suoi – come al solito ha fatto tutto da solo».

IL CORTEGGIAMENTO

Nel frattempo, però, allo scenario dei gruppi separati si continua a lavorare eccome. Tanto che secondo i rumors Calenda avrebbe cominciato a sondare potenziali nuovi acquisti al Senato, soprattutto nelle Autonomie, per creare una formazione autonoma. Mentre Tatiana Rojc, del Pd, smentisce le voci di un passaggio coi calendiani proprio a questo scopo: «Chiacchiere agostane senza fondamento: non vado in prestito da nessuna parte». L'alternativa, se divorzio sarà, sarebbe il Misto. Il che significa minor tempo di parola, ma anche meno fondi. Alla Camera invece – dove entrambi i gruppi potrebbero nascere in deroga visto che Azione conta 11 eletti e Iv 10 – al centro del corteggiamento ci sarebbe +Europa. Tutt'altro che desiderosa, pare, di prestare i propri parlamentari per operazioni simili.

In ottica Europee, invece, chissà. Perché anche la formazione guidata da Riccardo Magi è data sotto al 4%: per ottenere eletti a Bruxelles (e possibilmente strappare un seggio per Emma Bonino) ha bisogno di un alleato. Che possa essere Calenda? Difficile, visto che dentro +Europa in molti considerano l'ex ministro «inaffidabile», dopo il cambio di alleanza all'ultimo minuto prima delle scorse politiche. Ma non impossibile. L'intenzione di provarci, almeno da parte di Azione, c'è.

IL RUOLO DI DE LUCA

E poi c'è l'altro grande corteggiato di queste ore, sia da Renzi che da Calenda. L'animatore di Sud chiama Nord Cateno De Luca, già sindaco di Messina e attuale primo cittadino di Taormina. Accreditato, nella sua Sicilia, di percentuali che vanno dal 15 al 20%. E dunque potenzialmente in grado, da solo o quasi, di scavallare la soglia del 4% alle Europee. Alle quali, nessuno lo mette in dubbio, Cateno sarà in campo. Chi ci ha parlato nelle ultime ore però lo descrive come concentrato a sbarcare sulla scena nazionale, con una candidatura nel collegio uninominale di Monza il prossimo ottobre. «Non disturbatemi fino ad allora», ha già messo le mani avanti con Renzi e Calenda il diretto interessato. Dopo, invece, i giochi sono aperti.

Andrea Bulleri

PRESSING DEI CALENDIANI SU AUTONOMIE E +EUROPA PER FORMARE GRUPPI AUTONOMI DA RENZI PER BRUXELLES IPOTESI ASSE CON CATENO DE LUCA

Il leader di Italia viva Matteo Renzi e quello di Azione Carlo Calenda avevano presentato una lista unitaria alle scorse elezioni politiche del 25 settembre 2022, totalizzando il 7,8% dei voti

Autonomia, la Lega avverte i "Fratelli": «Niente sgambetti»

▶Stefani: «Emendamenti? Liberi, ma la "quadra" va trovata»
De Carlo: «È un obiettivo di legislatura, quindi entro il 2027»

LA GIORNATA

VENEZIA Sarà che è tempo di ferie e voglia di polemizzare ce n'è poca, ma lo «sgambetto» di Fratelli d'Italia sull'autonomia è piaciuto ben poco ai leghisti veneti. Passi, si fa per dire, il rinvio del voto in commissione al Senato a settembre, ma che a Roma gli alleati adesso "riscrivano" il disegno di legge del ministro Calderoli allungando ulteriormente i tempi, è risultato alquanto indigesto alle latitudini venete. Le letture più bonarie dell'iniziativa meloniana sono di una "contropartita" e cioè alzare il prezzo sull'autonomia differenziata per ottenere in cambio qualcos'altro, con il presupposto che, una volta raggiunta l'intesa, il discusso emendamento verrebbe ritirato. Resta il fatto che la proposta di modifica c'è e piace soprattutto all'opposizione di centrosinistra perché i Lep, i Livelli essenziali delle prestazioni, nella nuova scrittura di Fratelli d'Italia verrebbero dettagliati non più con un semplice Dpcm, come appunto voleva Calderoli, ma con decreti legislativi, cioè passando per il Parlamento. E con un arco temporale, peraltro, non risicato: "entro 24 mesi". È così che, pur senza tirare troppo la corda, i mugugni emergono.

I COMMENTI

«Come sempre, ogni partito è libero di proporre emendamenti, ma poi la quadra va trovata in maggioranza. E questo Governo, nella sua agenda politica, prevede a chiare lettere l'attuazione dell'autonomia - dice il segretario della Lega-Liga veneta, Alberto Stefani -. Noi siamo coerenti: prima si arriva al traguardo, nella maniera più lineare possibile, meglio è». E non è un caso che Stefani citi la "coerenza", qualità di cui si fregiavano i Fratelli ai tempi del governo Draghi.

L'AVVISO

Anche il presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova, avverte: «Sgambetti innocenti sono un gioco rischioso per il futuro dell'Italia». E spiega: «La definizione dei Lep è la fase più delicata nel processo della riforma dell'autonomia, lo sapevamo prima di questo emendamento. La Schlein, insieme a chi preferisce uno Stato ottocentesco a un Paese moderno, rivendica qui la sua linea Maginot. È la storia di uno Stato centrale che in pochi decenni ha accumulato oltre 2.500 miliardi di euro di debito pubblico e chi oggi si oppone o rallenta l'autonomia delle Regioni si pone sullo stesso piano di chi col pugno chiuso rimpiange l'Urss». Però l'emendamento sui Lep arriva da FdI, mica da Mosca: fuoco amico? «C'è chi vorrebbe legittimamente approfondire e comprendere meglio i Livelli essenziali di prestazione, i Lep sono il cuore dell'autonomia e il punto di caduta, visto che ci sono interi territori regionali che, su trasferimenti e sussidi, campano da decenni. Abbiamo però grande fiducia: ogni ostacolo delle opposizioni e ogni trappola verrà superata. L'autonomia, per i Veneti, è il banco di prova dove si misureranno tutti i movimenti politici per il bene del nostro Paese».

IL CAPOGRUPPO VILLANOVA: «OGNI OSTACOLO DELLE OPPOSIZIONI E OGNI TRAPPOLA VERRÀ SUPERATA»

FDI Luca De Carlo

LA RASSICURAZIONE

Il senatore e coordinatore veneto di FdI, Luca De Carlo, continua ad assicurare: «L'emendamento sui Lep presentato da Alberto Balboni, presidente della commissione Affari costituzionali a palazzo Madama, rafforza il ruolo del Parlamento ed è stato concordato con il ministro Calderoli. E non è vero che allungherà i tempi: il limite temporale vale solo per chi deve fare slogan. L'autonomia - rimarca De Carlo - è un obiettivo di legislatura: entro la fine della legislatura avremo l'autonomia». Quindi: 2027. Basterà per placare i leghisti?

In una intervista a *Libero*, ieri il ministro Calderoli ha scandito: «Io non mollo. Personalmente ho fornito tutti gli approfondimenti, gli studi, le analisi fatte dal comitato tecnico che hanno portato alle individuazioni di quali delle 23 materie che possono essere oggetto di trasferimento abbiano una riferibilità ai Livelli essenziali delle prestazioni». Ma se in Veneto il rinvio del voto a settembre è visto come un ulteriore freno, le proteste dei contrari all'autonomia differenziata proseguono: la Cgil e un centinaio di associazioni stanno preparando una manifestazione nazionale per il 7 novembre nella capitale.

Alda Vanzan

Le materie

Dove sono possibili autonomie differenziate tra le Regioni

LEP | Non LEP

1. Rapporti internazionali e con la Ue
2. Commercio con l'estero
3. Tutela e sicurezza del lavoro
4. Istruzione*
5. Professioni
6. Ricerca scientifica e tecnologica
7. Tutela della salute
8. Alimentazione
9. Ordinamento sportivo
10. Protezione civile
11. Governo del territorio
12. Porti e aeroporti civili
13. Grandi reti di trasporto e navigazione
14. Ordinamento della comunicazione
15. Energia
16. Previdenza integrativa
17. Coordinamento finanza pubblica-tributi
18. Tutela dell'ambiente
19. Valorizzazione dei beni culturali
20. Promozione attività culturali
21. Aziende di credito a carattere regionale
22. Enti regionali di credito agrario
23. Organizzazione giustizia di pace

* Posizioni differenti sul personale scolastico

Withub

Politici più social: Zaia "batte" Salvini e Meloni

LA CLASSIFICA

VENEZIA Matteo Salvini, Giorgia Meloni, Giuseppe Conte e Luca Zaia: sono questi i politici più social d'Italia. È quanto emerge dalla classifica del mese di luglio elaborata per PrimaOnline da Sensemakers. Ma se i tre leader nazionali rispettivamente di Lega, FdI e M5s mantengono le posizioni a fronte, tuttavia, di un calo trasversale tanto delle interazioni quanto delle video views, è il presidente della Regione del Veneto l'unico a vedere un miglioramento in entrambe le metriche: +36% in interazioni e 4 volte di più il volume delle visualizzazioni. A tirare così tanto - spiega PrimaOnline - sono le views, con un video Facebook di Roberto Bolle che balla sotto la pioggia all'Arena di Verona e che da solo conta più di un milione di visualizzazioni.

Nella classifica sui politici social si osserva uno "scambio": a invertire le loro posizioni, al quinto e sesto posto, sono Gianluigi Paragone e Silvia Sardone con l'ex senatore che supera per appena 100mila "like" l'attuale membro parlamentare che, tuttavia, al contrario di Paragone, registra un sostanziale aumento di video views (+55%), trainate soprattutto da Facebook e dovuto ad un aumento di pubblicazioni (35%). Anche il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, ottiene ottime performance che lo fanno salire di ben 6 posizioni, ma è soprattutto nelle video views ad emergere. Tra i nuovi ingressi Nicola Fratoianni con i suoi post di opposizione al governo. C'è anche il ritorno del governatore della Liguria, Giovanni Toti, ma nel suo caso non sono i contenuti politici a fare il pieno di like.

IL GOVERNATORE AUMENTA SIA IN INTERAZIONI CHE VISUALIZZAZIONI. IN CRESCITA ANCHE IL CAMPANO DE LUCA

1 L'impatto con il Tortuga

2 La retromarcia azzardata

3 I soccorsi al gozzo

Dopo l'impatto (1), lo skipper fa un'altra manovra errata, ingranando la retromarcia, pur essendosi accorto che c'erano due persone in mare (2): in quel momento Adrienne potrebbe essere stata tranciata dall'elica del gozzo. La figlia invece viene recuperata sulla barca (3)

L'INCHIESTA

Amalfi, skipper drogato Il marito della vittima: «Era sempre al telefono»

▶Indagato per omicidio colposo: con il gozzo ha tagliato la strada al veliero

▶Positivo anche al test dell'alcol. Nelle parole dell'americano la distrazione fatale

NAPOLI Non solo Elio Persico è risultato positivo al drug test e all'alcol test, ma stava pilotando il motoscafo tenendo il cellulare in mano. Sarebbe stata proprio questa la distrazione fatale che giovedì pomeriggio ha portato il giovane skipper a schiantarsi contro il veliero turistico Tortuga, nello specchio di mare compreso tra il Fiordo di Furore e il Capo di Conca, al largo della Costiera Amalfitana. «Stava sempre al telefono», ha raccontato ai soccorritori Mike White, il marito della 45enne newyorkese caduta in acqua per la violenta collisione e deceduta poco dopo sul molo del porto di Amalfi a causa delle ferite riportate dalle eliche del motoscafo. Persico, 30enne originario di Massa Lubrense, è indagato a piede libero dalla Procura di Salerno per omicidio colposo e naufragio colposo.

LA DINAMICA

Dalle testimonianze raccolte finora nell'indagine condotta dalla Guardia Costiera di Napoli, emerge che è stato il gozzo di 6 metri a tagliare la strada al veliero di 40 metri, a bordo del quale c'erano 5 membri dell'equipaggio e 80 turisti americani e tedeschi che stavano festeggiando un matrimonio. Lo scafo più piccolo ha impattato con la fiancata destra contro quella sinistra del veliero. Entrambe le imbarcazioni andavano nella stessa direzione: ossia verso Nerano. Il pm Marinella Guglielmotti ha disposto l'acquisizione dei tabulati telefonici del giovane skipper al timone del motoscafo, ma già le dichiarazioni rilasciate dal marito della vittima denotano una condotta gravemente imprudente da parte di Persico (difeso dall'avvocato Liberato Mazzola), dipendente di una cooperativa di Nerano proprietaria del Daily Luxury Boat.

Inoltre è risultato positivo sia al drug test - aveva infatti fatto uso di cocaina - sia all'alcol test. Ma i valori della droga nel sangue sono bassi e per questo motivo la Procura, guidata da Giuseppe Borrelli, ha disposto ulteriori approfondimenti per capire quanto tempo prima dell'incidente abbia fatto uso di sostanza stupefacente. Il 30enne è ricoverato al San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno dove, nella giornata di ieri, è stato sottoposto anche ad ulteriori accertamenti diagnostici per verificare che non abbia riportato lesioni o fratture importanti avendo alcune costole incrinate e lesioni al bacino. Nello stesso ospedale è ricoverato anche Mike White. L'uomo è stato sottoposto a un intervento a una clavicola, mentre i loro due figli di 14 e 11 anni (rimasti miracolosamente illesi) sono tornati a Massa Lubrense, affidati momentaneamente alla proprietaria della "Villa Giulia" a Sant'Agata dei Due Golfi che i genitori avevano preso in affitto, in attesa che i nonni arrivino dagli Stati Uniti. La salma di Adrienne Vaughan, al momento sequestrata, è invece stata ricomposta e custodita presso l'obitorio dell'ospedale Fucito di Mercato San Severino.

BARCHE SEQUESTRATE

Le due imbarcazioni intanto sono state sottoposte a sequestro: il veliero trasferito al molo di Salerno già nella serata di giovedì, mentre il gozzo, semi affondato, è stato recuperato nella giornata di ieri e trainato nel porto di Amalfi. Con il marito e i suoi due figli, Leanna e Mason, la donna, presidente Usa della casa editrice Bloomsbury famosa soprattutto per la pubblicazione della celebre serie di romanzi fantasy "Harry Potter", soggiornava tra la Costiera Amalfitana e la Penisola Sorrentina per trascorrere alcuni scampoli di vacanze, dopo una prima tappa a Roma. E le immagini di quei momenti felici nella Capitale compaiono sul profilo di Mike White. All'uomo è stato prestato supporto anche psicologico. Sono stati sentiti dai militari della Guardia Costiera per circa tre ore anche i turisti del Tortuga, per raccontare ciò che hanno visto prima dell'arrivo dei soccorsi. Per fortuna, a bordo del veliero, vi erano due medici inglesi che si sono immediatamente presi cura dei feriti e dei due bambini.

E a restituire qualche dettaglio sulla cinematica dell'incidente in mare sono i video girati dagli invitati al pre wedding organizzato sul veliero. Immagini che mettono i brividi e in cui compare la 14enne americana in mare, impaurita, mentre le lanciano salvagenti. Si vede anche una vistosa falla sulla parte destra del motoscafo.

Mario Amodio
Petronilla Carillo
Valeria Di Corrado

MIKE WHITE È RICOVERATO IN OSPEDALE IERI È STATO OPERATO AD UNA SPALLA

La retromarcia del motoscafo potrebbe aver ucciso Adrienne

IL RETROSCENA

NAPOLI Un video drammatico aggrava la posizione dello skipper alla guida del motoscafo che ha tagliato la strada a un veliero turistico al largo della Costa di Amalfi. Dalle immagini girate da uno degli 80 passeggeri stranieri che erano a bordo del veliero da 40 metri, si vede infatti che il conducente del gozzo da 6 metri - dopo la collisione - fa un'ulteriore manovra errata. Ingrana la retromarcia, pur essendosi accorto che nell'impatto con lo scafo più grande erano caduti in mare due membri della famigliola americana che stava accompagnando in gita a Positano. La bambina è abbastanza distante, ma la mamma, Adrienne Vaughan, proprio in quel momento potrebbe essere stata ferita dall'elica del motoscafo. Tant'è vero che Elio Persico (ora indagato per omicidio colposo e naufragio colposo) se ne rende conto e, dopo che l'imbarcazione si è mossa all'indietro di un paio di metri, toglie la retromarcia. A causa delle lesioni riportate, la presidente Usa della casa editrice Bloomsbury è morta. Nel filmato si vede anche il marito della vittima sotto shock e insanguinato, mentre il figlio più piccolo piange.

IL PERSONAGGIO

Un fulmine a ciel sereno sulla famiglia Persico che vive nella zona collinare di Massa Lubrense, nella frazione di Santa Maria la Neve, tra mare e terrazzamenti di agrumeti. Sono conosciuti come i «Montarzo» proprio in riferimento alla località dove sorge l'abitazione di famiglia. «Conosco il padre ed è una persona tranquilla - confida una ragazza che preferisce rimanere anonima - Al contrario di Elio e dei suoi tre fratelli che sono ragazzi che definirei "festaioli". Ciò nonostante nessuno si sarebbe aspettato ciò che è successo». Un commento condiviso anche da uno degli operatori storici di Marina del Cantone che conosce bene la famiglia Persico: «I genitori sono persone assolutamente ammodo - chiarisce - ma i quattro figli non sono della stessa pasta. Il problema è che quando fai un lavoro in cui le persone ti affidano la loro vita e quella dei propri cari devi essere lucido. In questo caso ha potuto incidere anche lo stress, il caldo, la fatica, ma di sicuro, se viene accertata l'assunzione di stupefacenti ed alcolici, non ci sono scusanti. E pensare che Elio in mare è uno di quelli bravi, non come tanti marinai improvvisati che si vedono in questo periodo».

LA MANOVRA SBAGLIATA DI ELIO PERSICO LASCIA SENZA PAROLE CHI LO CONOSCE: «È TRA I PIÙ PREPARATI, MA AMA TROPPO LE FESTE»

Adrienne Vaughan, 45 anni, Elio Persico, il 30enne skipper

In effetti il 30enne gode anche della stima dei colleghi. «Dal punto di vista tecnico devo dire che è uno dei migliori skipper della zona, non un ragazzo che ha iniziato a portare in giro i turisti in conseguenza del boom che vive il settore dei charter - spiega uno dei marinai di lungo corso di Massa Lubrense - Ho potuto vedere il video che, però, non chiarisce la dinamica. Purtroppo in questo caso credo siano intervenuti fattori esterni che hanno determinato la tragedia». Fattori come potrebbe essere l'assunzione di alcol e droghe, e la distrazione dovuta all'utilizzo del cellulare. «Tutta la comunità di Massa Lubrense è sconvolta per quanto accaduto», spiega il sindaco Lorenzo Balducelli.

Massimiliano D'Esposito
Valeria Di Corrado

L'INDAGINE

Preso dai finanzieri impresario evasore rimborsa 1,6 milioni

▶Treviso, scoperte false fatture ottiene di risarcire con lo sconto

▶Tradito dai movimenti bancari titolare di ditta termoidraulica

TREVISO Si è visto con la spalle al muro, dopo la verifica fiscale eseguita dalla Guardia di Finanza e il conto presentatogli dall'Agenzia delle Entrate. Ha preso atto. E ha deciso di restituire spontaneamente le imposte evase, pari a 1,6 milioni di euro. Una decisione sicuramente controcorrente, che ha garantito all'imprenditore 60enne della castellana, che opera nel settore dell'installazione degli impianti termoidraulici, uno "sconto" di circa 200mila euro sul conto totale.

I finanzieri, al termine di una lunga verifica fiscale, hanno scoperto infatti una rilevante frode tributaria nel settore dell'installazione degli impianti termoidraulici. E hanno denunciato l'imprenditore trevigiano per aver contabilizzato fatture per operazioni inesistenti per quasi tre milioni di euro.

I SOSPETTI

I primi sospetti che stesse succedendo qualcosa di poco chiaro sono venuti ai dipendenti della banca dove l'imprenditore operava. Troppe fatture e successivi prelievi per una cifra di pari importo. Nel senso che la fattura per 10mila euro, veniva incassata il giorno stesso in denaro contante. Diecimila euro sull'unghia. Non una volta, ma decine di volte. Le indagini sono così scaturite dall'approfondimento di alcune segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio e dalla valorizzazione di altri elementi informativi. Indagini che hanno portato ad appurare che l'impresa amministrata dall'indagato, per cinque anni d'imposta, relativi al periodo compreso tra il 2014 e il 2019, ha indicato, nelle dichiarazioni fiscali ai fini Irpef e Iva, fatture per operazioni oggettivamente inesistenti relative all'acquisto di beni e servizi, emesse da società compiacenti con sede tra le province di Padova, Treviso, Verona e Vicenza. Queste ulteriori società sono già oggetto di attività investigative da parte dei Reparti della Finanza, competenti per territorio.

IL PROCEDIMENTO PENALE

L'imprenditore ha estinto ogni pendenza con l'Agenzia delle Entrate e il Fisco. Ma non potrà ancora dormire sonni tranquilli. Resta aperto, infatti, il procedimento penale aperto a suo carico. Proprio nei giorni scorsi la Procura della Repubblica di Treviso ha disposto la conclusione delle indagini preliminari a cui seguirà la richiesta di rinvio a giudizio. Ma c'è una considerazione da fare. L'imprenditore potrà far valere sul piano penale il fatto che ha già effettuato la restituzione delle imposte evase e la conseguente definizione del procedimento tributario. E anche se tutto questo non basterà ad estingue il reato, l'imprenditore potrà comunque far valere la sua buona volontà e la collaborazione.

La Guardia di Finanza ci tiene a sottolineare l'importanza dell'attività d'indagine in questo delicato settore. «L'indagine ha avuto il fine di tutelare gli interessi erariali e gli operatori economici in regola con il Fisco - fanno presente le Fiamme Gialle - i quali rischiano di essere estromessi dal mercato da parte di chi agisce slealmente, applicando prezzi più competitivi, grazie ai vantaggi derivanti dalle frodi nelle fatturazioni». E l'imprenditore castellano, pagato il conto con l'Erario, continua a tenere aperta l'azienda. Forse, davvero, questa volta ha imparato la lezione.

Valeria Lipparini

Arrestato Marco Arduini accusato di maltrattamenti

Botte alla fidanzata Finisce in manette ex di "Uomini e donne"

ROMA «Spero arrivi presto la donna che mi sconvolgerà la vita. Io sono pronto ad iniziare una storia d'amore bellissima». Erano queste le parole usate da Marco Arduini (nella foto) in un'intervista del 2018, all'epoca della sua partecipazione come aspirante corteggiatore nel parterre di Uomini e Donne Over. Arduini dall'altra sera è in carcere per le botte e le minacce di morte alla fidanzata appena 19enne, con la quale aveva una relazione da poco meno di un anno. Il 45enne, originario di Roma, è stato arrestato dai carabinieri di Cattolica. Il reato ipotizzato è maltrattamenti in famiglia aggravati e lesioni.

Corte dei conti

Smart card Covid De Luca indagato: sprecati 3,7 milioni

▶ NAPOLI Un'iniziativa «priva di fondamento», «foriera di spreco di risorse»: sono dure le parole della Corte dei Conti sulla decisione della Regione Campania di dotare i suoi cittadini dell'attestato digitale di vaccinazione anti Covid-19, la cosiddetta smart card, sovrapponibile al green-pass del governo nazionale. La vicenda, finita in un fascicolo della procura regionale per la Campania nel gennaio 2022, ieri ha avuto una svolta: su richiesta dei sostituti procuratori generali Davide Vitale e Mauro Senatore, il Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza di Napoli si è recato a Salerno per notificare al governatore della Campania Vincenzo De Luca (foto) un invito a dedurre per un danno all'Erario da oltre 3,7 milioni di euro. Nel corso della consueta diretta Fb del venerdì, il governatore non ha fatto riferimento alla vicenda. Stoccate, invece, sono giunte da FdI, M5s, Lega. La Procura della Corte dei Conti ritiene che la certificazione sia una questione di esclusiva competenza del legislatore nazionale e dell'amministrazione centrale.

Pioggia e vento sull'esodo Oggi strade da "bollino nero" e nuova allerta in Veneto

LA GIORNATA

VENEZIA Ieri traffico molto intenso in direzione sud e temporali e vento al centro-nord per il primo fine settimana d'agosto, anche se al momento l'ondata di maltempo che dovrebbe portare 3 giorni di clima autunnale sull'Italia non ha avuto la portata annunciata. Sul fronte viabilistico, la giornata clou sarà oggi. Sabato viene infatti considerato il giorno più congestionato dell'estate, l'unico contraddistinto dal bollino nero per il grande esodo: quasi 20 milioni di italiani che si mettono in viaggio lungo la rete gestita da Autostrade per l'Italia, partendo soprattutto dalle grandi città per raggiungere le località di villeggiatura, per lo più in direzione sud.

A NORDEST

Vento e pioggia già dalla notte hanno cominciato a flagellare nuovamente alcune zone del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. All'alba tre gruppi di turisti stranieri, per un totale di 14 persone, sono stati sorpresi dalla piena del fiume Tagliamento. Sono stati salvati nella zona di Varmo, in provincia di Udine, dai vigili del fuoco. Nella maggioranza dei casi le loro auto erano state invase dall'acqua del fiume ingrossato dalle abbondanti precipitazioni. Allagamenti diffusi e vento forte hanno sradicato alberi e cartelli stradali a Pordenone e provincia danneggiando le auto parcheggiate. Alcune strade sono state chiuse per la caduta di rami o alti fusti. Disagi più lievi nelle province di Udine e Gorizia.

In Veneto è stata nuovamente colpita la zona di Pieve di Soligo, in provincia di Treviso. «Voglio rassicurare cittadini e imprese - ha detto il presidente della Regione, Luca Zaia - che lo stato di emergenza attivo da luglio sarà esteso ai territori colpiti». E a proposito di danni da maltempo, ieri è stata emessa una circolare regionale sulla rimozione e lo smaltimento dei materiali contenenti amianto, con indicazioni per operare in emergenza.

NEL RESTO D'ITALIA

In Lombardia, in Val di Mello, in provincia di Sondrio, nella notte i tecnici del soccorso alpino hanno salvato due giovani alpinisti, un uomo e una donna, rimasti bloccati in parete a causa di un temporale. I due, residenti in Brianza, non potevano né scendere né proseguire ed hanno così lanciato l'allarme. Appena c'è stato un miglioramento del tempo c'è stato l'intervento dell'elisoccorso, gli alpinisti sono stati recuperati con il verricello. Anche nella provincia di Varese pioggia e vento hanno provocato danni e disagi. A Luino un pino marittimo è crollato nel cuore della notte travolgendo un palo della luce e chiudendo l'accesso ad una strada. Il traffico è rimasto bloccato per diverse ore. Nel pomeriggio un violento temporale si è abbattuto su alcune zone di Roma mentre l'annunciata tempesta con tanto di grandine che doveva colpire Milano fino a ieri sera non si è manifestata. Ma l'allerta nel capoluogo lombardo resta alta. Il Comune, per precauzione, ha vietato l'accesso alle aree verdi non recintate e chiuso i cimiteri e i mercati in zone alberate.

IN FRIULI SALVATI 14 TURISTI SORPRESI DALLA PIENA DEL FIUME TAGLIAMENTO. ANCORA DANNI NEL TREVIGIANO

LE PREVISIONI

Rientrato l'allarme per le Marche che da arancione è sceso a giallo, resta invece l'allerta arancione per il Veneto. Allerta gialla per temporali in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Molise, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria.

In Veneto l'avviso emesso dal Centro funzionale decentrato della Protezione Civile segnala fino alle 12 di oggi possibilità di rovesci, temporali, locali grandinate e forti raffiche di vento su gran parte del territorio regionale.

Il campus internazionale in Corea del Sud

COREA DEL SUD Al World Scout Jamboree all'aperto partecipano più di 40.000 giovani

Caldo estremo, 600 scout soccorsi per malori A migliaia in fuga, il governo invia mezzi speciali

PARIGI Il tema è "Disegna il tuo sogno", l'obiettivo "la fraternità mondiale", ma per i 43mila scout riuniti da martedì a SaeManGeum, sulle rive del Mar Giallo, in Corea del Sud, per il tradizionale World Scout Jamboree, l'incubo è soprattutto il caldo. Negli otto chilometri quadrati di terreno – zero alberi, molta polvere - dove si trovano le tende che ospitano i partecipanti – ragazzi tra i 14 e i 18 anni, gli italiani sono circa 1.200 – le temperature hanno raggiunto i 35-38 gradi con tassi di umidità altrettanto da record. Risultato: circa 600 ragazzi sono stati soccorsi per malori, il governo centrale è intervenuto con invio di ambulanze e camion refrigerati trasformati in rifugi e distributori di acqua fresca, la delegazione britannica (la più numerosa con 4mila ragazzi) ha deciso di ritirarsi e i belgi (1.250) ci stanno pensando. I media locali hanno parlato di "vergogna nazionale" per la scelta del luogo e le carenze organizzative nonostante le previsioni meteorologiche fossero eloquenti. Alla fine è intervenuto personalmente il presidente sudcoreano Yoon Suk Yeol, ordinando l'invio di mezzi "speciali" tra i quali anche un numero illimitato di autobus climatizzati e un contingente di medici e infermieri militari. Una riunione d'urgenza del consiglio dei ministri ha inoltre deciso lo stanziamento di 4,6 milioni di dollari per gestire quella che viene definita "crisi". L'esercito americano ha proposto da parte sua alloggio a seicento ragazzi a Camp Humphreys, base militare Usa a Pyeongtaek, a sud di Seul. Sul posto, gli organizzatori assicurano che la situazione è sotto controllo, anche se il Movimento Scout mondiale ha riconosciuto che "un'ondata di caldo estremo e di umidità" ha provocato "condizioni difficili" per i giovani partecipanti alla Jamboree.

Il quotidiano in rete

Il Gazzettino sempre più social su 7 piattaforme

▶Dopo Facebook, Instagram, Telegram, Twitter, YouTube e LinkedIn siamo anche su TikTok con le notizie raccontate

C'erano una volta solo il giornale, la tv e la radio. Oggi ci sono i social network. I dati dell'Osservatorio Censis parlano di 14,5 milioni di italiani che cercano l'informazione su Facebook, il 12,6% della popolazione preferisce guardare YouTube, il 3% cerca le notizie su Twitter. Ma ci sono 4,5 milioni di italiani che si informano esclusivamente sui social network, senza neppure guardare un telegiornale o sfogliare un quotidiano magari solo al bar con il caffè, con tutti i rischi connessi alla proliferazione delle fake news. Una tendenza su scala mondiale se è vero che ormai gli utenti dei social network sono 4,7 miliardi sull'intero pianeta con aumenti impressionanti durante il periodo Covid. Ma ormai ci si informa anche su Whatsapp con la condivisione dei link dei siti internet, su Instagram con le fotografie e ora sempre di più su Tik Tok, il social *made in China* che ha raddoppiato il numero di chi lo usa per cercar notizie (per lo più giovanissimi) e ha addirittura superato YouTube per tempo medio trascorso dall'utente nel guardare i video da telefono cellulare.

Insomma, il mondo dell'informazione è cambiato rapidamente e continua a mutare a una velocità impressionante. Ma il giornalismo non cambia: la raccolta dell'informazione, la verifica delle notizie rimangono dei capisaldi, ciò che cambia è la distribuzione di queste attraverso una molteplicità di piattaforme. E Il Gazzettino, per restare al passo con i tempi, oltre a giornale cartaceo e sito internet ora è presente su tutti i social network: ci mancava TikTok, ma ormai da un mese siamo presenti anche qui con un'attività di storytelling quotidiana, portando a sette le piattaforme con il nostro nome con un'informazione diversificata per settori e modalità.

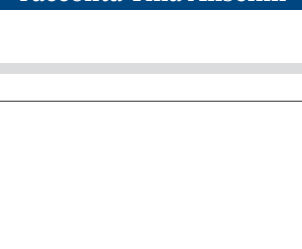
VIDEO E STORYTELLING PER SPIEGARE CON LE IMMAGINI QUELLO CHE ACCADE OGNI GIORNO A NORDEST

A PORTATA DI MANO
Le notizie de Il Gazzettino sono presenti su tutti i principali social network 7 giorni su 7 per 365 giorni all'anno

Giulia Soligon in diretta FB alla selezione del GF

Enrico Scoccimarro su Instagram e l'eutanasia

Emiliana Costa al ballo del doge a Venezia

Lucia Russo e il concerto di Ultimo su TikTok

Silvia Moranduzzo racconta Tina Anselmi

DOVE CI TROVATE

Su **Facebook** (il primo social su cui siamo sbarcati anni fa) condividiamo un centinaio di post al giorno di tutte le notizie del nostro sito ilgazzettino.it e le dirette video dai principali eventi; su **Twitter** potete leggere una selezione delle migliori notizie per lo più di carattere politico/economico; su **Instagram** l'informazione ha la connotazione prettamente fotografica e didascalica ma cliccando su *linkin.bio* potete approfondirla arrivando all'articolo presente sul nostro sito; su **LinkedIn** postiamo solo le notizie economiche o di lavoro riguardanti le aziende del Nordest di cui scriviamo; su **YouTube** trovate i migliori video del sito (ad esempio tutti i filmati sul maltempo di questi giorni hanno raggiunto decine di migliaia di visualizzazioni); sul nostro canale **Telegram** ci sono tutti i link delle notizie del sito; da ultimo ecco **TikTok**: su questo social, oltre ai video più belli, i nostri giornalisti vi spiegano in video la notizia del giorno correlata da filmati e fotografie (lo storytelling appunto *ndr.)* con un linguaggio chiaro e semplice, rivolto a un pubblico più giovane. Abbiamo anche un numero WhatsApp (335/6269115), ma è attivo soltanto per le vostre segnalazioni. Alla base di tutto il nostro sito internet ilgazzettino.it, attivo 7 giorni su 7 per 365 giorni all'anno con articoli, video e videoservizi.

Non rimane che aprire il vostro social network preferito da cellulare o pc e cercare Il Gazzettino per un'informazione quotidiana affidabile.

Gianluca Salvagno

Schiaffo di Kiev a Putin: colpita una nave russa con un drone marino

▶Fuori uso la "Olenegorsky Gornyak" nel mar Nero. Attacchi anche in Crimea

▶A bordo c'erano anche un centinaio di militari russi. Usati 450 chili di tritolo

Un frame del video pubblicato su Telegram dalle forze armate ucraine: i droni di Kiev colpiscono una nave russa nel porto di Novorossijsk, in Crimea. Sotto l'immagine di giorno che mostra la "Olenegorsky Gornyak" danneggiata e inclinata su un fianco. Mosca ha comunicato che è stata già trainata al molo per le riparazioni

LA GIORNATA

ROMA La controffensiva di Kiev passa anche per il mare. Non soltanto è in corso la ripresa di alcuni territori occupati, ora i sevizi di intelligence ucraini hanno rivendicato di aver messo fuori combattimento una nave della flotta russa del Mar Nero, la Olenegorsky Gornuak. A bordo, al momento dell'attacco, ci sarebbero stati circa 100 militari di Mosca. L'imbarcazione sarebbe stata colpita grazie a un'azione organizzata dal Servizio di sicurezza ucraino – la Sbu – e dalla Marina. Un drone marino, caricato con 450 chilogrammi di tritolo esplosivo, avrebbe causato un ampio squarcio nello scafo. «Un grosso schiaffo a Putin», hanno celebrato l'attacco «riuscito» le forze ucraine.

I SITI

Ma l'azione mirata sul porto non è stata l'unica operazione, perché, la scorsa notte, strutture e siti russi sono stati colpiti da un attacco multiplo. Le prime esplosioni si sono verificate nella zona di Yuzhnaya Ozeriyivka, dove si trova il terminal marittimo del Caspian Pipeline consortium (Cpc). Un'infrastruttura strategica per le forniture di greggio in Europa e non si tratta (almeno ufficialmente) di petrolio russo ma kazako, con cui l'Italia e l'occidente hanno aumentato i contratti di approvvigionamento proprio in conseguenza delle sanzioni a Mosca.

Testimoni oculari hanno riferito di aver visto «un lampo luminoso sul mare e delle esplosioni», scrive Rbc-Ukraine. Droni marittimi avrebbero attaccato un cosiddetto «faro petrolifero», un sistema di ricezione remota del petrolio in mare. La Cpc ha un terminal petrolifero vicino a Novorossiysk, città della Russia meridionale, nel territorio di Krasnodar. Tuttavia, secondo i media russi, il servizio stampa della compagnia ha minimizzato e ha assicurato che «il terminal non è danneggiato e continua a caricare combustibile sulle petroliere ormeggiate».

YUSOK, PORTAVOCE DELL'INTELLIGENCE: «GRANDE PERDITA PER GLI OCCUPANTI MA QUESTO È SOLO L'INIZIO»

Successivamente i residenti hanno riferito su Telegram di nuove esplosioni e del rumore di spari sul mare a Miskhako di Novorossiysk. Il sindaco della città Andriy Kravchenko ha dichiarato che l'attacco alla base navale è stato respinto dagli equipaggi delle navi Olenegorskiy Gornyak e Suvorovets. Un video pubblicato da «comandanti militari» russi riferisce che una zona della nave è allagata e questo ha causato l'inclinazione su un lato. Tanto che è stato necessario trainarla in porto agganciata a un rimorchiatore.

Nella notte, altri droni hanno attaccato un grande deposito di carburante a Feodosia, in Crimea. Dal porto di Novorossiysk, importante base navale per Mosca, ogni giorno vengono esportati circa 1,8 milioni di barili di petrolio, circa il 2% dell'offerta globale, riferisce la Bbc.

Gli attacchi in mare hanno messo ko anche il porto di Novorossijsk per diverse ore. La Federazione russa ha reso noto di avere subito l'attacco limitandosi ad affermare che era stato respinto dalle navi presenti in porto. E il portavoce dei servizi militari ucraini, Andriy Yusov, ha commentato l'attacco contro la nave Olenegorski Gornyak, avvertendo che continueranno su questa strada. «Per l'Ucraina questa è una notizia buona e giusta, e questo continuerà», ha detto Yusov, sottolineando che l'attacco di ieri costituisce «una tragedia» per la propaganda russa. «È un vero schiaffo in faccia a Puitn - ha aggiunto -. In termini di sicurezza, ovviamente, questa è una grande perdita per la flotta degli occupanti. La pianificazione di ulteriori operazioni di sbarco, incluso l'uso di queste navi, diventa più problematica».

LA STRATEGIA

Mykhailo Podolyak, il consigliere della presidenza ucraina, ha spiegato che i droni marittimi ucraini cambiano completamente «le regole del gioco» e che «si metterà fine» alla presenza navale russa nel Mar Nero. In modo che in futuro l'Ucraina potrà garantire «libertà e sicurezza per il commercio globale». Grande soddisfazione ha manifestato anche il presidente Volodymyr Zelensky.

Nel frattempo, due bombardamenti in 72 ore sono stati mesi a segno contro l'ospedale di Kherson, nel sud dell'Ucraina. L'ospedale con cui Medici senza frontiere (Msf) collabora, era già era stato bombardato martedì scorso, causando la morte di un medico e il ferimento di cinque operatori sanitari. La struttura si trova a pochi chilometri dalla linea del fronte, in un territorio riconquistato dalle forze ucraine lo scorso anno.

Cristiana Mangani

Nuova condanna per Navalny: 19 anni

Alexei Navalny

IL CASO

MOSCA L'oppositore russo Alexei Navalny è stato condannato a 19 anni nel processo per «estremismo» considerato di chiara matrice politica. L'accusa aveva chiesto 20 anni. Navalny si trova già in un carcere di massima sicurezza. Si tratta infatti della terza pena detentiva inflitta al leader dell'opposizione, uno dei più intransigenti critici del presidente Vladimir Putin, la più lunga finora. Il 47enne sta già scontando oltre 11 anni di carcere per frode e altri presunti crimini, a suo giudizio condanne fasulle. Il movimento politico di Navalny è stato precedentemente messo fuori legge e dichiarato «estremista» dalle autorità russe, ovviamente vicine a Putin.

LE REAZIONI

«La nuova condanna inflitta all'oppositore Navalny solleva nuove serie preoccupazioni per le vessazioni giudiziarie e la strumentalizzazione del sistema giudiziario per scopi politici in Russia» ha denunciato l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti umani, Volker Turk. «Un altro esempio della continua repressione sistematica delle autorità russe e il loro disprezzo per i diritti umani dei propri cittadini» è la dichiarazione dell'Unione Europea che «condanna con forza» la nuova pena di 19 anni. Dura anche la reazione degli Usa: «È una conclusione ingiusta a un processo ingiusto» ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato, Matthew Miller.

Niger, scade l'ultimatum cresce il rischio di guerra

IL CASO

ROMA Il presidente della Nigeria, Bola Tinubu, ha scritto al Senato del suo Paese per chiedere il sostegno in vista del dispiegamento di militari nella Repubblica del Niger per contrastare il golpe che nella notte tra il 26 e il 27 luglio hanno sequestrato il presidente democraticamente eletto, Mohamed Bazoum. Tinubu è il presidente di turno di Ecowas, la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale, che dunque si prepara, dopo avere lanciato un ultimatum di sette giorni, all'intervento militare nel Paese in cui Bazoum è stato deposto dal generale Abdourahmane Tchiani, capo della Guardia presidenziale, che ora guida una giunta militare. Va detto che anche il fronte di Ecowas non è compatto: le giunte militari di Burkina Faso, Mali e Guinea si sono schierate contro l'uso della forza in Niger.

MEDIAZIONE

Gli ultimi tentativi di mediazione sono falliti: la delegazione di Ecowas, guidata dall'ex capo di Stato della Nigeria, il generale Abdulsalami Abubakar, di cui faceva parte anche Omar Alieu Touray, presidente della Commissione della Comunità economica, nella notte tra mercoledì e giovedì non è neppure uscita dall'aeroporto di Niamey (capitale del Niger) e non ha potuto incontrare né il generale golpista Tchiani né il presidente deposto Bazoum. E proprio quest'ultimo, da uno status di fatto di ostaggio dei militari fedeli a Tchiani, ha scritto un editoriale sul Washington Post in cui spiega perché ciò che sta succedendo nel suo Paese, in Africa occidentale, riguarda molto da vicino anche l'Europa e gli Usa, visto che sullo sfondo compare lo spettro della Wagner, e dunque della Russia, ma anche dei terroristi islamici di Boko Haram. Da ricordare: dal Niger proviene il 25 per cento dell'uranio importato dall'Unione europea. Scrive Bazoum: «Il colpo di stato lanciato contro il mio governo da una fazione dell'esercito il 26 luglio non ha alcuna giustificazione e potrebbe avere conseguenze devastanti per il nostro Paese, la nostra regione e il mondo intero. Scrivo questo come ostaggio. Il Niger è sotto attacco da parte di una giunta militare che sta cercando di rovesciare la nostra democrazia, e io sono solo uno delle centinaia di cittadini che sono stati arbitrariamente e illegalmente imprigionati».

IL GENERALE Abdourahamane Tchiani, il leader del golpe in Niger (foto ANSA)

25%

La percentuale di uranio impoverito che dal Niger arriva sul mercato Ue. L'interruzione delle relazioni commerciali avrebbe delle conseguenze anche per l'Europa.

TERRORISMO

Ancora: «Con un invito aperto da parte dei golpisti e dei loro alleati regionali, l'intera regione centrale del Sahel potrebbe cadere sotto l'influenza russa attraverso il Gruppo Wagner, il cui brutale terrorismo ha fatto bella mostra di sé in Ucraina. Nella tormentata regione africana del Sahel, il Niger rappresenta l'ultimo baluardo del rispetto dei diritti umani in mezzo ai movimenti autoritari che hanno conquistato alcuni dei nostri vicini. Se questo tentativo di colpo di Stato è una tragedia per i nigerini, il suo successo avrebbe conseguenze devastanti ben oltre i nostri confini. Boko Haram e altri movimenti terroristici trarranno sicuramente vantaggio dall'instabilità del Niger, utilizzando il nostro Paese come base di partenza per attaccare i Paesi vicini e minare la pace, la sicurezza e la libertà nel mondo». Bazoum ha chiesto al governo degli Stati Uniti e all'intera comunità internazionale un aiuto a ripristinare l'ordine costituzionale. Sarà un caso ma il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, si è schierato contro gli aiuti al presidente deposto dai golpisti: «È poco probabile che un intervento di forze extra regionali possa cambiare in meglio la situazione in Niger».

IL CAPO DEI GOLPISTI NON CEDE ALLE PRESSIONI: L'ECOWAS ELABORA UN PIANO PER UN EVENTUALE INTERVENTO MILITARE

ACCORDI

I vertici della giunta militare del Niger hanno annullato tutti gli accordi di cooperazione militare con la Francia, promettendo di rispondere a «qualsiasi aggressione», in riferimento a un possibile intervento militare di Ecowas. «Di fronte all'atteggiamento e alla reazione deludenti della Francia riguardo la situazione interna nel nostro Paese, il Consiglio nazionale per la salvaguardia della patria ha deciso di cancellare gli accordi di cooperazione in materia di sicurezza e difesa». Replica del Ministero degli Esteri della Francia: «Solo le legittime autorità nigerine possono rescindere gli accordi militari con la Francia. Chiediamo ancora una volta chiesto il ripristino delle istituzioni democratiche in Niger». L'altro giorno la giunta militare ha anche bloccato le trasmissioni delle tv e delle radio francesi in Niger (France 24 e Rfi).

Mauro Evangelisti

Borse del 04/08/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.586	-0,40% ▼	Londra (Ft100)	7.564	+0,47% ▲	NewYork (Dow Jones)*	35.106	-0,31% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.098	+0,10% ▲	Parigi (Cac 40)	7.315	+0,75% ▲	NewYork (Nasdaq)*	13.941	-0,13% ▼
Francoforte (Dax)	15.951	+0,37% ▲	Tokio (Nikkei)	32.192	+0,10% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.539	+0,64% ▲

*ore 21.00 — Withub

TASSI

Spread Btp-Bund	165 ↓
Euribor 3m	3,7%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	4,0% ↓

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10	▲
Sterlina	0,86	▲
Yen	156,58	▲
Franco Svizzero	0,96	▲
Renminbi	7,91	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,704%
3 m	3,535%
6 m	3,516%
1 a	3,795%
3 a	3,610%
10 a	4,205%

METALLI

	Gr
Oro	56,58 €
Argento	0,69 €
Platino	27,04 €
Litio	33,43 €/Kg
Silicio	1.636 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	436
Marengo	349
Krugerrand	1.843
America 20$	1.795
50Pesos Mex	2.225

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	86,50 € ▲
Petr. WTI	83,08 $ ▲
Energia (MW)	98,94 € ▼
Gas (MW)	29,70 € ▼

Prestiti più cari per 8 aziende su 10 Veneto Est: «La crescita è a rischio»

▶Impennata anche di costi accessori e tempi di rilascio
Crollo dei crediti: - 3,7 miliardi in regione, colpite le Pmi

▶Destro: «Gli investimenti si stanno fermando»
Pancolini: «A settembre vertice con gli istituti»

IL FOCUS

VENEZIA La stretta della Bce colpisce 4 imprese venete su cinque mentre i prestiti sono stati tagliati di 3,7 miliardi a maggio, riduzione più marcata per le piccole e medie: - 9,6%. «Siamo molto preoccupati dell'andamento dei tassi d'interesse, soprattutto alla luce del nuovo aumento Bce e della "porta aperta ad altre mosse" a settembre - dichiara Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est -. Il credito è divenuto repentinamente molto più caro. A giugno il costo del denaro è arrivato al 4% e sta spiazzando la domanda delle imprese. Si tratta forse della principale preoccupazione delle imprese in questo momento. L'effetto è che viene a mancare un sostegno a produzione e investimenti. Bisogna alleviare le possibili tensioni attraverso operazioni di rinegoziazione e allungamento dei prestiti. Sarà cruciale anche l'azione del governo, al quale chiediamo di intervenire al più presto. La grande sfida sarà la prossima Legge di Bilancio per un piano di spinta agli investimenti oltre il Pnrr».

«I TASSI DI INTERESSE SONO TRIPLICATI IN UN ANNO CON I RIALZI BCE SONO ARRIVATI ANCHE AL 6-7%»

FRENATA Le imprese venete sono in allarme per la stretta sui tassi della Bce complicata anche dagli aumenti dei costi accessori e dal rallentamento dei tempi di concessione dei prestiti

«In sei mesi siamo passati da tassi quasi a zero a interessi anche del 6-7% sui prestiti per le nostre imprese - il commento di Filippo Pancolini, vice presidente di Confindustria Veneto Est e responsabile del credito - in più le banche hanno tagliato i prestiti, aumentato decisamente anche i costi accessori, e allungato fino a un anno i tempi per ottenerli: oggi un prestito invece di concedertelo in tre mesi di mettono anche 9 mesi, un anno. Nel frattempo fai in tempo a morire tre volte o a perdere grandissime occasioni. Le imprese vivono una fase di incertezza, molti hanno rinunciato a investire e chi lo fa - e io sono tra questi - attinge alle risorse proprie. In settembre abbiamo chiesto un incontro con i principali istituti di credito del nostro territorio per sbloccare la situazione. Abbiamo tanti progetti interessanti da sviluppare, le banche devono tornare a fare le banche e ad aiutarci a investire, sposare i nostri progetti, non possono guardare solo i numeri, fare i ragionieri», esorta l'imprenditore padovano della Cib Unigas di Campodarsego con stabilimenti anche in Cina e Inghilterra, 38 milioni di fatturato nel 2022 e circa 200 addetti: «Noi e tanti miei colleghi comunque non ci fermiamo, continueremo a investire con le nostre risorse e a sviluppare come Confindustria Veneto Est strumenti di finanza complementare come i basket bond».

Secondo i risultati riferiti al primo semestre dell'Osservatorio Tassi e Monitor del Credito di Confindustria Veneto Est sulle aziende di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo, il 79,1% delle imprese del territorio ha registrato un costo del denaro in continuo aumento con tassi più che triplicati in un anno (4,86% in media a giugno, 1,44% a giugno 2022), metà delle aziende rileva aumenti degli spread (il 27% marcato) con pressione più accentuata soprattutto sulle medie-grandi aziende, il 61% l'inasprimento di commissioni e spese. Mentre più della metà non ha richiesto nuovi finanziamenti a breve termine (il 73,2% a lungo), per alti costi, garanzie onerose. A maggio lo stock del credito alle imprese in Veneto è diminuito di 3,7 miliardi (- 5% annuo), in modo più deciso per le Pmi (- 9,4%). Ma gli imprenditori non si arrendono: il 61,9% conferma gli investimenti in prevalenza con liquidità propria. Però una quota significativa di imprese non ha ottenuto credito o per meno della metà (14,2%).

STOP AI FINANZIAMENTI

«C'è grande incertezza, la situazione è molto difficile - osserva Pancolini -. Ricordo che tre aziende venete su 4 hanno meno di 50 dipendenti, le banche spesso sono le uniche fonti di finanziamento, non sono molto capitalizzate, hanno strutture leggere». Recessione in vista? «Non credo che ci sarà una recessione, ma sicuramente ci sarà una contrazione dell'attività - risponde Pancolini -. Intanto però non vedo cassa integrazione e nemmeno un allungamento delle ferie nelle nostre imprese. La verità è che gli affari ci sono, le capacità le abbiamo, ma ci mancano le risorse per coglierle. Faccio il mio esempio: negli ultimi due anni abbiamo sviluppato sei brevetti, ma dobbiamo avere la benzina per svilupparli e metterli sul mercato».

Maurizio Crema

Banca Terre Venete taglia lo spread anche dell'1%

PRESIDENTE Gianfranco Sasso

LA MOSSA

VENEZIA Banca delle Terre Venete dribbla la Bce e taglia i tassi d'interesse. La Bcc di Vedelago e Vicenza ha approvato un piano di misure per arginare il rincaro del costo del denaro: la prima consiste nella riduzione temporanea, per un periodo di 12 mesi, del tasso di interesse per i contraenti di mutui a tasso variabile che presentano determinati requisiti. In particolare, dal 1° settembre 2023 al 31 agosto 2024, sarà applicata una riduzione dello spread pari all'1% per i soci di Banca delle Terre Venete e allo 0,5% per gli altri clienti. La seconda iniziativa riguarda l'allungamento – d'intesa con il cliente – del piano di ammortamento dei mutui per un periodo di 3 anni, con l'obiettivo di ridurre l'ammontare della rata. «Con queste iniziative intendiamo dimostrare la nostra vicinanza alle famiglie, in un momento di cambiamento ed incertezza come quello attuale», dichiara in una nota Gianfranco Sasso, presidente di Banca delle Terre Venete.

Ma sale la produzione industriale Italia meglio di Francia e Spagna

LA CONGIUNTURA

ROMA Segnali di ripresa per l'industria italiana. A giugno, secondo i calcoli dell'Istat, l'indice destagionalizzato della produzione è aumentato dello 0,5% rispetto a maggio. Uno scatto in avanti importante, soprattutto alla luce delle difficoltà della Francia (-0,9% su base mensile e -0,3% su base annua) e della Spagna (-1% e -3% rispetto all'anno scorso). In Germania invece gli ordini di fabbrica sono aumentati del 7% nello stesso mese, in accelerazione rispetto al +6,2% di maggio. Su base annua l'aumento è stato del 3%, rispetto al -4,4% di maggio.

I dati sull'Italia mostrano aumenti congiunturali per quasi tutto il comparto: beni strumentali (+1,5%), beni intermedi (+0,4%) ed energia (+0,3%). Mentre, viceversa, si osserva una flessione marginale per i beni di consumo (-0,1%). Questa accelerazione conforta e fa sperare in una riscossa indispensabile in quanto, in termini tendenziali, la produzione industriale è in calo dello 0,8%. Tra l'altro, ieri, Coldiretti ha fatto sapere che la produzione alimentare è cresciuta dello 0,5% a giugno rispetto all'anno scorso «a dimostrazione della capacità della filiera agroalimentare di garantire l'approvvigionamento anche della filiera turistica nonostante uno scenario segnato dall'impennata dei costi di produzione e dalle difficoltà nel commercio internazionale». Insomma l'economia italiana, nonostante il calo del Pil dello 0,3% nel secondo trimestre, offre elementi di vitalità, come ad esempio il crollo del tasso di disoccupazione, sceso al 7,4%, il livello più basso degli ultimi 14 anni. Così, nonostante la battuta d'arresto del secondo trimestre, l'ufficio parlamentare di bilancio è convinto che il Pil crescerà dell'1% quest'anno e dell'1,1% nel 2024, allineandosi con le previsioni del governo. L'Upb, anzi, ha rivisto al rialzo di 0,1 punti percentuali le attese per la crescita di quest'anno. A ogni modo, l'Istat conserva un atteggiamento prudente sulle prospettive a breve e medio termine.

NEL MESE DI GIUGNO AUMENTO DELLO 0,5%, SU BASE ANNUA CALO DELLO 0,8% PER IL PARLAMENTO CRESCERÀ DELL'1%

FIDUCIA

A luglio è calata la fiducia dei consumatori, principalmente a causa di un peggioramento delle opinioni sulla situazione economica generale e delle attese sulla situazione economica personale. Mentre invece l'indice composito del clima di fiducia delle imprese ha evidenziato un aumento dopo il calo dei due mesi precedenti. Il settore delle costruzioni ha registrato un incremento più robusto rispetto a quello dei servizi per i quali l'indice ha raggiunto il valore massimo del 2023, trainato dalla forte crescita nel settore dei trasporti e magazzinaggio. Il settore manifatturiero ha, invece, segnato un calo a sintesi del peggioramento dei giudizi sugli ordini e di un aumento delle attese sul livello della produzione.

Michele Di Branco

Poste, 5mila persone assunte in un anno Nuove stabilizzazioni

▶Il gruppo entro la fine del 2023 confermerà 2100 portalettere con contratti a tempo indeterminato. Bonus extra di mille euro

LA STRATEGIA

ROMA Sono oltre 5mila le persone assunte da Poste Italiane con contratti a tempo indeterminato quest'anno. Una crescita che proseguirà anche nei prossimi mesi con un programma di stabilizzazioni che coinvolgerà 2.100 portalettere. Entro la fine del 2023 infatti i postini il cui contratto sarebbe scaduto nei prossimi mesi verranno assunti stabilmente, con orario part time. «Ma sarà solo il primo passo per una serie di investimenti nel personale», sottolinea l'azienda. «I nostri quasi 120.000 dipendenti sono tutto per noi», ha detto l'amministratore delegato del gruppo dei recapiti, Matteo Del Fante. «I manager possono tracciare la strada, ma i risultati arrivano solo grazie alla partecipazione dei nostri colleghi, che hanno l'orgoglio nel fare bene il proprio lavoro».

L'INTESA

Nei giorni scorsi intanto l'azienda ha raggiunto un accordo con

Matteo Del Fante

le organizzazioni sindacali sul premio di risultato 2023-2024 che prevede, tra le altre cose, un bonus extra da mille euro che verrà erogato a novembre prossimo. Tra i punti qualificanti dell'intesa un aumento del 4%, pari in media a 95 euro, erogati in giugno e un bonus di 50 euro per chi non fa assenze. Per quanto riguarda le stabilizzazioni dei portalettere nell'ultimo trimestre di quest'anno si realizzerà l'accordo sindacale siglato lo scorso 22 giugno 2023. Secondo le disponibilità fornite dai lavoratori ci saranno 1.156 stabilizzazioni al Centro-Sud, le altre 944 al Nord.

Intanto prosegue il piano di ricambio generazionale dei lavoratori del gruppo, che prevede anche uscite su base volontaria dei dipendenti più vicini all'età pensionabile. Nel 2017 l'età media della forza lavoro era di 50 anni, mentre oggi si è abbassata a 47,9. Un'operazione resa possibile anche dalle migliaia di assunzioni del 2022 (complessivamente oltre 9.300 risorse con contratti a tempo indeterminato e apprendistato), con una età media di 32 anni. Alle Poste oggi i giovani fino ai 30 anni sono intorno al 9% e i dipendenti con oltre 50 anni il 44%. I laureati sono cresciuti dal 12% del 2017 al 22% attuale.

j.o.

Il riconoscimento Per il 2023

A Patuelli assegnato il premio Cavour

Sarà Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana a ricevere il premio Cavour per il 2023. Lo ha deliberato all'unanimità il cda della Fondazione Camillo Cavour, ente morale costituito nel 1955.

Omnia Technologies

Acquisita la trevigiana Tmci Padovan

Il gruppo Omnia Technologies (Investindustrial) ha comunicato di aver rilevato Tmci Padovan di Mareno di Piave (Treviso) specializzata nelle tecnologie per l'industria alimentare e delle bevande, attiva con quattro siti produttivi in cui lavorano 230 dipendenti generando un fatturato di circa 65 milioni. Acquisita anche Omega, realtà messicana. Oggi Omnia può contare su un fatturato consolidato di circa 400 milioni, 17 siti produttivi e 1.400 addetti.

Credit Agricole in Italia avanzano utili e margini

Giampiero Maioli

I CONTI

ROMA Il gruppo Crédit Agricole ha registrato in Italia nel primo semestre del 2023 un risultato netto aggregato di 739 milioni, in crescita del 29% sullo stesso periodo del 2022, di cui 591 milioni sono di pertinenza del gruppo francese. Erogati, si legge in una nota del gruppo, 97 miliardi di finanziamenti mentre sono stati raccolti nel complesso 329 miliardi.

LA SPINTA

Un forte impulso ai risultati è arrivato dalle attività bancarie (Crédit Agricole Italia), i cui profitti sono saliti del 58% a 405 milioni, spinti dalla corsa dei ricavi, aumentati del 21% a oltre 1,5 miliardi, grazie al traino del margine di interesse (+ 47%) e a commissioni sostanzialmente stabili (-0,3%). Costi in aumento del 2% e il cost-income si attesta al 50,2%. La copertura dei crediti deteriorati sale nel semestre dal 46,9 al 49%. L'incidenza dei crediti deteriorati netti scende nel semestre dall'1,8 all'1,7% mentre quella dei crediti deteriorati lordi, di cui non viene fornita la variazione, è al 3,3%. Il Cet 1 ratio fully loaded si attesta al 13,2%. L'attività commerciale registra un totale dei finanziamenti all'economia pari a 97 miliardi e una raccolta totale pari a 329 miliardi (considerando anche gli asset under management e l'attività di banca depositaria). Le Village by CA Triveneto di Padova conta oggi 20 aziende partner del territorio, 45 startup e 48 abilitatori. In entrata realtà innovative nell'Intelligenza Artificiale.

SOSTENUTO AUMENTO DEI PROFITTI DEL 30% LE ATTIVITÀ BANCARIE HANNO RAGGIUNTO I 405 MILIONI

Banca Generali, sale la raccolta da inizio anno tocca 3,7 miliardi

I RISULTATI

ROMA Banca Generali ha realizzato a luglio una raccolta netta di 455 milioni che portano il totale da inizio anno a oltre 3,7 miliardi, con una crescita del 4% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Il risultato di luglio tiene conto del significativo impatto dei pagamenti per gli adempimenti fiscali pari a 179 milioni nel mese (+82%) per un totale di 620 milioni da inizio anno (+46%). In termini di prodotto, le soluzioni gestite hanno registrato flussi positivi per 56 milioni (735 milioni da inizio anno). Prosegue il momento favorevole per i fondi di casa (81 milioni nel mese, 384 milioni da inizio anno). «Cresciamo solidi e costanti anche in un mese caratterizzato da importanti scadenze fiscali per i clienti», ha sottolineato in una nota l'amministratore delegato, Gian Maria Mossa. «Continuiamo a registrare forte domanda di consulenza e questo ci dà grande fiducia per la crescita dei prossimi mesi».

MEDIOLANUM

Banca Mediolanum ha registrato nel mese di luglio una raccolta netta di 478 milioni di euro, di cui 176 nel risparmio gestito e 302 in quello amministrato. Il saldo da inizio anno, si legge in una nota, ammonta a 5,17 miliardi, a fronte dei 5,08 miliardi del 2022. «La raccolta di luglio di 478 milioni continua a essere solida nonostante le ingenti uscite fiscali dei clienti e alcune scadenze tecniche sul risparmio gestito», ha commentato l'Ad di Banca Mediolanum Massimo Doris. «Stiamo assistendo a una crescita dei clienti ancora più rapida rispetto al 2022, nostro anno record, con 115.500 nuovi clienti acquisiti nei primi 7 mesi, +11%».

AZIMUT

Il gruppo Azimut segna a luglio 2023 una raccolta netta positiva per 513 milioni, raggiungendo così 4,3 miliardi da inizio anno. Il totale delle masse comprensive del risparmio amministrato si attesta a fine luglio al livello record di 87 miliardi, 58,6 miliardi di masse gestite.

FINECO

In luglio raccolta netta di Fineco a 486 milioni, da inizio anno si attesta a 5,7 miliardi, 2 miliardi di risparmio gestito.

Masi, causa Red Circle contro revoca consiglieri

IL CASO

VENEZIA Nuovo capitolo nello scontro in atto tra Masi e la Red Circle Investments. La società che fa capo a Renzo Rosso e gli ex consiglieri Arianna Roberta Alessi e Lorenzo Tersi, hanno notificato un atto di citazione con cui si chiede al Tribunale di Venezia di annullare le delibere dell'assemblea del 21 luglio scorso con cui sono stati revocati dal cda Alessi e Tersi e il numero dei componenti del cda è stato ridotto da 11 a 9. Red Circle chiede anche accertare e dichiarare l'inefficacia della delibera assunta dall'assemblea relativa all'integrazione del collegio sindacale e di condannare Masi al risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale cagionato agli ex consiglieri Alessi e Tersi. Masi ritiene le azioni legali avviate da Red Circle Investments, Alessi e Tersi «infondate e gravemente lesive della propria immagine e reputazione». Prima udienza il 31 gennaio 2024.

Masi ha segnato nel primo semestre ricavi a 33,1 milioni (-10,4%, -8,4% a cambi costanti, + 11% sul pre Covid). Ebitda a 5,5 milioni (8,4 milioni nel primo semestre 2022), in linea con il 2019. L'utile netto cala a 1,8 milioni dai 4,1 milioni di giugno 2022. Indebitamento finanziario netto a 21,4 milioni (7,7 milioni a fine 2022). «Fenomeni di contesto, come la pressione inflattiva, ci portano a essere cauti nelle aspettative per il secondo semestre», sottolinea il presidente di Masi, Sandro Boscaini.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,659**	-0,24	1,266	1,748	5058046
Azimut H.	**20,730**	0,34	18,707	23,680	331971
Banca Generali	**33,260**	-0,06	28,215	34,662	143972
Banca Mediolanum	**8,434**	0,05	7,817	9,405	906186
Banco Bpm	**4,298**	-0,67	3,383	4,553	9344738
Bper Banca	**2,836**	-1,63	1,950	3,163	15677139
Brembo	**13,030**	1,16	10,508	14,896	327769
Campari	**12,135**	-0,04	9,540	12,874	1976258
Cnh Industrial	**12,795**	0,04	11,973	16,278	2152256
Enel	**5,943**	-1,05	5,144	6,340	33458127
Eni	**13,724**	0,42	12,069	14,872	10348137
Ferrari	**285,40**	-0,94	202,019	298,696	221169
FinecoBank	**13,625**	0,66	11,850	17,078	1791107
Generali	**18,735**	0,16	16,746	19,396	2303945
Intesa Sanpaolo	**2,543**	-0,08	2,121	2,631	68966724
Italgas	**5,115**	-0,49	5,151	6,050	1685606
Leonardo	**12,910**	2,87	8,045	12,455	4850199
Mediobanca	**11,835**	-0,08	8,862	12,175	1883516
Monte Paschi Si	**2,531**	2,80	1,819	2,854	24640061
Piaggio	**3,500**	1,10	2,833	4,107	221923
Poste Italiane	**10,110**	0,55	8,992	10,420	1177402
Recordati	**43,510**	-2,40	38,123	46,926	426127
S. Ferragamo	**14,640**	1,39	14,202	18,560	448225
Saipem	**1,417**	0,50	1,155	1,568	23185779
Snam	**4,580**	-0,07	4,583	5,155	6876551
Stellantis	**17,858**	-0,19	13,613	18,744	8928725
Stmicroelectr.	**45,420**	-2,49	33,342	48,720	4937047
Telecom Italia	**0,246**	-1,83	0,211	0,313	23288160
Tenaris	**14,960**	2,22	11,713	17,279	3919917
Terna	**7,224**	-0,82	6,963	8,126	6183313
Unicredit	**22,330**	0,40	13,434	22,805	9684144
Unipol	**4,960**	0,22	4,456	5,187	1115610
UnipolSai	**2,288**	0,18	2,174	2,497	684852
NORDEST					
Ascopiave	**2,150**	-2,05	2,206	2,883	373747
Banca Ifis	**16,300**	4,55	13,473	16,314	347633
Carel Industries	**25,750**	0,19	22,495	28,296	15316
Danieli	**21,750**	-0,46	21,182	25,829	14236
De' Longhi	**23,100**	-2,20	17,978	23,818	144929
Eurotech	**3,045**	-0,16	2,741	3,692	49591
Fincantieri	**0,515**	-0,58	0,489	0,655	1012233
Geox	**0,796**	0,13	0,798	1,181	188666
Hera	**2,658**	-2,06	2,375	3,041	2631473
Italian Exhibition Gr.	**2,560**	0,39	2,384	2,599	5201
Moncler	**62,380**	0,00	50,285	68,488	399737
Ovs	**2,320**	-2,03	2,153	2,753	1984104
Piovan	**9,540**	-1,45	8,000	10,693	5359
Safilo Group	**1,063**	1,24	1,060	1,640	1170126
Sit	**3,510**	0,00	3,440	6,423	4495
Somec	**31,000**	0,32	27,057	33,565	1204
Zignago Vetro	**16,220**	-0,37	14,262	18,686	27136

Londra celebra il leader dei Queen

In mostra e poi all'asta la collezione di Mercury

Un mese di tempo per ammirare il mondo rutilante di Freddy Mercury, fra oggetti e memorabilia, prima che questo patrimonio di ricordi finisca all'asta. Sono da ieri in mostra al pubblico nella sede di Londra di Sotheby's i quasi 1500 oggetti pezzi originali, appartenuti al frontman dei Queen, destinati a essere messi in vendita in un evento ad hoc dalla celebre casa d'aste dal 6 all'8 settembre. La collezione, che secondo le stime dovrebbe fruttare complessivamente oltre 6 milioni di sterline, raccoglie costumi di scena, come tute con paillettes, scarpe glitterate o la replica della corona di Sant'Edoardo in pelliccia sintetica, velluto rosso e strass indossata durante l'ultimo tour mondiale. Ma anche, ad esempio, il testo scritto a mano dal cantante - morto di aids nel 1991 - di quello che molti fan considerano come un inno della band britannica, "We Are The Champions": valutato da solo almeno 200.000 sterline.

Il 5 agosto 1993 Anna Mazza lasciava il soggiorno obbligato di Codognè, sull'onda della mobilitazione civile e politica del Veneto
Due anni dopo l'istituto venne abolito con il referendum. Una mostra e due convegni ricordano l'epopea: «Riscatto del territorio»

L'ANNIVERSARIO

La vedova nera della camorra «Così fu abrogato il confino»

Partì il 5 agosto 1993, lasciando dietro di sé il ricordo di un'imponente matrona, vestita a lutto con uno scialle viola sulle spalle, gli occhialoni da diva tempestati di brillanti e l'aria truce della Scianel di *Gomorra* quando rivendica il potere felino delle donne, perché «*'mmiezz' è jene a cummanna' songhe 'e femmene*». Sono trascorsi trent'anni dal giorno in cui Anna Mazza, la vedova nera della camorra, lasciò Codognè dopo quattro mesi di confino, per effetto di una legge approvata in tempi record dal Parlamento, sull'onda della mobilitazione che dalla provincia di Treviso si estese al resto del Veneto. E non solo, come ricorda la delibera della Regione che ha appena assegnato un contributo di 5.000 euro al Comune, per un progetto commemorativo di promozione della legalità: «La comunità locale reagì con numerose forme di protesta, anche di risonanza nazionale, a fronte del concreto pericolo di esportazione del fenomeno mafioso nel proprio tessuto economico e sociale. Fu un evento epocale da cui iniziò la sensibilizzazione dell'opinione pubblica nazionale che portò poi al superamento del soggiorno obbligato per gli imputati di reati di mafia. Infatti nel 1995 l'istituto è stato abrogato a seguito di referendum popolare».

TELEFONATA

In quella rovente estate di trapasso dalla Prima alla Seconda Repubblica, invece, vigeva ancora la norma del 1965 che prevedeva l'allontanamento coatto dal territorio in cui la criminalità organizzata esercitava il suo dominio. Diventata capoclan ad Afragola dopo l'omicidio del marito Gennaro Moccia, e per questo prima donna in Italia ad essere condannata per associazione mafiosa, *'a Signora* venne mandata dalla Corte d'Appello di Napoli nel piccolo centro della Sinistra Piave ad aprile del 1993. «Ricevetti una telefonata il giorno prima direttamente da lei, che esigeva di essere sistemata in un alloggio adeguato: caddi dalle nuvole, e con me il sindaco Mario Gardenal, perché la Prefettura non ci aveva avvisati di nulla», racconta Filippo Piarulli, per un quarto di secolo segretario comunale di Codognè, all'epoca paese di 4.800 abitanti in cui vennero raccolte 2.300 firme nel giro di una settimana, destinate al presidente Oscar Luigi Scalfaro.

LA PROTESTA
Qui sopra Anna Mazza, morta nel 2017. Accanto il comizio di Umberto Bossi a Codognè il 25 aprile 1993. Nella foto grande in alto il corteo che invase il paese trevigiano (foto PIO DAL CIN)

L'EX SEGRETARIO COMUNALE PIARULLI: «NON GRADIVA PASTI E ALLOGGIO CHE LE PAGAVAMO POI CI MINACCIAVA»

Attorno alla culla della Liga Veneta, fra i primi vagiti del ribellismo politico-fiscale, sventolavano le bandiere oro e granata della Serenissima, venivano srotolati gli striscioni che inneggiavano alla "Repubblica del Nord", comparivano le magliette con lo slogan "Roma ladrona, la Lega non perdona". La indossava anche Fabio Padovan, allora parlamentare del Carroccio, nei 21 giorni di sciopero della fame e della sete in cui perse 18 chili, sotto la "tenda della libertà" piantata sulla Mutera. «Dalla collinetta alla chiesa, un corteo enorme si snodò per la strada a dimostrare che il popolo non rimaneva inerme di fronte alla mafia, dando prova di una capacità di reazione impensabile in altre aree», sottolinea Roberto Bet, oggi consigliere regionale e già primo cittadino di Codognè, che 17enne prese la tessera del partito proprio nel 1993, l'anno della prima elezione del suo mentore Luca Zaia come consigliere comunale della confinante Godega di Sant'Urbano.

ALBERGO E RISTORANTE

Ai comizi in piazza il leader leghista Umberto Bossi arringava la folla sempre più furiosa, mentre il deputato democristiano Toni Cancian si adoperava per una soluzione legislativa al problema di ordine pubblico che chiamava direttamente in causa il ministro Nicola Mancino. «La situazione era complessa – rammenta ancora Piarulli –. Dovevamo gestire le pretese della "signora" Mazza, a cui non andavano bene i pasti e i pernottamenti che le avevamo trovato all'albergo "La Pergola", ma neanche quelli al ristorante "Da Checchino" e nell'abitazione di Cimavilla, le cui finestre vennero bersagliate dalle uova e dal fuoco dei facinorosi. Quella donna provocava me e il sindaco Gardenal: "Ma non vi vergognate a vivere in un posto del genere? Se volete vi ospito nella mia villa con piscina...". Chiaramente fomentava la polemica, perché puntava a tornarsene a casa, strumentalizzando il malcontento della gente. Ma intanto toccava a noi pagare: sia la Prefettura che il Viminale rispondevano picche alle nostre richieste di rimborso e i fornitori non ci facevano credito per un'ospite del genere. Quando ipotizzammo di metterle a disposizione il secondo piano del municipio, il Consiglio comunale si rivoltò e lei stessa si oppose. Si piazzava nel mio ufficio ogni mattina e seduta sulla poltrona mi intimidiva, dicendomi che sapeva dove abitavo e che avevo una bella famiglia... Il 26 maggio si barricò per quattro ore nel bagno, minacciando di buttarsi dalla finestra, tanto che fu necessario allertare i carabinieri, il Suem, i vigili del fuoco col materasso, dopodiché il sostituto procuratore di turno la convinse a desistere». Al che la 56enne, al cronista del *Gazzettino* che le chiedeva se avesse davvero voluto farla finita, ribatté con serafica noncuranza: «E quando mai?».

IL CONSIGLIERE REGIONALE BET: «NON RIMANEMMO INERMI». LA SINDACA TOMMASELLA: «IMPEGNO CIVICO FONDAMENTALE»

Alle dimissioni del sindaco Gardenal, poi rieletto, seguirono gli analoghi propositi dei colleghi del circondario. Finché le commissioni Giustizia di Camera e Senato approvarono in sede legislativa, dunque senza necessità del voto in aula, la legge che dal 30 luglio 1993 modificò il soggiorno obbligato (successivamente cancellato nel 1995), prescrivendo che venisse scontato nel luogo di abituale dimora del presunto mafioso. Sei giorni dopo, la vedova nera della camorra tornò in Campania: «Sono vittima di quattro cialtroni, scemi e cretini, aizzati dalla Lega», dichiarò ai microfoni di *Antenna 3*.

MESSAGGIO

Ci saranno anche i filmati televisivi e gli articoli giornalistici, oltre che le foto di Pio Dal Cin, nella mostra che in autunno sarà promossa a Codognè, insieme a due convegni sulle infiltrazioni mafiose a Nordest e sul ruolo delle donne nella criminalità organizzata. Spiega la prima cittadina Lisa Tommasella: «Trent'anni fa la comunità civile e la classe politica hanno deciso di non subire le conseguenze di una legge ingiusta. È il messaggio che vogliamo lanciare soprattutto ai giovani in questi tempi di astensionismo: per cambiare quello che non va, è fondamentale l'impegno civico indicato dalla Costituzione».

Angela Pederiva

Un saggio del docente veneziano Mario Coglitore solleva il "tappeto della vergogna" dei Paesi occidentali con l'"aiuto" postumo del diplomatico britannico Roger Casement e dello scrittore Emilio Salgari

CAMPAGNA DI LIBIA Particolare di una copertina della Domenica del Corriere che illustra l'avanzata dell'esercito italiano in Tripolitania (1912)

L'eredità delle colonie all'origine dell'esodo

IL LIBRO

Hic sunt leones dicevano i romani per indicare le zone inesplorate dell'Africa. Il verbo esplorare era sinonimo di conquistare, sottomettere. Nel 1914 - all'apice dell'epopea coloniale - oltre l'84% del territorio mondiale era possedimento o protettorato di qualche Stato europeo. Per essere più precisi, sotto il controllo di Francia, Inghilterra, Spagna, Portogallo, Belgio e Olanda soprattutto. L'Italia sarebbe arrivata buona ultima durante il fascismo. Pagine di storia dell'uomo di cui vergognarsi. Ed anche per questo tuttora se ne parla poco. I nativi, le vittime immolate "all'avanzare della civiltà e del progresso tra i selvaggi" raramente hanno avuto la forza mediatica e politica per gridare la loro rabbia.

SANGUE

I colonizzatori, dopo aver depredato il saccheggiabile ed aver imposto le loro leggi, la loro economia, la loro religione, hanno cercato tardivi e inadeguati risarcimenti. Come nascondere il sangue sotto il tappeto. Prova a sollevare il tappeto della vergogna Mario Coglitore, professore veneziano, docente a Ca' Foscari di Relazioni internazionali e Storia contemporanea e alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, autore di un originale saggio: "Viaggi coloniali. Politica, letteratura e tecnologia in movimento tra Ottocento e Novecento" (Il Poligrafo, 24 euro). Un viaggio che compie avvalendosi della collaborazione di altri viaggiatori: Roger Casement, diplomatico britannico che ebbe il coraggio - avendone testimonianza diretta - di descrivere gli orrori del colonialismo in Africa e Sudamerica andino, Emilio Salgari, il creatore di Sandokan, che stando seduto nel suo appartamento di Verona, ha descritto in maniera impareggiabile per l'epoca (oggi sarebbe politicamente scorretto, anzi razzista) un mondo che non aveva mai visto. Due viaggiatori atipici che pur nella loro visione super partes - da politico e da narratore - peraltro intrisa degli stereotipi radicati (il diverso era un selvaggio, al massimo buon selvaggio, da rieducare) descrivono in maniera cruda il rovescio della medaglia. La colonizzazione non era esportazione di civiltà e democrazia, ma imposizione e sopraffazione, annullamento di ogni volontà, saccheggio, violenza, morte, come ben descrive Casement, prima di venire a sua volta schiacciato dalla società civile, che lo condannava la sua omosessualità. Salgari (anch'egli finito tragicamente, suicida) dalla poltrona di casa sua descrive un mondo fiabesco e crudele, dando una dignità culturale ai "selvaggi" che lottavano per difendere le proprie terre.

SOLO TRA IL 1921 E IL 1934 PER COSTRUIRE I 512 CHILOMETRI DELLA FERROVIA CONGO-OCEANO MORIRONO DECINE DI MIGLIAIA DI AFRICANI

IL TRENO

Il terzo "viaggiatore" non è una persona, ma un mezzo di trasporto: il treno. Un altro "testimone" della tragedia coloniale. Coglitore si sofferma, con scelta emblematica, nella descrizione della costruzione della linea Congo-Oceano, finalizzata ad accelerare e aumentare il trasporto dei materiali preziosi (minerali e legname) che venivano saccheggiati dalle foreste vergini. Tra il 1921 e il 1934 per realizzare i 512 chilometri di linea ferrata (dal punto di vista ingegneristico un'opera di altissima valenza) furono sacrificati migliaia, decine di migliaia di nativi, costretti a lavorare come schiavi, in condizioni disumane, malnutriti e senza alcun tipo di addestramento all'uso di materiali e strumenti pericolosi. L'indice di mortalità nei cantieri arrivò al 57%. Senza parlare dello scempio ambientale e della strage di animali.

Quella di Coglitore «è un'opera - come sottolinea nella prefazione la professoressa Barbara Henry - originalissima». Persino la ripartizione del libro non è per capitoli, ma con tempi musicali: ouverture, tre movimenti (adagio, allegro, presto) e un finale. Un concerto che lascia il lettore attonito e aiuta a riflettere su quanto accade oggi. Le carrette del mare che arrivano quotidianamente sulle nostre coste, con il carico di profughi disperati, vengono da lontano. Sono l'eredità della politica coloniale di cui l'Europa si è macchiata.

Vittorio Pierobon

VIAGGI COLONIALI di Mario Coglitore
Il Poligrafo
24 euro

Prova del cuoco

Diritti sulle musiche Vessicchio batte Rai

Beppe Vessicchio batte la Rai davanti al tribunale di Roma. Lo storico maestro del festival di Sanremo si è visto riconoscere i diritti per le musiche de "La prova del cuoco", la trasmissione condotta da Antonella Clerici. La sentenza ha chiarito che anche per questo tipo di utilizzazioni è doveroso il pagamento da parte dell'emittente. «Si tratta di una sentenza importantissima - ha detto Andrea Miccichè, presidente del Nuovo Imaie - che sancisce una volta per tutte il sacrosanto diritto economico che scaturisce ogni qual volta si fa uso di un prodotto musicale».

Michielin: «Mi devo operare» Stop al tour

IL CASO

Francesca Michielin dice stop. La cantautrice bassanese è costretta ad annullare i due prossimi live di agosto per sottoporsi ad un intervento chirurgico. Lo ha annunciato lei stessa con un post e un video sui social in cui si rivolge ai fan, tranquillizzandoli. «Ciao, volevo dirvelo a voce perché ci tengo a parlavi a cuore aperto», scrive accanto al video: «Non vedevo l'ora di suonare il 13 agosto a Castellaneta Marina e il 29 agosto a San Vito al Tagliamento, ma per un problema di salute, per cui dovrò sottopormi a un intervento fra pochi giorni, sono costretta ad annullare queste due date. Non allarmatevi, per favore, e scusatemi per questo disagio. Avrò bisogno di un po' di tempo per recuperare ma a settembre tornerò come nuova». Nessuna rilevazione sull'operazione specifica. «Per tutte le info e rimborsi potete rivolgervi a vivoconcerti. Grazie della comprensione. Vi voglio bene!», conclude la cantante, che non ha annullato invece le date di settembre del tour: il 9 a Moncalieri, il 10 a Milano, il 17 a Cuneo e il 18 a Verona.

Francesca Michielin anche a febbraio aveva dovuto interrompere il tour "Bonsoir! Michielin10 a teatro", dopo un concerto a Trento: «Ho un rene un po' ballerino, un po' sfigato e ieri dopo il concerto di Trento, che è stato bellissimo, ho iniziato a sentire che c'era qualcosa di strano - aveva raccontato allora sui suoi canali social - e ho fatto delle visite di accertamento».

TOURNÉE Francesca Michielin

La chitarra elettrica di Siega apre le porte alla sinfonica

MUSICA

Per molti anni – dal 1978 almeno - seguendo con particolare attenzione la produzione di musica colta e sperimentale in tutta Italia e in giro per l'Europa, con "cuspide" iniziale, nell'estate del 1980, i diciotto (!) concerti serali degli "Internationalen Ferienkurse für Neue Musik" di Darmstadt ci si è chiesti come mai, in tanta ricchezza creativa sonora, fosse assente la chitarra elettrica. Strumento che, soprattutto con l'applicazione di effetti distorsivi – da Glenn Snoddy, nel 1962 con il suo pedale "Fuzz Tone" per Gibson, in poi – ha cambiato il volto della musica rock, blues, funk, pop, fino alle contaminazioni Jazz. Possibilità timbriche praticamente infinite ma, comunque, relegate nei pur preziosi diversi stili e suoni dei vari "Guitar heroes" succedutisi nel tempo: da Hendrix a Van Halen, da Steve Ray Vaughn a Steve Vai.

Nel 1980 Berio inserì nell'opera lirica "La Vera Storia" una chitarra elettrica, solo amplificata, non distorta. Il compositore di adozione bolognese Fabrizio Festa è stato fra i primi a proporla in contesti sinfonici con linguaggio di sintesi fra colto e rock-pop, jazz. La svolta, però, arriva nel 2002 con uno sconvolgente capolavoro quale "Trash TV Trance" del goriziano Romitelli, purtroppo scomparso prematuramente nel 2004, a 41 anni. Tuttavia è, ora il veneziano Carlo Siega, che con il suo "Italian Electric Guitar Project" "certifica" in modo straordinario la poetica colta e sperimentale per questo strumento con la pubblicazione di un CD dedicato. «Il progetto "ItalianElectricGuitar Project" nasce dalla mia volontà di rinnovare e promuovere il repertorio solistico per chitarra elettrica, con l'intenzione di offrire un'attuale – seppur personale – panoramica della produzione per questo strumento di compositori italiani».

Sono parole che costituiscono l'"Incipit" delle note del libretto di un'opera fonografica in CD realizzata grazie al supporto del fondo PSMSAD (Pittori, Scultori, Musicisti, Scrittori e Autori Drammatici) dell'Inps destinato a sostenere e promuovere talenti professionali selezionati. Carlo Siega, diplomato da privatista in chitarra, ha proseguito gli studi al conservatorio di Venezia, a Milano, a Bruxelles e ora al Conservatorio di Trieste perfezionandosi in musica elettronica. L'aver vinto il "Kranichsteiner Musikpreis" nel prestigioso e summenzionato "agone internazionale" di Darmstadt e aver già tenuto concerti e seminari in tutta Europa ne fa un interprete di intensa valenza e raro coraggio artistico.

SOLISTA Il chitarrista veneziano Carlo Siega

UN CD DEL MUSICISTA VENEZIANO PORTA LO STRUMENTO A CONTATTO CON OPERE PRIME DI COMPOSITORI ITALIANI

COMPOSITORI

Le opere prime per chitarra elettrica sono dei compositori italiani Davide Ianni ("Svanito Costruito"), Giulia Monducci ("Shinryoku"), Mattia Clera ("La sola distanza"), Lorenzo Troiani ("Cratere"), Federico Costanza ("La misteriosa voce di Skip James"). Si tratta di un "corpus" di grande forza e originalità diverse dove si va dall'intensità del suono dialogante con le origini rock di Ianni (docente negli States) alla profondità da "Haiku" sonoro di Monducci, dal calligrafismo acustico (molto uso di "Wah-Wah" ragionato!) di Clera alle cupe vertigini metahendrixiane di Troiani per concludere con le siderali sonorità di Costanza. La raffinata e potente, ad un tempo, maestria sonora di Siega, comunque rigorosamente fedele ai linguaggi scritti e concordati con gli autori, fa cogliere la vastità del mondo espressivo di uno strumento nato in contesto commerciale e "popular" destinato, ora, ad aprire frontiere di inesausta creatività e bellezza sonore.

Marco Maria Tosolini

METEO

Temporali sparsi al Centrosud, qualche rovescio al Nordest.

DOMANI

VENETO
Dopo un avvio di giornata variabile, segue un pomeriggio instabile con rovesci e temporali a partire dai settori alpini/prealpini in successiva estensione a pedemontane e aree di pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Dopo un avvio di giornata variabile, segue un pomeriggio instabile con brevi rovesci o temporali specie sui rilievi, precipitazioni anche in fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo instabile con piogge e locali temporali al mattino e di nuovo più organizzati nel pomeriggio, a partire dai settori alpini/prealpini.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	23	Ancona	19	31
Bolzano	16	27	Bari	21	28
Gorizia	16	24	Bologna	19	29
Padova	19	29	Cagliari	22	30
Pordenone	17	26	Firenze	18	29
Rovigo	14	28	Genova	19	30
Trento	17	27	Milano	20	28
Treviso	18	28	Napoli	21	29
Trieste	20	24	Palermo	25	31
Udine	18	23	Perugia	14	27
Venezia	20	28	Reggio Calabria	25	29
Verona	20	28	Roma Fiumicino	20	28
Vicenza	18	29	Torino	19	27

Programmi TV

Rai 1

8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Weekly** Viaggi
10.15 **Preghiera del Santo Rosario con i giovani ammalati in occasione della Gmg** Att.
11.30 **Linea Verde Tour** Doc.
12.30 **Linea Verde Sentieri** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine - Speciale GMG Lisbona** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv
18.45 **Reazione a catena** Quiz -
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Speciale A Sua Immagine - Veglia di Preghiera di Papa Francesco con i giovani** Attualità. Condotto da Lorena Bianchetti
23.15 **Tg 1 Sera** Informazione
23.20 **Le vie dell'Amicizia Ravenna - Jerash - Pompei** Musicale

Rai 2

8.40 **Il meglio di Radio2 Happy Family Estate** Musicale
10.10 **Bellissima Italia - A caccia di sapori** Cucina
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I mestieri di Mirko** Società
12.00 **Felicità - La stagione dell'amicizia e del rispetto** Att.
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Glasgow Scotland 2023** Ciclismo
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il ragazzo della piscina** Film Drammatico. Di Rolfe Kanefsky. Con Jessica Morris, Tanner Zagarino, Ellie Darcey-Alden
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.48 **Meteo 2** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità
0.55 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità

Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Chi si ferma è perduto** Film Commedia
9.50 **Geo Doc.** Doc.
10.20 **Il segno delle donne** Doc.
11.10 **Storie della nostra città** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.20 **Sogno di una notte di mezza età** Film Commedia
13.40 **Geo Doc.** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **In Cammino - I sentieri dell'anima** Attualità
15.50 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.25 **Report Estate** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Illuminate** Documentario
21.25 **Soldati a cavallo** Film Western. Di John Ford. Con John Wayne, William Holden, Constance Towers
23.35 **TG 3 Sera** Informazione

Rai 4

6.20 **Ransom** Serie Tv
7.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
14.15 **Infamous - Belli e dannati** Film Thriller
15.50 **Private Eyes** Serie Tv
19.35 **Daredevil** Film Fantasy
21.20 **Skyfire** Film Azione. Di S. West. Con J. Isaacs, X. Wuang
23.00 **Il negoziatore** Film Azione
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
2.10 **Triple Threat - Tripla minaccia** Film Azione
3.40 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.35 **Ransom** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
6.10 **Lungo la via della seta** Doc.
6.40 **Mari del Sud** Documentario
7.30 **Lungo la via della seta** Documentario
8.00 **Io suono italiano** Musicale
9.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.40 **La boheme** Teatro
12.20 **Andrea Chenier** Musicale
13.15 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
13.30 **Lungo la via della seta** Documentario
14.00 **Icone del Continente Africano** Documentario
14.55 **Mari del Sud** Documentario
15.50 **Stardust Memories** Teatro
18.00 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Io suono italiano** Musicale
20.45 **Lungo la via della seta** Documentario
21.15 **Elena** Teatro
22.55 **I due timidi** Teatro
23.45 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Come Eravamo - I Viaggi Di Franco** Rubrica
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **I Cesaroni** Fiction
9.55 **Vacanze sulla Costa Smeralda** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Planet Earth "I Diari" - Dietro Le Quinte - Città** Show
15.45 **Costantino il grande** Film Storico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **In viaggio con papà** Film Commedia. Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Carlo Verdone, Edy Angelillo
24.00 **Di che segno sei?** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
9.35 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Scene Da Un Matrimonio** Show
15.40 **Un altro domani** Soap
16.10 **Un altro domani** Soap
17.30 **Un altro domani** Soap
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.25 **Tg5 Notte** Attualità
1.00 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
1.45 **Non è stato mio figlio** Serie Tv

Italia 1

10.00 **Will & Grace** Serie Tv
11.00 **Mom** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Una Vita In Vacanza - Destinazione Sicilia** Show
14.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.25 **Lucifer** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **E.T. L'Extraterrestre** Film Fantascienza. Di Steven Spielberg. Con Dee Wallace, Henry Thomas, Peter Coyote
23.45 **Scuola di polizia 2: prima missione** Film Commedia
1.35 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction

Iris

6.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.20 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.30 **Belli dentro** Fiction
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Storie Italiane - Madame** Miniserie
8.40 **Squadra antimafia - Palermo oggi** Serie Tv
9.35 **Il debito** Film Thriller
11.55 **Cuori in Atlantide** Film Drammatico
14.00 **Il grande sentiero** Film Western
16.55 **48 ore** Film Poliziesco
19.00 **I 3 dell'Operazione Drago** Film Azione
21.00 **La Preda Perfetta - A Walk Among The Tombstones** Film Giallo. Di Scott Frank. Con Liam Neeson, Dan Stevens, David Harbour
23.25 **Cellular** Film Thriller
1.30 **Furia gialla** Film Avventura
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **L' Impero dei lupi** Film Azione

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
11.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
12.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.15 **Buying & Selling** Reality
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Amori, letti e tradimenti** Film Commedia. Di Alfonso Brescia. Con Marisa Mell, Don Backy, Ugo Bologna
23.15 **Vite da pornostar** Film Documentario
0.45 **Porno Valley** Serie Tv

Rai Scuola

8.30 **I segreti dell'Universo - Le parole dei grandi scienziati**
9.30 **Isole scozzesi con Ben Fogle**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza**
12.35 **Le meraviglie delle statistiche**
13.30 **Progetto Scienza**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **I segreti dell'Universo - Le parole dei grandi scienziati**
17.30 **L'Archipendolo**

DMAX

6.00 **Affari in cantina** Arredamento
10.50 **WWE Raw** Wrestling
12.45 **WWE NXT** Wrestling
13.45 **Chi ti ha dato la patente** Attualità
15.45 **Affare fatto!** Documentario
17.30 **La febbre dell'oro** Documentario
19.15 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.10 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
22.15 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
23.25 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

12.00 **L'Aria che Tira - Estate Diario** Attualità
13.00 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Uozzap** Attualità
14.40 **Radiofreccia** Film Drammatico
16.55 **L'uomo della pioggia** Film Drammatico
19.25 **La7 Doc** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità. Condotto da Luca Telese
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario.

TV 8

16.00 **GP Gran Bretagna. MotoGP** Motociclismo
16.45 **Paddock Live Sprint** Motociclismo
17.15 **GP Gran Bretagna. Moto E** Motociclismo
17.45 **House of Gag** Varietà
18.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.00 **Irlanda - Italia. Summer Series** Rugby
23.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
9.35 **Il caso Vannini** Attualità
11.30 **L'omicidio del piccolo Loris** Attualità
13.05 **Lady Gucci - La storia di Patrizia Reggiani** Attualità
14.40 **Tutta la verità** Attualità
18.20 **Little Big Italy** Cucina
19.45 **Only Fun - Comico Show** Show
21.35 **Cacciatori di vergini - Ken e Barbie serial killer** Documentario
1.30 **Io e il mio (quasi) assassino** Società

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Biciclando** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Film** Film
23.30 **Film** Film

Rete Veneta

13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.30 **Film** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

17.00 **Screenshot** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Dario Zampa Show** Show
21.30 **Il Campanile - diretta da Martignacco** Show
23.00 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
10.00 **Case da sogno** Rubrica
11.00 **Udinese Vs Al Rayyan - Calcio Live Precampionato 23/24** Calcio
13.30 **Safe Drive** Rubrica
15.25 **Udinese Vs Al Rayyan Calcio Precampionato 23/24** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** Informazione
21.00 **Film** Film

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Affidati all'intuito e ascolta tutto quello che ha da dirti, la Luna è nel tuo segno e a volte racconta favole che sembrano senza senso ma che hanno poi effetti balsamici. Tu che sei sempre spronato dalla volontà, in questo fine settimana potrai sperimentare un'arrendevolezza affettuosa che fa vibrare altre corde dentro di te. Attraverso la Luna è l'**amore** che ti sussurra all'orecchio parole dolci.

Toro dal 21/4 al 20/5

Per goderti al meglio il fine settimana gli astri ti suggeriscono di fare qualcosa di insolito, dando per una volta ascolto a quella vocina interiore che ha spesso idee stravaganti. L'**amore** sarà la tua guida, lasciati indicare la strada da seguire e affidati, ne sarai ricompensato. Ma la Luna richiede anche un margine che ti consenta di trascorrere un momento per conto tuo, nel tuo giardino segreto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione apre per te le porte della vita sociale, favorendo gli incontri tra amici e le rimpatriate. Ma tu forse non sei così disponibile a questi momenti di socialità, potresti sentire la necessità di ritrovarti con te stesso, tra le quattro mura di casa o in una dimensione più intima e comunque riservata. Il **lavoro** continua a occupare in parte i tuoi pensieri, tu evita che li monopolizzi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione per te è molto stimolante e ti invita a farti avanti, prendendo l'iniziativa ed esponendoti in prima persona, come se ci tenessi a sentire che il tuo ruolo sociale viene riconosciuto e apprezzato. Tutto questo ti trasmette sicurezza e anche una certa fermezza. Gli astri ti favoriscono per quanto riguarda il **denaro**, che avrai tendenza a spendere e a fare circolare più liberamente.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna in Ariete ti è amica e ti invita a trascorrere questo fine settimana lontano da casa, se possibile in un bel viaggio o comunque dedicandoti a qualcosa che fa spaziare la tua mente proponendoti punti di vista diversi da quelli che vivi nel quotidiano. Sono giornate piacevoli in cui godi dei favori delle stelle per quanto riguarda il **lavoro**. Vivi gratificazioni che ti rendono più esuberante.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Anche se dentro di te c'è una vocina critica che non si accontenta e che sarebbe incline a chiedere sempre di più, il tuo fine settimana è piacevole ed è anche arricchito da un qualche ingrediente che lo rende un po' avventuroso. Qualche difficoltà relativa al **denaro** potrebbe irritarti momentaneamente, ma non ci perderai tempo né energia, sarai subito distratto da proposte e incontri coinvolgenti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna ti prepara un fine settimana molto romantico, proprio come piace a te, creando le condizioni per un'intesa armoniosa e al tempo stesso stimolante con il partner. L'**amore** è il protagonista, a te resta da scegliere il contesto in cui vivere queste giornate. Difficilmente ti isolerai, la presenza degli amici ti mette a tuo agio e ti fa piacere poter contare su una dose supplementare di allegria.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ti consente di fare di questo fine settimana quello che più ti piace, che tu scelga l'amore e le relazioni o che tu preferisca sentirti protagonista a livello professionale, mettendoti in luce attraverso il lavoro. Ma quale che sia la tua scelta, si potenzierà se deciderai di dedicare un momento a un'attività fisica, in modo di riservare al corpo e alla **salute** un ruolo privilegiato.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Con una configurazione come quella di oggi puoi sentirti autorizzato a mettere l'**amore** al centro del tuo fine settimana, lasciando per un momento tutto il resto da parte e godendoti il calore e la fiamma della passione. La Luna in Ariete ti fa ritrovare quello sprint che ti rende irresistibile, pronto a buttarti nel gioco dell'avventura senza riflettere. E questa volta anche la fortuna è dalla tua.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Potresti lasciarti tentare dal desiderio di approfittare del fine settimana per andare a ritrovare delle persone o situazioni del passato, che si tratti di ricordi o di luoghi che ti fa piacere riscoprire. Questo favorisce un maggiore contatto con te stesso, una sorta di intimità che ti ritempra e ti riconcilia con alcune emozioni che affiorano. Se in tutto questo inserisci anche l'**amore** hai vinto.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il tuo fine settimana si prospetta piuttosto movimentato, vuoi perché effettivamente ti metti in viaggio o comunque ti sposti dal luogo dove ti trovi, vuoi perché attorno a te si muovono delle persone che con la loro presenza arricchiscono le tue giornate di sapori più o meno esotici. Ma perché il menù sia pienamente di tuo gradimento dovrà includere l'**amore**, in armonia con la volontà degli astri.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La nuova posizione della Luna ti rende un po' più spensierato e perfino frivolo, addirittura impulsivo nel modo di gestire il **denaro**. Cosa che in fin dei conti corrisponde alla tua necessità di non dover rendere conto a nessuno dei tuoi desideri. Il clima è cambiato e adesso senti il bisogno di rilassarti, inserendo anche una nota di pigrizia nel tuo programma per il fine settimana che inizia oggi.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 04/08/2023

Bari	35	4	53	49	1
Cagliari	19	16	53	65	3
Firenze	28	67	13	86	12
Genova	83	55	87	31	57
Milano	1	33	7	28	67
Napoli	70	58	76	6	38
Palermo	52	73	10	48	90
Roma	87	81	47	19	11
Torino	81	26	54	57	5
Venezia	47	41	32	57	79
Nazionale	9	60	46	45	12

SuperEnalotto — 72 5 21 84 57 71 — Jolly 66

MONTEPREMI		JACKPOT	
	37.900.894,19 €		35.016.066,59 €
6	- €	4	408,75 €
5+1	- €	3	29,12 €
5	24.232,56 €	2	5,12 €

CONCORSO DEL 04/08/2023

SuperStar — Super Star 11

6	- €	3	2.912,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Sport

AVEVA 72 ANNI

È morto Idris, il tifoso della Juve reso celebre dalla tv

È morto a Brescia Idris, il personaggio televisivo e giornalista, grande tifoso della Juve. Era ricoverato da alcune settimane. Edrissa Sanneh, questo il nome completo, originario del Gambia aveva 72 anni e viveva a Bedizzole (Bs). Era diventato noto grazie alla trasmissione Quelli che il calcio. Aveva debuttato a Radio TeleGarda nella trasmissione TeleVuCumprà, ora si occupava di un Tg multietnico. Nato in una famiglia poligama, aveva 21 fratelli: era arrivato in Italia nel 1972 grazie a una borsa di studio a Perugia. Lascia la moglie, italiana, e quattro figlie.

Sabato 5 Agosto 2023
www.gazzettino.it

ARABIA SENZA LIMITI «MA ORA FERMATELA»

▶Preso anche Kessie, il calcio di Riad si colloca per spesa tra le maggiori leghe

▶Cartellini e ingaggi sono fuori mercato Gravina: «Intervenga la Fifa o sarà tardi»

IL CASO

Ronaldo è stato il primo della nuova generazione, Kessie può diventare l’ultimo ma solo considerando questo weekend: l’Arabia non ha più intenzione di fermarsi, sogna addirittura Mbappé, ha già convinto Verratti e non esclude neanche di mettersi tra la Juve e il Chelsea per conquistare Lukaku. Un ciclone sul mercato internazionale, in particolare su quello europeo, che sta subendo uno scossone senza precedenti. Nemmeno in Premier i club al potere possono stare tranquilli: dall’oggi al domani, possono trovarsi di fronte a offerte di centinaia di milioni per le loro stelle e fino a settembre inoltrato andrà avanti così. Per assurdo, a campionati ormai in corso qualche giocatore potrebbe chiedere di essere ceduto: ovviamente perché va a caccia di soldi e non di successi, anche se Ronaldo nel giorno in cui decise di trasferirsi sul Golfo disse che «il futuro del calcio diventerà proprio l’Arabia».

IL SOSTEGNO DI INFANTINO

Aveva capito, l’ex attaccante di United, Real e Juve, che tra Riad e Gedda stavano facendo sul serio: per puntare al Mondiale 2030, con il sostegno del presidente della Fifa Infantino, vogliono far diventare il loro campionato una specie di Superlega a cui parteciperanno i giocatori più forti del mondo. E in meno di otto mesi hanno fatto il panico su tutti i fronti. A fine luglio, il budget investito dalla Saudi Pro League era già salito a 442 milioni di euro, pronti a schizzare con gli arrivi di Kessie (20) e forse di Verratti (ne servono 50 per convincere il Psg). Ma siamo certi che non finisce qui, considerando come si stanno muovendo i quattro club che fanno capo al PIF, il fondo sovrano che ha preso la gestione dell’All Nassr, Al Ittihad, Al Hilal e Al Ahli oltre che il controllo del Newcastle in Premier League. Dove, ovviamente, sono ancora in vetta nella classifica dei soldi investiti sul mercato con un miliardo e 400 milioni. Subito dopo la nostra serie A (552), davanti a Ligue 1 (491) e Bundesliga (451). La variabile impazzita può diventare il trasferimento di Mbappé, in grado di spostare una cifra di circa 200 milioni da solo: se lo acquistasse il Real, la Liga spagnola passerebbe da 261 milioni a 461, ma va tenuto d’occhio per il fuoriclasse francese anche il Liverpool. L’allarme, in Europa, è già scattato perché i club devono fare riferimento al Fair Play finanziario imposto dall’Uefa e questo impedisce il confronto ad armi pari con l’Arabia, che non si pone limiti. Se è vero che hanno portato giocatori come Ronaldo, Benzema e Kanté a parametro zero, è anche vero che hanno convinto e investito una pioggia di milioni su giovani come Milinkovic, Jota e Ruben Neves. E dopo l’allarme lanciato da Jurgen Klopp («il loro mercato resterà aperto a settembre, si rischia di destabilizzare il calcio europeo» è arrivato anche l’intervento di Gabriele Gravina, il presidente della Federcalcio. «L’Uefa ha attivato una commissione per far rispettare i principi dell’equa competizione. Con l’Arabia entriamo nell’area di competenza della Fifa e credo sia giusto che inizi a individuare una serie di interventi che regolamentino il loro mercato, sostenuto da fondi dello stato. Corriamo ai ripari prima che sia troppo tardi». Il problema è che la Fifa, dopo il Qatar, vuole sposare proprio l’Arabia per la sua vetrina Mondiale.

LE SOCIETÀ SAUDITE POTRANNO COMPRARE FINO AL 20 SETTEMBRE KLOPP: «PUÒ ESSERE DESTABILIZZANTE PER I NOSTRI CLUB»

SERGENTE Sergej Milinkovic Savic, 28 anni, con la nuova maglia dell’Al Hilal di Riad, che l’ha acquistato dalla Lazio per 40 milioni

Le cifre del calcio arabo

In milioni di euro

LE SPESE DEI CAMPIONATI

	Campionato	
1	Premier League (Ing)	1.450
2	Serie A (Ita)	553
3	Ligue 1 (Fra)	491
4	Bundesliga (Ger)	451
5	Saudi Pro League (Ara)	442
6	La Liga (Spa)	261
7	Championship (Ing)	115
8	Liga Portugal (Por)	111
9	Eredivisie (Ola)	103
10	Liga MX (Mex)	99

I PRIMI DIECI ACQUISTI NEL 2023 IN ARABIA

	Squadra	
Malcom	Al Hilal	60
Ruben Neves	Al Hilal	55
Fabinho	Ittihad Club	46
Milinkovic	Al Hilal	40
Mahrez	Al Ahly	35
Mané	Al Nassr	30
Jota	Ittihad Club	29
Saint Maximin	Al Ahly	27
S. Fofana	Al Nassr	25
Koulibaly	Al Hilal	23
Ingaggiati da svincolati		
Benzema	Al Ittihad	0
Kanté	Al Ittihad	0
Firmino	Al Ahly	0
Cristiano Ronaldo*	Al Nassr	0

*ingaggiato il 30 dicembre 2022

LA FORMAZIONE TOP DELLA SAUDI LEAGUE

3-5-2
MENDY
FOFANA KOULIBALY TELLES
MILINKOVIC BROZOVIC
MALCOM KESSIE MANE'
BENZEMA RONALDO
All. Gerrard

Fonte: Transfermarkt

Withub

Alberto Dalla Palma

Club Italia, più poteri a Mancini Bollini e Barzagli nel suo staff

LE SCELTE

La notizia più importante è il doppio ruolo di Roberto Mancini: non solo selezionatore della nazionale maschile, ma anche coordinatore dell’attività tecnica dell’Under 21 e dell’Under 20. In questo modo, dopo il consiglio federale di ieri, è stato definito il nuovo assetto del Club Italia. L’obiettivo della Figc è quello di applicare alle varie nazionali gli stessi stili e sistemi di gioco. Rimane al suo posto – e quindi si confronterà direttamente con Mancini – Maurizio Viscidi, che avrà il compito di guidare la formazione tecnica della base azzurra, ma anche di contribuire all’integrazione delle squadre giovanili di vertice: insomma, un anello di congiunzione. In ogni caso sono stati scelti anche i tecnici dell’Under 21 e dell’Under 20, in quella che è una vera e propria rivoluzione dei quadri tecnici: il posto di Nicolato (flop all’ultimo Europeo) viene preso da Carmine Nunziata, che ha portato l’Under 20 in finale mondiale. E questa squadra invece sarà guidata da Attilio Lombardo. All’Under 19 invece è stato promosso Bernardo Corradi (debutto il 9 agosto a Coverciano contro l’Albania). Alberto Bollini, che ha vinto il campionato europeo a Malta nella finale contro il Portogallo, sarà il vice di Mancini. Nello staff tecnico del Mancio, infine, entra anche Andrea Barzagli che si occuperà della fase difensiva. Non c’è più spazio, invece, per Alberico Evani, che lascia dopo essere entrato in federazione nel 2010 e che con l’Under 20, nel 2015, nel Mondiale in Corea del Sud ha chiuso al terzo posto.

IL CT COORDINERÀ ANCHE L’UNDER 21 (AFFIDATA A NUNZIATA) E L’UNDER 20 (CHE VA A LOMBARDO). CORRADI PROMOSSO IN UNDER 19

CAPO DELEGAZIONE

Si sta intanto lavorando per portare Gianluigi Buffon nel team azzurro come capo delegazione. Il ruolo che negli anni passati è stato di Gigi Riva e di Gianluca Vialli, dalle parti di via Allegri vogliono sia preso dall’ex campione del Mondo che ha detto addio al calcio giocato: serve gente che conosce l’ambiente, che sa di cosa si parla. La trattativa con l’ex Juventus e Parma è in fase avanzata.

CT AZZURRO **Roberto Mancini, 58 anni, 61 partite da ct con 37 vittorie, 15 pareggi e 9 sconfitte.**

FEMMINILE

Rimane vacante, almeno per il momento, la panchina della nazionale femminile. Il tema verrà discusso in maniera approfondita nelle prossime settimane dopo il flop del Mondiale che ha lasciato anche importanti strascichi dopo il comunicato delle ragazze che hanno contestato il modo con cui sono state guidate e gestite. L’addio di Milena Bertolini è certo – contratto in scadenza che non verrà rinnovato – il nome di Carmine Gautieri al momento è quello che circola di più. Ma rimane in piedi l’opzione Patrizia Panico.

Giuseppe Mustica

Sommer all’Inter L’Atalanta su Scamacca

IL MERCATO

MILANO Dopo Samardzic (a giorni la firma), l’Inter è pronta ad abbracciare Sommer, il sostituto di Onana in porta. È stato trovato l’accordo con il Bayern Monaco a sei milioni di euro (in due rate), la cifra prevista dalla clausola rescissoria (che comunque non è stata esercitata perché avrebbe comportato automaticamente il pagamento immediato dell’intera somma). Adesso Simone Inzaghi avrà finalmente il portiere titolare. La definizione dell’acquisto è prevista per la prossima settimana, con i vari passaggi burocratici da completare a Milano.

OFFERTA DA 30 MILIONI

Si complica, invece, Scamacca. Perché tra Inter e Roma si intrufola l’Atalanta, che in questo mercato ha ceduto Hojlund al Manchester United (85 milioni di euro, bonus compresi) e Boga al Nizza (18 milioni di euro), acquistando soltanto El Bilal Touré dall’Almeria (28 milioni di euro). Se da una parte il club di viale della Liberazione è arrivato a 28 milioni di euro per il centravanti del West Ham, la Dea si è spinta fino a 30 milioni di euro, che è poi la richiesta degli Hammers. L’Inter è ottimista e punta sulla volontà del giocatore di trasferirsi a Milano, ma sta valutando le possibili alternative, come Balogun (Arsenal) e Beto (Udinese).

MILAN, SBARCA MUSAH

Sull’altra sponda del Naviglio, quella rossonera, è sbarcato Musah (ha scelto la maglia numero 80). Il centrocampista statunitense è l’ottavo acquisto del Milan, che ora è alla ricerca di un difensore centrale (Lenglet o Esteve) e di un vice Theo Hernandez. Oltre a dover sfoltire la rosa: De Ketelaere è conteso da Atalanta, Fulham, Lens e Real Sociedad; Adli può finire in prestito all’Ajax; Ballo-Touré e Messias possono trasferirsi in Turchia; Saelemaekers vuole la Premier. Infine, Krunic: il bosniaco piace al Fenerbahce (dove troverebbe il compagno di Nazionale, Dzeko). Per sostituirlo il Milan pensa a Hjulmand del Lecce. Costa 15 milioni di euro e su di lui c’è anche lo Sporting Lisbona. Poi il Diavolo penserà all’ultimo tassello, all’attaccante. La Juventus continua a lavorare allo scambio Vlahovic-Lukaku col Chelsea. Il Napoli vuole Koopmeiners e il difensore brasiliano Natan (del Bragantino) per il dopo Kim, mentre Amrabat è a un passo dal Manchester United.

Salvatore Riggio

DETERMINATI Il quartetto azzurro dell'inseguimento ha eliminato la Nuova Zelanda in semifinale con una prestazione maiuscola

MONDIALI DI CICLISMO

GANNA E LE FRECCE DEL NORDEST: È CORSA ALL'ORO

Il quartetto dell'inseguimento con i friulani Milan e Moro e il veneto Lamon stasera in finale contro la Danimarca

La caccia all'oro di Filippo Ganna e le frecce del Nordest prosegue con il vento in poppa. Stasera (alle 20.07 la partenza della gara, diretta Rai Due ed Eurosport) gli azzurri di Marco Villa sfideranno la Danimarca per estendere il proprio dominio nell'inseguimento a squadre, con un occhio verso Parigi 2024. Gli azzurri ieri sono riuscito a mettere a segno l'impresa di battere la Nuova Zelanda nelle batterie di qualificazione. Un piemontese, Filippo Ganna, i friulani Jonathan Milan di Buja e Manlio Moro di Azzano Decimo e il veneziano di Mirano Francesco Lamon hanno fermato il tempo sui 3'46"855, superando così quella che era una delle nazionali favorite per il successo conclusivo. Ancora una volta è stato decisivo proprio Ganna, che nel finale ha completato il grande lavoro dei suoi compagni, che hanno corso senza sbavature. I ragazzi di Marco Villa sono riusciti a provare per la prima volta la pista solo tre giorni fa e il feeling con il velodromo diventa sempre migliore giorno dopo giorno. Anche l'assenza di Consonni, ben sostituito da Manlio Moro, non si è fatta sentire. Tanti bei segnali per tutto il quartetto, il quale, tuttavia, oggi non avrà vita facile: la Danimarca ha infatti superato l'Australia, nazionale che ha una tradizione fortissima nel ciclismo su pista. Ma questa Italia può affrontare qualsiasi sfida senza paura di nulla.

Sfuma il sogno del tris nello Scratch per Martina Fidanza: dopo aver vinto il titolo iridato per due anni consecutivi, l'azzurra ha dovuto abdicare in favore della statunitense Jennifer Valente, che è andata a trionfare.

ARIANNA, GARA TATTICA

Purtroppo la figlia di Giovanni Fidanza, sorella di Arianna, in una famiglia completamente dedita al ciclismo, non è riuscita nemmeno a conquistare la medaglia, in quanto ha ottenuto la quarta posizione in una gara ricca di tattica. Un peccato, perché sarebbe potuta essere la prima medaglia in questo super mondiale di Glasgow. Chissà che la pista non possa regalarci la soddisfazione massima proprio oggi nel quartetto, aspettando la gara in linea dei professionisti che si svolgerà domani, dove Filippo Ganna per l'appunto non ci sarà in quanto impegnato stasera nel velodromo insieme a Jonathan Milan, altro corridore che avrebbero fatto davvero comodo ai corridori diretti dal commissario tecnico Daniele Bennati. Tempi di recupero troppo brevi e ritmi serrati in questo super mondiale di Glasgow, dove i nostri sperano di ritagliarsi un ruolo da protagonista in ogni disciplina. Nella giornata di gare di ieri c'è anche un pizzico di rammarico per Miriam Vece, che era impegnata nei 500 metri da fermo: l'azzurra si è fermata a un passo dalla finale e ha raggiunto l'undicesimo posto in classifica nella prova vinta dal nuovo fenomeno mondiale della pista, la tedesca Emma Hinze, ma ha dimostrato di essere comunque in grado di battagliare con le migliori fino alla fine.

Carlo Gugliotta

I CAMPIONI OLIMPICI HANNO DOMINATO CON UNA PROVA MAIUSCOLA LA BATTERIA CONTRO LA NUOVA ZELANDA

SFUMA NELLO SCRATCH IL TRIS DI MARTINA FIDANZA CHE SI DEVE ACCONTENTARE DEL QUARTO POSTO

Antonio Fantin implacabile: bis iridato a Manchester

STELLARE Antonio Fantin

NUOTO PARALIMPICO

Ancora Antonio Fantin. Un'altra impresa della stella di Bibione ai Mondiali di nuoto paralimpico a Manchester. Stavolta l'oro lo coglie nei 50 sl in una giornata spettacolare per i colori azzurri con un tris di titoli che riporta l'Italia al comando del medagliere. Gli azzurri con i 3 ori e i 2 argenti di giornata raggiungono quota 34 (17 ori, 9 argenti, 8 bronzi).

Fantin con una prestazione super nei 50 stile libero S6, cancella la concorrenza del brasiliano Daniel Xavier Mendes e del francese Laurent Chardard fissando il nuovo record della competizione a 28.59, a due soli centesimi dal primato del mondo. È la terza medaglia per il nuotatore di Bibione in questo Mondiale, la seconda d'oro dopo quella sui 100 stile, e l'argento sui 400. Oro anche per Stefano Raimondi, la quarta in questa edizione, che si è imposto nei 100 farfalla S10 con il tempo 54.71, e per Simone Barlaam, nei 400 sl S9. Per Barlaam è il terzo oro a Manchester. Argento, invece, per Carlotta Gilli nei 50 sl S13 con il tempo di 27.49, gara vinta dall'australiana Katja Dedekind (27.17). In chiusura di giornata secondo posto della staffetta mista azzurra 4x100 misti alle spalle della Spagna.

L'Italia piega i turchi nel test pre-mondiale Fontecchio ispirato

BASKET

Inizia con un successo l'estate azzurra che culminerà con i Mondiali che scatteranno fra tre settimane a Manila. L'Italia di Gianmarco Pozzecco batte la Turchia (90-89 al supplementare) a Trento, dove oggi alle 20.30 disputa la finale del quadrangolare contro la Cina allenata da Sasha Djordjevic. La prima uscita conferma pregi e difetti dell'ItalBasket. Colpa dei parziali dati e presi, come si conviene a una squadra di stazza inferiore alle avversarie, istintiva, corta nell'organico e che basa le proprie fortune sul tiro da tre. Il tiro da tre, però, questa volta rischia di costare caro, perché un jolly da 27 metri di Kabaca pareggia allo scadere del 40', quando Spissu si macchia di errori gravi: il regista di Venezia sbaglia due liberi e, invece di "congelare" palla, tenta il tiro da tre, fallendolo, lasciando spazio al tentativo disperato dei turchi. Spissu si riscatta nel prolungamento, togliendo l'Italia dal baratro dopo le due triple di Korkmaz: i due canestri pesanti del sardo e due giocate difensive di Melli regalano il lieto fine, pur in mezzo a parecchie ombre, come i liberi sbagliati.

I turchi di Ergin Ataman in avvio vengono annichiliti da un attacco azzurro non certo da debutto stagionale. Un Fontecchio ispirato (21 punti) va in doppia cifra già dopo 4'20" sul 18-12. Gli azzurri toccano quota 25 già al 6' ma non appena escono i titolari, il meccanismo sembra incepparsi (25-24). A riaccendere l'Italia è la linea verde, rappresentata dalle seconde scelte Nba Spagnolo e Procida, e da Diouf e Woldetensae (47-34). Dalla pausa gli azzurri rientrano male e la Turchia, esclusa dai Mondiali, si ricorda di schierare tre giocatori Nba – Yurtseven, Bitim e Korkmaz – e soprattutto di disporre di un notevole vantaggio fisico (+20 a rimbalzo). Il 12-0 turco vale il sorpasso (49-50), ma la difesa azzurra riprende quota, e quando Fontecchio torna a segnare sembra finita. Invece il +9 del 36' non basta, l'Italia si "guadagna" il supplementare, ma trova ugualmente il modo per uscire dai guai.

Loris Drudi

INCISIVO Simone Fontecchio

TRENTINO CUP: UN CANESTRO PAZZESCO DI KABACA DA 27 METRI MANDA LA PARTITA AL SUPPLEMENTARE STASERA CON LA CINA

Gli azzurri contro l'Irlanda scoprono Lamb e Odwogu

RUGBY

Un'Italia quasi titolare (mancano Capuozzo, forse Lamaro se Zuliani non gli ruba il posto e poco altro) contro un'Irlanda sperimentale piena di seconde scelte e rientri.

È il quadro di Irlanda-Italia stasera alle 21 a Dublino, diretta su Tv8, seconda gara delle Summer Series di avvicinamento alla Coppa del mondo. Con queste premesse gli azzurri riusciranno a mettere in difficoltà i primi nel ranking mondiale, o addirittura batterli (un sogno) come fatto solo una volta negli ultimi 24 anni (2013)? Oppure il test si concluderà con le solite indicazioni positive, ma sempre perdenti, come nel ko 25-13 con la Scozia? Per l'Italia una vittoria in qualsiasi contesto, anche in un test premondiale, vale rispetto ad altre Nazionali. Perché vince troppo poco per gli standard internazionali. Quindi al di là delle utili indicazioni su gioco e i singoli, poter sfidare un'Irlanda 2 con un'Italia quasi 1 è un'occasione da cogliere.

«Sono molto efficaci palla in mano, sarà fondamentale essere precisi nell'esecuzione» dice Federico Ruzza capitano per la seconda gara. L'Italia scoprirà in questa gara Dino Lamb in seconda linea e Paolo Odwogu all'ala, gli ultimi azzurri non di formazione italiana (sono 8 nel XV) che dovrebbe dare una crescita di qualità in vista del Mondiale.

LE FORMAZIONI

IRLANDA: O'Brien; Earls, Henshaw, McCloskey Stockdale; Crowley, Casey; Conan, Doris, Baird; McCarthy, Henderson (c); O'Toole, 2 Herring, Kilcoyne. **A disposizione:** Stewart, Healy, Furlong, Beirne, Prendergast, Blade, Frawley, Nash. All. Farrell.

ITALIA: Allan; Odogwu, Brex, Menoncello, Ioane; Paolo Garbisi, Varney; Halafihi, Zuliani, Negri; Ruzza (c), Lamb; Riccioni, Nicotera, Fischetti. **A disposizione:** Bigi, Buonfiglio, Ferrari, Niccolò Cannone, Lamaro, Lorenzo Cannone, Fusco, Pani.

ARBITRO: Raynal (Fra)

Ivan Malfatto

I DUE DEBUTTANTI SONO UNO DEI MOTIVI D'INTERESSE DEL MATCH. NEGLI ULTIMI 24 ANNI IRLANDESI SCONFITTI SOLTANTO UNA VOLTA

CAPITANO Federico Ruzza

Lettere&Opinioni

«È STATO UN PROCESSO LUNGO, SCEGLIERE TRA USA E ITALIA, MA HO PRESO LA MIA DECISIONE E SONO DOVE VOLEVO ESSERE. MIA MADRE HA GIOCATO PER IL TEAM USA, QUINDI È SEMPRE STATO UN MIO SOGNO»

Paolo Banchero, *stella italoamericana Nba*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Sussidi e polemiche

Ancora sul reddito di cittadinanza: l'istruttiva testimonianza di un famoso ristoratore napoletano

Roberto Papetti

Egregio direttore,
le opposizioni hanno dato battaglia per non togliere il reddito di cittadinanza e altre forme di sussidi a famiglie e eprsone in difficoltà. Resta il fatto che a giovarsi di questo aiuti ci siano anche persone che non ne hanno assolutamente bisogno, ma gari a scapito di altri. Il governo elargisce denaro pubblico senza effettuare prima le adeguate verifiche. Pertanto c'è chi lavora in nero, e arrotonda ricevendo il reddito di cittadinanza.

Emiliano Andreis
Treviso

Caro lettore,
torno a rispondere sul reddito di cittadinanza e sulle polemiche ne stanno accompagnando la sua parziale e prevista abolizione, dopo aver letto l'intervista pubblicata sul "*Mattino*" di Napoli al titolare di un noto ristoratore del capoluogo partenopeo, "Mimì alla ferrovia", un locale di livello, che solo negli ultimi tempi ha avuto come clienti Robert De Niro, Bono e Sting. Si tratta di una testimonianza particolarmente interessante e istruttiva perché spiega, in modo molto chiaro, come il Reddito di cittadinanza sia stato, per molti aspetti, uno strumento non solo sbagliato, ma addirittura dannoso. Anche nelle realtà, come appunto Napoli, che contano il maggior numero di percettori del sussidio e dove dunque maggiore dovrebbe essere la domanda di lavoro. Questo ristoratore racconta invece che negli ultimi anni, dopo l'introduzione del reddito di cittadinanza, era diventato pressoché impossibile trovare personale. A lui ad esempio mancavano quattro persone, due in sala e due in cucina, e non c'era stato verso di assumerle. Come altri suoi colleghi, aveva collezionato moltissimi rifiuti: gli aspiranti dipendenti più disponibili chiedevano orari ridotti e di essere esentati dalla presenza nei fine settimana. Una situazione così critica da costringere la moglie del titolare di "Mimì" a tornare a lavorare al ristorante per occuparsi della casa e da spingere un cugino quasi novantenne a mettersi a disposizione per l'accoglienza dei clienti. Ora invece, spiega il ristoratore, le cose, come d'incanto, sono cambiate. Dopo la notizia che per coloro che potevano trovarsi un lavoro (i cosidetti "occupabili") e che non avevano persone a carico, il Reddito sarebbe stato presto abolito, il clima anche a Napoli è cambiato: negli ultimi mesi è diventato più facile trovare personale da assumere. Lui ha infatti inserito nell'organico del suo ristorante tre ragazzi ventenni. Faccio una semplice domanda: perché dovremmo mantenere in vita una legge che, anche nei territori meno ricchi, allontana le persone dal mondo del lavoro e incentiva le peggiori logiche assistenzialiste?

Reddito di cittadinanza / 1

L'abolizione è un atto dovuto

Abolire il reddito di cittadinanza è atto dovuto per il Governo di centro destra e dovere verso i cittadini che lavorano onestamente. L'assistenzialismo di Stato verso persone che non hanno il senso della dignità del lavoro è un affronto al vivere civile ed è ingiustizia sociale. Chi non nota gente in giro per la città ad infastidire il cittadino con richieste di "elemosina" e rifiutare il lavoro? Se è vero che il lavoro nobilita l'uomo è giusto che il Governo in carica dia la possibilità, con il lavoro, di liberare i cittadini dall'inedia sottraendoli al non far nulla. Purtroppo la sinistra italiana la pensa diversamente mettendo in atto e reclamando l'assistenzialismo di Stato che provoca danni economici e sociali. Le nuove proposte sottoposte al Parlamento e agli italiani in questi giorni dal Governo Meloni propongono di far lavorare tutti per ridare dignità sociale al cittadino educandolo alla legalità. Chi non vuol lavorare e reclama assistenzialismo "ruba" risorse al bene comune!

Michele Russi

Reddito di cittadinanza / 2

Tutto previsto nel programma FdI

Il 28 luglio l'Inps ha inviato circa 169.000 sms per comunicare ai percettori di reddito di cittadinanza in età da lavoro (da 18 a 59 anni), senza alcuna inabilità certificata, non conviventi in nuclei familiari ove sono presenti disabili, minori o anziani, che il reddito di cittadinanza a loro assegnato non sarà più erogato dal mese di agosto. Altri 80.000 messaggi dovrebbero essere inviati nei prossimi giorni, nonostante le accese polemiche che questa informativa ha subito generato. La rimodulazione del reddito di cittadinanza era contenuta già nel programma del centrodestra e Fratelli d'Italia è stato da subito uno dei partiti più convinti nell'argomentare contro gli effetti perversi del sussidio. Non è stato perciò inaspettato il capitolo del decreto lavoro approvato il 4 maggio dedicato alla riforma del reddito sociale, ora scisso in due diverse misure: una maggiormente attenta al contrasto alla povertà (l'assegno di inclusione), molto similare nel funzionamento al suo predecessore pentastellato; l'altra volta alla (ri)occupabilità, denominata «supporto per la formazione e il lavoro», consistente nell'erogazione di una indennità di 350 euro al mese connessa alla partecipazione a percorsi di politica attiva. Le proteste dell'ultima settimana non sono innanzitutto giustificate dalla (grave!) assenza di proposte di percorsi di politica attiva che potrebbero tamponare la cancellazione dell'assegno con l'indennità per la formazione, bensì dalla improvvisa coscienza della perdita di una voce di entrata considerata semplice (non connessa ad alcuna controprestazione) e garantita, tanto da non stimolare percorsi alternativi di attivazione. Proprio questo è il "ventre molle" del reddito di cittadinanza che il governo ha voluto contrastare, nella certezza che non è possibile ricollocare senza l'impegno della persona che cerca lavoro e che qualsiasi sussidio facile può tramutarsi in una trappola di povertà per chi lo percepisce.

Antonio Cascone
Padova

Reddito di cittadinanza / 3

Manca un efficace sistema di controllo

Il Reddito di cittadinanza altro non è stato se non un mero strumento di voto di scambio. Io l'ho sempre sostenuto fin dall'inizio, ma ricevevo insulti. Il problema principale è che in Italia manca un efficace sistema di controllo (vedasi i falsi invalidi), basterebbe verificare in che tasche finiscono questi sussidi. Solo nel mio vicinato vi sono almeno due casi palesi di soggetti che percepiscono il RdC pur essendo in piene capacità lavorative ma, fatto noto a tutti, campano ben d'altro. Nel mio caso, non avendo entrate in nero, ho iniziato la mia carriera accettando un impiego a 50km da casa: rientravo a malapena delle spese, ma ci si adatta. Se non sbaglio, nel modello svedese i sussidi di disoccupazione vanno restituiti in toto col primo impiego disponibile: forse, in questo modo, qualcuno si darebbe una mossa.

Matteo Favaro
Scorzè (Venezia)

Reddito di cittadinanza / 3

Denaro elargito senza verifiche

Le opposizioni hanno dato battaglia per non togliere il reddito di cittadinanza e altre forme di sussidi a famiglie e persone in difficoltà. Resta il fatto che a giovarsi di questo aiuti ci siano anche persone che non ne hanno assolutamente bisogno, magari a scapito di altri. Il governo elargisce denaro pubblico senza effettuare prima le adeguate verifiche. Pertanto c'è chi lavora in nero, e arrotonda ricevendo il reddito di cittadinanza e altro. Pensate se solo fosse approvato il salario minimo ovvero: anche se non te lo meriti sarai pagato!

Emiliano Andreis

Reddito di cittadinanza / 4

Popolo di navigatori santi e... furbetti

Fannulloni è un termine spregiativo che nessuno vuole sentirsi appiccicare, ma furbetti è un'etichetta che noi italiani non disprezziamo ed aggiungeremmo volentieri ai nostri classici vanti di poeti santi e navigatori. Io non ho mai capito perché in Italia ci siano milioni di disoccupati ed altrettanti milioni di stranieri che lavorano, vivono bene, comprano casa, fanno studiare i figli, hanno una soddisfacente vita professionale con qualche sacrificio come abbiamo fatto noi della generazione del dopoguerra. O forse comincio adesso a capire che da quando è in discussione il reddito di cittadinanza, gli occupati stanno crescendo, i disoccupati accettano i lavori stagionali e le proteste giustamente cavalcate dalle opposizioni sono sempre meno convincenti. Che la pacchia sia davvero finita per i furbacchioni ad ogni livello?

Leonardo Agosti
Cadoneghe

Lavoro

Come individuare il salario minimo

Ci sarebbe una soluzione abbastanza semplice affinché il Governo accetti l'idea di un "salario minimo" senza contraddire la propria posizione secondo cui esso si contrapporrebbe alla contrattazione collettiva e rischierebbe inoltre di far scendere tutti i salari verso il minimo. Sappiamo comunque che in vari settori (non industriali) la contrattazione prevede salari al di sotto dei 9 euro orari proposti dall'opposizione, mentre, ove la contrattazione non ci sia affatto, alcuni salari sono vergognosamente ancora più bassi. La soluzione che suggerisco sarebbe di adottare un salario minimo non espresso in euro orari precisi, ma rapportato a quello più basso risultante in ogni momento dalla contrattazione collettiva, ad esempio quello di alcuni servizi. Soluzione semplice per salvare capra e cavoli, e proprio per questo non verrà adottata e la mia lettera forse non verrà pubblicata.

Giacomo Ivancich
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 4/8/2023 è stata di **44.224**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Tromba d'aria e pioggia nel Trevigiano, tantissimi danni

Dopo le grandinate che hanno devastato tetti, vigneti, auto e capannoni la settimana scorsa, Pieve di Soligo e la Sinistra Piave sono ripiombate giovedì nell'incubo del maltempo

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

I veneti dovranno prenotare (non pagare) per entrare a Venezia

Prenotare significa che uno può sentirsi dire che per il giorno richiesto non ci sono posti, che la prima data libera è....? E se uno ha necessità mediche, burocratiche, familiari, cosa fa? (Enzo)

L'analisi

La riforma e le risorse che servono alla sanità

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) provocando la progressiva emarginazione dello stesso Servizio Sanitario Nazionale. Non voglio qui ripetere i ben noti dati analitici per patologia e per località di queste maledette liste d'attesa, ma mettere semplicemente in rilievo le conseguenze di tutto questo. Basti riflettere sul fatto che, nel breve spazio di tempo che intercorre fra il 2019 e il 2022, la quota di chi paga integralmente le spese per gli accertamenti diagnostici è passata dal 23% al 27,6%, mentre la quota di coloro che pagano integralmente le visite mediche è cresciuta dal 37% al 42%, per non parlare dei troppi italiani obbligati a rinunciare alle cure per mancanza di mezzi. Quando si raggiungono queste percentuali di presenza e di crescita del privato, si intravvede un cambiamento radicale del concetto di protezione sanitaria garantita ad ogni cittadino, come fondamenta della nostra Costituzione e patrimonio condiviso dell'Europa: esempio unico a livello mondiale. Stiamo cioè silenziosamente scivolando da un sistema fondato sulla difesa dei diritti ad un assetto di libero mercato. È certamente vero che il "Welfare State", e la sanità in particolare, sono in difficoltà in tutti i paesi europei, ma la crisi italiana appare superiore ad ogni altra. Il livello di finanziamento della nostra sanità pubblica si colloca infatti attorno al 6,7% del PIL, a fronte del 7,8% della Spagna, del 10,3% della Francia e del 10,9% della Germania. In termini assoluti la spesa sanitaria pro-capite tedesca è addirittura il doppio di quella italiana. Anche le prospettive non sono incoraggianti, dato che lo stesso DEF prevede che la spesa per la sanità pubblica si riduca al 6,3% del PIL nel 2024 e al 6,2% nel 2025. Tutto questo si traduce naturalmente in una restrizione degli investimenti per le nuove tecnologie e le nuove strutture, oltre che in un livello di remunerazione del tutto insufficiente per i professionisti della sanità pubblica. Di qui la continua fuga dei medici e degli infermieri verso l'estero o verso il settore privato, dove le retribuzioni sono incomparabilmente più elevate. A questo si accompagna una crescita anomala della libera professione "intramoenia", esercitata dai medici all'interno delle strutture pubbliche, ma al di fuori dell'orario di lavoro. Un sistema che permette, con regole prestabilite, una maggiore libertà di scelta da parte del paziente ma che, esteso oltre misura, causa un ulteriore allungamento delle liste d'attesa, addirittura con lo stesso medico e lo stesso ospedale. Siamo quindi di fronte a un quadro che necessita una riforma di carattere globale, iniziando proprio dalla necessità di reperire le risorse destinate alla remunerazione di tutti i professionisti della sanità pubblica. Il necessario riassetto salariale si deve naturalmente accompagnare agli altri necessari cambiamenti, a partire dall'improprio rapporto con il potere politico, a cui si aggiunge la riorganizzazione della medicina di base, sempre più dedicata a indirizzare il paziente verso gli specialisti. Anche in questo caso si tratta di un processo organizzativo complesso, come si evince dalle difficoltà che si frappongono alla creazione delle Case della comunità, teoricamente previste anche dal PNRR per offrire al cittadino un livello di assistenza più efficiente e più vicino. Queste scarne riflessioni non sono certo sufficienti per affrontare il problema dei cambiamenti necessari perché ogni cittadino possa godere di un autentico diritto alle cure sanitarie, ma sono sufficienti per mettere in guardia sul fatto che l'indebolimento delle strutture pubbliche sta progressivamente portandole verso il ruolo residuale di provvedere alle funzioni alle quali il mercato non è in grado, o non vuole, fare fronte. Siamo quindi non dinnanzi alla necessità di semplici aggiustamenti, ma all'urgenza di decidere la direzione verso cui dobbiamo indirizzare la nostra sanità. Preoccupa, a questo proposito, la proposta di procedere ad un'autonomia differenziata anche nel settore sanitario, aumentando e legittimando normativamente il divario che già oggi esiste fra il Nord e il Sud. Avanza infatti l'ipotesi che vengano demandati alle Regioni anche i contratti del personale, con remunerazioni ovviamente legate alle possibilità finanziarie delle Regioni stesse. Con questa innovazione, oltre alla violazione del fondamentale diritto alla tutela della salute, assisteremo all'esplosione della già esistente migrazione di medici e infermieri, facendo delle Regioni più povere un vero e proprio deserto sanitario. Ricordiamo, a questo proposito, che a fondamento del funzionamento della nostra sanità esistono i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), ovvero i servizi che lo Stato deve obbligatoriamente fornire in modo omogeneo in tutto il paese, ovviamente con adeguati finanziamenti. Perché sono un diritto e non un'opzione. Credo quindi che, prima di prendere provvedimenti che scardinano ulteriormente il Servizio Sanitario Nazionale, sia necessario stabilire come intendiamo mettere in pratica l'Articolo 32 della Costituzione che, con parole semplici e inequivocabili ci dice che "la Repubblica tutela la salute come fondamentale "diritto" dell'individuo e "interesse della collettività".

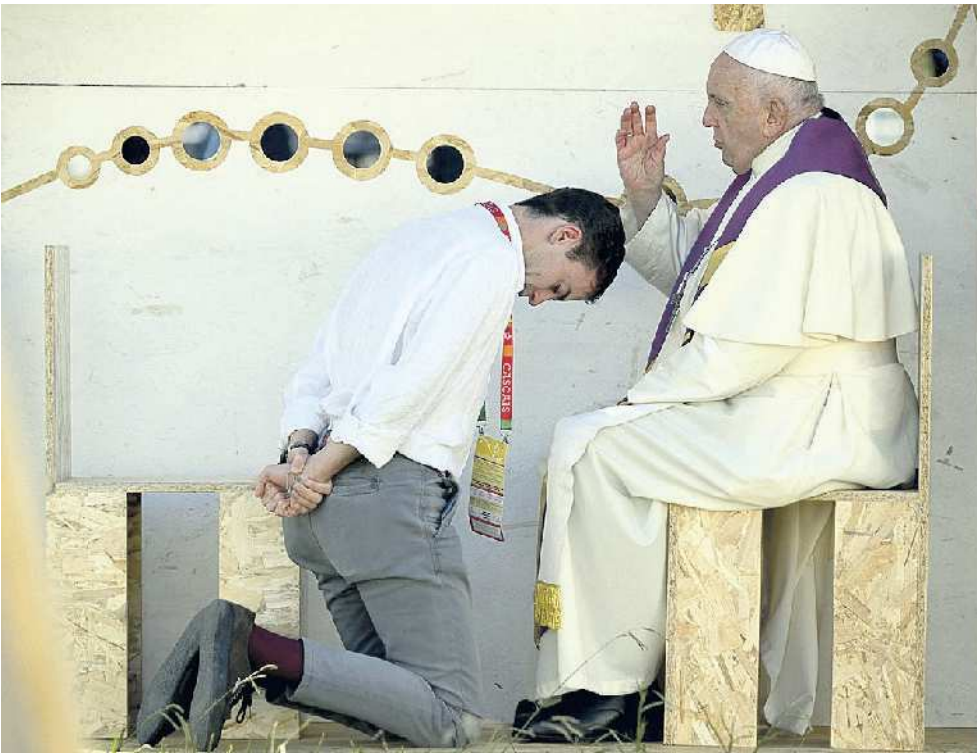
Le idee

Dossier, un Paese a libertà limitata

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) prima di assumere il suo incarico è stato un prezioso consulente di industrie dello stesso settore. Prima che Giorgia Meloni lo nominasse, fu consultato il Quirinale sul supposto conflitto d'interessi e il Quirinale accettò la scelta senza la minima riserva. Per completezza si aggiunga che Crosetto non voleva fare politica (non si candidò alle elezioni) e il suo stipendio di ministro non parlamentare è una cifra irrisoria rispetto ai compensi professionali precedenti. Eppure prima della nomina uscirono notizie riservate sulle sue collaborazioni che – ha rivelato ieri l'altro lo stesso ministro – misero in pericolo la nascita stessa del governo Meloni. Crosetto denunciò l'abuso, fu aperta una inchiesta e oggi atti riservati di questa inchiesta vengono di nuovo pubblicati sui giornali coinvolgendo un organismo delicato come la Direzione nazionale antimafia. Al centro della vicenda c'è un ufficiale della Guardia di Finanza distaccato presso la Dna che pescando qui e là ha raccolto un centinaio di dossier sensibili su politici, imprenditori e perfino sul calciatore Totti. Presso la Banca d'Italia esiste un Servizio operazioni sospette che segnala alla Guardia di Finanza ogni tipo di movimenti anomali. Le stesse ricerche avvengono su segnalazione delle procure della Repubblica. E' ovvio che i risultati di queste ricerche debbono restare riservati fino a quando le indagini non vengono concluse. In questo caso si ha invece la sensazione di una pesca a strascico che l'ufficiale coinvolto farebbe immaginare – speriamo arbitrariamente - come originate dalla Dna e che incontra il suo vero scopo nella selezione di alcuni nomi e nella pubblicazione delle notizie riservate su alcuni giornali. Schizzi di fango bene indirizzati con scopi bene individuati e obiettivi politici spesso trasparenti. Sappiamo da molti anni dei collegamenti tra Procure, alcuni ufficiali di polizia giudiziaria e alcuni giornalisti. Non è facile spezzare questi legami ormai neppure tanto oscuri. Ma se non ci si riesce, saremo sempre un Paese a libertà limitata.

La fotonotizia

Il Papa: «Anche i trans sono figli di Dio»

«Non arrenderti, vai avanti, Dio ci ama come siamo». Sono parole dal significato importante, quasi storico, quelle con cui papa Francesco ha voluto rispondere alla domanda di un giovane disabile transessuale nella nuova puntata del «Popecast», il podcast firmato da Bergoglio incentrato questa volta sul rapporto con i giovani in vista della Giornata Mondiale della Gioventù, in corso a Lisbona dall'1 al 6 agosto. Francesco spiega che «il Signore non ha schifo di nessuno di noi». « Il Signore ci ama come siamo. Dio è padre, madre, fratello, tutto per noi. Non arrenderti... avanti».

La vignetta

VILLA SANDI

VILLA SANDI È TRA LE 100 CANTINE PIÙ BELLE DEL MONDO

WORLD'S BEST VINEYARDS 2023

VINO, ARTE E CULTURA TRA LE COLLINE DEL PROSECCO
PRENOTA LA TUA VISITA

villasandi.it

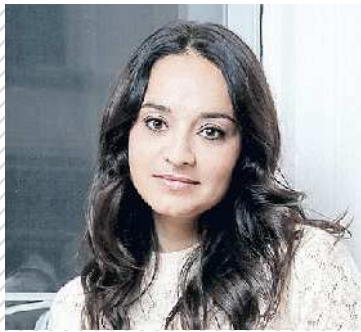
Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 5, Agosto 2023

Dedicazione della basilica di Santa Maria Maggiore. Innalzata a Roma sul colle Esquilino, che il papa Sisto III offrì al popolo di Dio in memoria del Concilio di Efeso, in cui Maria Vergine fu proclamata Madre di Dio.

20°C 22°C
Il Sole Sorge 5:52 Tramonta 20:30
La Luna Sorge 22:40 Cala 10:23

PORDENONELEGGE, DAL 26 AGOSTO AL 17 SETTEMBRE UNDICI ANTEPRIME IN TUTTA LA REGIONE

Rossato a pagina XIV

Musica da film
Andrea Morricone al Grado festival con la musica e la vita di Ennio

A pagina XIV

Friuli Doc
Per il concerto finale e le band spesa di oltre 55mila euro

Il grande protagonista del "concertone" finale di Friuli Doc il 10 settembre alle 21 in piazza Libertà sarà Leo Gassmann.

A pagina IX

Nuovo hub per i migranti, scoppia la protesta

▶Domani a Palmanova camminata e sit-in davanti alla caserma

Monta la rabbia della popolazione di Palmanova e in particolare della frazione di Jalmicco, all'indomani della notizia dell'individuazione dell'ex caserma Lago quale hot spot per l'accoglienza dei richiedenti asilo. Tanto che per domani mattina è stata promossa una camminata di protesta dal borgo di 700 persone fuori le mura della città stellata fino all'ex sito militare.

«In questo luogo non ci sono le condizioni per ospitarli – tuona il vicesindaco Luca Piani - noi non abbiamo nessuna voce ufficiale ma questo è proprio un elemento di contrarietà, perché abbiamo chiesto al prefetto e al commissario straordinario notizie e informazioni su queste indiscrezioni e ad oggi nessuno ci ha risposto; già questo è un atteggiamento non consono delle istituzioni, poi sono molti gli elementi che ci portano ad avvalorare il fatto che la decisione sia già presa; a ciò ci aggiungiamo anche la notizia comunicata ieri (giovedì, ndr) della chiusura entro due anni della Cavarzerani di Udine».

A pagina III

IL SITO L'ex caserma "Lago" di Jalmicco, a Palmanova

La spinta
«L'hot spot libererà il Friuli dai migranti» Roberti tira dritto e punta sui rimpatri

Il modello è quello siciliano: i migranti arrivano, ma non stazionano. Transitano verso altre regioni oppure iniziano l'iter per il rimpatrio. L'obiettivo? «Svuotare il Friuli Venezia Giulia dai richiedenti asilo». Sono le parole dell'assessore Roberti.

A pagina II

ASSESSORE Pierpaolo Roberti

Intrappolati nel Tagliamento in piena

▶Quattordici i turisti soccorsi dai Vigili del fuoco in tre operazioni: avevano scelto il fiume per accamparsi con i camper

Il caso
Le stufe a legna hanno inquinato mezza regione

Il "caro gas" dello scorso autunno-inverno ha avuto come effetto un maggior inquinamento dell'aria del Fvg. A qualche mese di distanza lo certifica la «Relazione sulla qualità dell'aria» redatta da Arpa. In essa, pur confermando una qualità dell'aria «sostanzialmente buona per le polveri sottili e gli altri inquinanti normati», si evidenzia una «criticità» rispetto al benzo(a)pirene, che è generato da biomasse, come per esempio, il legno nelle stufe.

Lanfrit a pagina VII

Il Tagliamento riconquista il suo greto come non si vedeva ormai da oltre un anno di siccità. L'altra notte in tre ore a Saletto e Resiutta sono scesi 98 millimetri di pioggia (199 in totale a Saletto e 162 a Resia). Sono state ben 14 le persone che ieri mattina sono state soccorse in tre distinte operazioni dai Vigili del fuoco del distaccamento di Codroipo. Alle 6 il primo allerta da parte di due giovani tedeschi sorpresi dalla piena improvvisa del Tagliamento nella frazione di Belgrado: si erano fermati a dormire, ciascuno nel proprio furgone camperizzato, nella zona vicino alla sponda sinistra fiume. Pesantemente danneggiati, invece, i loro veicoli, finiti poi completamente sommersi dalle acque del Tagliamento ingrossato dalle abbondanti piogge della notte, tanto che non è stato possibile recuperarli. Otto le persone soccorse nel secondo intervento.

A pagina V

Resiutta Durante il restauro della vecchia littorina

La lettera d'amore ritrovata

Una vecchia lettera mai spedita e rimasta nascosta in una vecchia littorina. Gualtieri a pagina IX

Palamostre
Nuova perizia e nuovo rinvio per il cantiere

Nuova variante e nuovo rinvio per la conclusione dei lavori per il riutilizzo della vecchia parte espositiva del Palamostre. Un intervento con un quadro economico di 2,5 milioni, appaltato il 29 ottobre del 2021 per l'importo netto di 1,642 milioni. Come si legge sul cartello di cantiere, i lavori, consegnati il 21 marzo 2022, si sarebbero dovuti concludere il 20 marzo scorso. Con la prima perizia era stato concesso un nuovo termine al 21 agosto. Ora è stato deciso un rinvio di altri 15 giorni.

De Mori a pagina VII

Calcio, Serie A
Udinese in campo nella sfida contro il club del Qatar

L'Udinese ieri sera è scesa in campo in casa per affrontare il club qatariota dell'Al Rayyan. Il tecnico Sottil ha avuto una delle ultime occasioni per ruotare al meglio i suoi uomini e per mettere a punto tutte le scelte in vista dell'avvio della stagione ufficiale, che partirà con il primo impegno di Coppa Italia e successivamente con il campionato.

A pagina X

Ciclismo su pista
Jonathan Milan vola in finale con il quartetto

Il tempo tutto sommato non spettacolare del turno precedente? Già dimenticato. Il quartetto azzurro dell'inseguimento è in finale mondiale e tra i campioni c'è anche il friulano Jonathan Milan, che con il "treno" di Filippo Ganna ha battuto la Nuova Zelanda con relativa facilità. Ora la finalissima in programma per stasera.

A pagina 21 del nazionale

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'emergenza immigrazione

«L'hot spot salverà il Friuli»

▶L'assessore Roberti: «La struttura svuoterà la nostra regione e i richiedenti asilo saranno trasferiti altrove in pochi giorni»

▶La promessa: «Il modello funziona e sarà fondamentale anche il centro per i rimpatri per chi arriva da Paesi sicuri»

LA SVOLTA

PORDENONE-UDINE Il modello è quello siciliano: i migranti arrivano, ma non stazionano. Transitano verso altre regioni oppure iniziano l'iter per il rimpatrio. L'obiettivo? «Svuotare il Friuli Venezia Giulia dai richiedenti asilo grazie a un modello che ha sempre dimostrato di funzionare nelle altre realtà in cui è stato applicato». Parola di Pierpaolo Roberti, l'assessore regionale alla Sicurezza che volutamente è rimasto dietro le quinte (la scelta relativa al sito dell'hot spot di Palmanova è prefettizia, non politica), ma che per il super-centro per i migranti ha sempre "tifato".

I TEMPI

A Palmanova non si sta perdendo tempo. D'altronde sul fronte dell'emergenza immigrazione il Friuli Venezia Giulia di tempo non ne ha. I centri di accoglienza (diffusi o concentrati) non riescono più a gestire i flussi provenienti dalla Rotta balcanica. All'ex caserma "Vinicio Lago" di Jalmicco, dove sorgerà l'hot spot, sono già iniziati i lavori per lo sfalcio dell'erba. L'impressione è che le operazioni siano spedite: a governarle è Roma, dal momento che l'area è del Demanio. In ogni caso non potranno passare più di due anni, dal momento che tra 24 mesi la ex Cavarzerani di Udine cambierà pelle ospitando la cittadella della sicurezza.

LE RAGIONI

Nessuno, come accade spesso, vorrebbe un'opera impattante come un hot spot per migranti nel proprio comune. «Ma si tratta di una soluzione assolutamente necessaria, che ci farà porre fine all'emergenza migranti sul nostro territorio regionale - assicura Pierpaolo Roberti -. Il modello, dove applicato, ha sempre dimostrato di poter funzionare. Il nostro obiettivo è quello di svuotare finalmente il Friuli Venezia Giulia dai richiedenti asilo, dal momento che siamo diventati un territorio di primo arrivo». Quindi come la Sicilia, che di hot spot ne ha già.

IL FUNZIONAMENTO

L'hot spot di Palmanova-Jalmicco non sarà ovviamente gestito dalla Regione, che non ha dirette competenze in materia di immigrazione e di gestione dei flussi. «Adesso - prosegue l'assessore Pierpaolo Roberti - un richiedente asilo che mette piede nella nostra regione entra immediatamente nel circuito dell'accoglienza, che è molto complesso, sia esso figlio del sistema diffuso o concentrato. Da ora in poi, invece, l'obiettivo sarà quello di una minima permanenza sul nostro territorio». Che in soldoni è il concetto alla base del sistema di hot spot, che non comprende solamente il centro di permanenza in attesa di smistamento verso le altre regioni, «ma anche l'hub per quei richiedenti asilo che provengono da Paesi considerati sicuri».

In quel caso le strade diventano due in poco tempo: «Se si appura - prosegue sempre Pierpaolo Roberti - che il migrante ha diritto all'ottenimento dello status di rifugiato, allora viene incardinato in un percorso di inserimento. Se invece non possiede questi requisiti e proviene da un Paese sicuro, allora viene organizzato immediatamente il rimpatrio».

L'hot spot vero e proprio, invece, funziona diversamente. Quello di Jalmicco di Palmanova potrà contare su 300 posti circa. «Appena un migrante sarà rintracciato al nostro confine - illustra Roberti - verrà immediatamente trasferito nella nuova struttura, dopo il fotosegnalamento e il riconoscimento di rito, oltre alle visite mediche del caso. Successi-

TEMPI NON INFINITI PER SISTEMARE L'EX CASERMA "LAGO" DI JALMICCO INIZIATO LO SFALCIO DELL'ERBA

DALLA ROTTA BALCANICA SCATTERÀ SUBITO IL COLLOCAMENTO NEL NUOVO HUB

L'accoglienza diffusa al limite Pordenone non riesce più a fare da valvola di sfogo

DESTRA TAGLIAMENTO Un gruppo di richiedenti asilo in coda di fronte alla Questura di Pordenone

SUL TERRITORIO

PORDENONE-UDINE Nonostante sia la provincia più lontana di tutte dal confine con la Slovenia, quella di Pordenone in questo momento sta soffrendo di più il flusso incontrollato di migranti che non si arresta mai lungo la Rotta balcanica. E questo accade per due ragioni: primo perché l'accoglienza diffusa ha un limite di capienza e secondo perché si fa fatica a trovare proprietari di abitazioni ben disposti ad affittare gli alloggi a chi gestisce il collocamento di richiedenti asilo.

Anche i numeri, nel Friuli Occidentale, non possono mentire. Stando a quanto comunica in forma ufficiale la Prefettura di Pordenone, infatti, il territorio al momento si trova nelle condizioni tali d dover gestire più di settecento migranti sul proprio territorio. Dati che devono essere rapportati sia alle dimensioni della provincia stessa sia soprattutto al sistema dell'accoglienza diffusa.

LA CRISI

È proprio il concetto-guida della Destra Tagliamento ad essere finito in difficoltà. L'accoglienza diffusa, infatti, è possibile quando ci sono flussi moderati, non durante i picchi di arrivi dalla Rotta balcanica. Tant'è che se prima il Friuli Occidentale riusciva a "spalleggiare" Trieste e Udine, offrendo una valvola di sfogo ai grandi centri come l'ex caserma Cavarzerani, oggi questo ruolo non è più possibile. Sono mesi, infatti, che la provincia di Pordenone non è più in grado di rappresentare un bacino per i richiedenti asilo provenienti dagli altri territori del Friuli Venezia Giulia.

Non solo. Allo stesso tempo la Destra Tagliamento è diventata essa stessa un punto di arrivo per il fenomeno dell'immigrazione. I richiedenti asilo spesso non transitano nemmeno dai centri di Udine, Gorizia e Trieste. Finiscono semplicemente nel Pordenonese, per poi cercare accoglienza.

NELLA DESTRA TAGLIAMENTO OLTRE 700 PERSONE OSPITATE NON SI TROVANO PIÙ CASE IN AFFITTO

Camminata di protesta a Palmanova In corteo per dire “no” all’operazione

▶Scoppia la rabbia nella città stellata e nella frazione di Jalmicco: domenica la manifestazione pacifica

▶I cittadini arriveranno fino all’ex sito militare scelto per diventare l’alloggio dei profughi

LE REAZIONI

PORDENONE-UDINE Monta la rabbia della popolazione di Palmanova e in particolare della frazione di Jalmicco, all’indomani della notizia dell’individuazione dell’ex caserma Lago quale hot spot per l’accoglienza dei richiedenti asilo. Tanto che per domani mattina è stata promossa una camminata di protesta dal borgo di 700 persone fuori le mura della città stellata fino all’ex sito militare.

LA RABBIA

«In questo luogo non ci sono le condizioni per ospitarli – tuona il vicesindaco Luca Piani - noi non abbiamo nessuna voce ufficiale ma questo è proprio un elemento di contrarietà, perché abbiamo chiesto al prefetto e al commissario straordinario notizie e informazioni su queste indiscrezioni e ad oggi nessuno ci ha risposto; già questo è un atteggiamento non consono delle istituzioni, poi sono molti gli elementi che ci portano ad avvalorare il fatto che la decisione sia già presa; se a ciò ci aggiungiamo anche la notizia comunicata ieri (giovedì, ndr) della chiusura entro due anni della Cavarzerani di Udine, questo ha generato ulteriori preoccupazioni, non solo della nostra amministrazione ma di tutta la comunità, di Jalmicco e Palmanova. Cittadini che questa decisione calata dall’alto proprio non la possono accettare». Per Piani ci sono diversi indizi che portano proprio a quel luogo: «La comunità locale ha visto auto blu fermarsi per fare un sopralluogo nelle scorse settimane all’interno dell’ex caserma Lago, poi recentemente dopo anni e molti solleciti l’hanno pulita dall’incuria, e ancora c’è tutta una serie di voci e indiscrezioni di rappresentanti regionali di centrodestra che indicavano guarda caso Palmanova come luogo di sbocco possibile per l’accoglienza dei migranti. Jalmicco ha già dato – attacca ancora Piani – siamo stati penalizzati sull’ospedale, sull’elettrodotto e su tante altre cose, questo non è un luogo adatto per questo hub; la struttura è davvero fatiscente, pensare di portare persone fragili all’interno di questi capannoni che stanno cadendo a pezzi, dove c’è anche probabilmente dell’amianto, è veramente una scelta scellerata, Infine l’elemento istituzionale che stride – conclude - noi non sappiamo nulla, i cittadini sono arrabbiati, vogliono delle risposte».

IL SITO L’ex caserma “Lago” di Jalmicco di Palmanova diventerà l’hot spot per i migranti in Friuli Venezia Giulia

IL SINDACO: «I GRANDI AGGLOMERATI NON VANNO BENE E CI SONO GIÀ ESEMPI NEGATIVI»

ANCHE IL CENTRODESTRA SI DIMOSTRA CONTRARIO RISPETTO ALLA DECISIONE

PRIMO CITTADINO

Da parte sua anche il sindaco di Palmanova torna sulla questione, inserendosi nel dibattito di questi giorni che ha preso le mosse da una mozione della maggioranza consiliare di Gradisca di Isonzo e dalle condizioni in cui versa il centro allestito nella Cavarzerani di Udine: «Il Cpr di Gradisca e la Cavarzerani sono la dimostrazione che il modello dei centri di accoglienza è fallimentare: vi si ammassano persone senza che vi siano le condizioni per rispettare le esigenze minime di convivenza civile, tanto meno i diritti umani», afferma Giuseppe Tellini. Pure l’opposizione di centrodestra si dice contraria all’ipotesi di utilizzo dell’ex caserma Lago di Jalmicco come centro migranti: «Siamo allibiti per ciò che sta accadendo a Palmanova, la scelta di posizionare un hub alla caserma Lago ci trova totalmente contrari», afferma il capogruppo di minoranza Antonio Di Piazza che aggiunge poi di essere «pronti ad andare “ai materassi”», citando una delle frasi più celebri del film “Il Padrino”. «Dobbiamo comunque scindere il problema e non mischiare questa questione con quelle dell’ospedale per esempio, come fa una certa sinistra per trasformare il tutto in un cavallo di battaglia – aggiunge Di Piazza – e dobbiamo anche essere coerenti proprio sul fronte del tipo di accoglienza da adottare. Tra l’altro siamo stati proprio noi del centrodestra oltre 10 anni fa a chiedere il trasferimento di quel sito militare dal Demanio al Comune, iniziativa poi accantonata dalle giunte Martines. Forse se si fosse portata avanti quella strada, non saremmo qui ora a dover affrontare questo problema».

LA SVOLTA A sinistra i migranti lungo la Rotta balcanica; nel tondo l’assessore Pierpaolo Roberti

vamente dall’hot spot i migranti lasceranno il territorio del Friuli Venezia Giulia per essere ricollocati in altre regioni d’Italia. Un modello simile a quello siciliano - conclude l’assessore regionale alla Sicurezza del Friuli Venezia Giulia - che permetterà alla nostra regione di uscire una volta per tutte dall’emergenza immigrazione.

Marco Agrusti

TRA UDINE E LA PROVINCIA L’ULTIMO CENSIMENTO SUPERA I MILLE PRESENTI

I PROBLEMI

Ma come detto il sistema si è inceppato. Complice della crisi è anche il corto circuito degli affitti. È sempre più difficile trovare alloggi in locazione e la stessa Prefettura non può trasformare interi paesi - magari piccoli - in dei piccoli hot spot anche se in forma diffusa. In poche parole, il Friuli Occidentale è arrivato al limite delle sue possibilità di accoglienza. Inoltre iniziano a scarseggiare anche le cooperative e in generale gli operatori economici che si occupano di gestirla, l’accoglienza diffusa. E non è poca cosa.

FRIULI CENTRALE

In provincia di Udine, invece, i richiedenti asilo provenienti dalla Rotta balcanica sono attualmente più di mille, precisamente 1.160. Un dato che va parametrato con la grandezza del territorio udinese e con la presenza - ancora per i prossimi due anni - dell’ex caserma Cavarzerani.

M.A.

Vita da fantasma Di giorno nascosti la notte nei ruderi

LA SITUAZIONE

PORDENONE UDINE A Pordenone sono una quindicina. A Udine più del doppio. Sono gli stranieri “figli di nessuno”, i fantasmi, quelli che dormono dove capita. In un rudere sotto un tetto magari per metà distrutto, su una panchina del parco dovendosi, però, alzare molto presto perchè se vengono individuati dalla polizia locale si ritrovano anche senza quel poco che hanno con loro.

Si tratta di migranti che non rientrano nella rete “istituzionale”. Tra loro ci sono quelli che hanno già avuto il “verdetto”: la domanda per i requisiti è stata respinta almeno due volte. Sono quelli che stanno peggio perchè se vengono individuati quasi sempre finiscono la Cara di Gorizia in attesa di essere rispediti a casa. E come si vive (vive?) al Cara lo sanno oramai tutti. In questa situazione a Pordenone sono almeno metà dei quindici che ogni giorno devono sopravvivere. La notte non sempre dormono con gli altri che hanno meno problemi se vengono individuati. Sono costretti a cercare un rifugio più appartato. Cercano ruderi più lontano dal centro, hanno qualche cosa da mangiare, ma nessuna speranza se non quella di riuscire a trovare qualcuno che li porti fuori dall’Italia, magari in Germania, Francia o Paesi del Nord per ricominciare la trafila. Sempre più spesso, sfiniti, vengono individuati e portati al Cara. A Udine - sussurrano le associazioni che gli danno una mano - potrebbero essere una decina.

L’altra tipologia di fantasmi è legata a chi, riuscito ad arrivare a Pordenone o a Udine non intende fermarsi e quindi non si “regolarizza” chiedendo il riconoscimento dello status. Sognano di andarsene subito. Restano due - tre giorni, a volte sono anche ospitati da amici o parenti, poi ripartono. Non tutti però. Alcuni non ce la fanno e diventano “figli di nessuno”, altri “si arrendono” e vanno in questura per iniziare la trafila, ma non essendoci posti liberi o vengono “parcheggiati” nel centro in Comina o restano in giro. Anche di notte.

Lo sanno bene alla Caritas e alla Cri perchè sono restati con alcune associazioni, l’ultimo baluardo sul territorio. Alla Cri, due giorni alla settimana mangiano, si lavano e se c’è bisogno trovano un medico. Poi tornano fantasmi.

MIGRANTI Alla Cri trovano da mangiare, coperte e un medico

SONO UNA QUINDICINA NEL FRIULI OCCIDENTALE PIÙ DI VENTI NELL’UDINESE: UNA VITA A SCAPPARE SENZA SPERANZE

Loris Del Frate

Maltempo, Friuli in ginocchio

In coda 950 interventi In gran parte sono tetti

▸Sono quelli che restano tra Pordenone e Udine, dopo averne fatti oltre duemila I Comuni chiudono i parchi per questioni di sicurezza. Il commercio fa la conta

LA SITUAZIONE

PORDENONE/UDINE Non molla. Il maltempo non ne vuole sapere di smettere. Dopo l'ondata di giovedì pomeriggio e la tregua di ieri, l'Arpa ha prolungato lo stato di allerta giallo sul territorio regionale fino a oggi a mezzogiorno. In ogni caso il tempo resterà perturbato anche domenica. La protezione civile regionale ha fatto le verifiche sull'ondata di giovedì che ha colpito in particolare le province di Udine e Pordenone. Un film già visto con vento forte e pioggia violenta che hanno causato la caduta di alberi, locali allagamenti, interruzione della viabilità e danni alle linee elettriche con blackout. Le zone più colpite sono state quelle di Gemona, Pordenone, Porcia, Fontanafredda, Zoppola, Fagagna, ValvasoneArzene, Cividale, Tarcento, Nimis, Pagnacco, Treppo Grande. In particolare in provincia di Pordenone il sindaco Alessandro Ciriani ha deciso di chiudere nuovamente il parco di San Valentino per questioni di sicurezza. È necessaria una nuova verifica agli alberi visto che si sono rotti rami e sono cadute diverse ramaglie. L'area verde resterà chiusa almeno sino a domenica sera. Parchi chiusi anche a Prata, Porcia e il sindaco di Brugnera, sempre per questioni di sicurezza, ha deciso di interdire anche villa Varda.

GLI INTERVENTI

Il comando con maggior criticità è quello di Udine dove dalla sera del 24 luglio sono stati eseguiti 1036 interventi riconducibili al maltempo di cui 70 nelle ultime 24 ore e ci sono 847 schede ancora in attesa quasi tutte per coprire tetti parzialmente danneggiati. Migliore la situazione del comando di Pordenone dove gli interventi conclusi dalla serata del 24 luglio sono 416 di cui 50 nelle ultime 24 ore e le richieste in coda sono ancora un centinaio, anche il personale del comando di Pordenone opera con il raddoppio durante il turno diurno. «Entro la prossima giornata di martedì - ha invece assicurato l'assessore Riccardo Riccardi - se non subentrano nuove criticità o situazioni meteo avverse violente, stimiamo che tutti i tetti degli edifici di Mortegliano saranno coperti dai teli: un risultato importante, frutto di un lavoro svolto in piena sinergia tra tutte le forze scese in campo».

PORDENONE

Il maltempo di giovedì sera ha colpito duramente il Friuli Occidentale. «La città ha retto - ha spiegato l'assessore Monica Cairoli - ma è evidente che la situazione è andata a sommarsi e quindi a peggiorare quanto si era verificato già nelle settimane precedenti». In città il veto è soffiato a 90 chilometri l'ora facendo cadere una ventina di alberi collocati in siti pubblici. Altrettanti sono quelli caduti nei giardini dei privati. In più nei 20 minuti di pioggia battente sono caduti 16 millimetri.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

Sono oltre 50 le segnalazioni giunte all'Ascom - Confcommercio dalle imprese del terziario colpite, a partire da metà luglio, dal maltempo che ha flagellato il Friuli occidentale. I danni - secondo una prima stima – ammontano a oltre un milione 700 mila euro. «Stima – precisano i responsabili dell'Associazione di categoria - destinata a crescere dal momento che non si è potuto ancora effettuare nel dettaglio un computo, seppur approssimativo, delle spese. Per ora su più di 15 casi esaminati i danni superano 30mila euro e per qualche impresa commerciale anche 100mila euro. Molto estesa è anche l'area colpita che attualmente interessa 20 Comuni, da Meduno a Sesto al Reghena con tutta la fascia intermedia compresa da Brugnera a San Vito. Sono soprattutto tetti e coperture le strutture più compromesse rilevate dal 50 per cento delle segnalazioni; nel 27% i danni sono riferiti ai veicoli aziendali e per il 19% ai serramenti. Colpite anche insegne, dehor e tendaggi.

LA FOTOGRAFIA

Questa la fotografia che emerge dall'indagine svolta dalla Confcommercio del capoluogo che si è attivata prontamente. Dall'indagine emerge anche la necessità di migliorare la cultura della prevenzione: solo il 15% delle imprese danneggiate ha una copertura assicurativa e nel 46% dei casi i beni non sono stati assicurati. «Abbiamo chiesto di attivare una linea contributiva per il commercio - spiega il presidente provinciale di Confcommercio, Fabio Pillon - proprio nella nuova modalità a sportello».

LA SOTTOSEGRETARIA

«Prevedere la sospensione dei mutui anche per le imprese e le famiglie del Friuli Venezia Giulia colpite dai drammatici eventi atmosferici degli ultimi giorni». È la richiesta che il viceministro all'Ambiente e Sicurezza energetica, Vannia Gava ha formulato al ministro Giancarlo Giorgetti. Il viceministro in mattinata ha sentito il titolare del MEF, che si è reso disponibile a sentire già nelle prossime ore Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione Bancaria Italiana».

Loris Del Frate

Il lutto

Volontario morto, sindaco indagato

È il giorno del funerale del caposquadra Giuseppe De Paoli oggi a Preone. L'uomo è stato travolto sabato scorso durante un intervento per rimuovere gli alberi caduti sulla pista forestale di Pozzis. Sull'accaduto, infatti, la Procura della Repubblica di Udine ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato di omicidio colposo. Ad essere iscritto nel registro degli indagati il primo cittadino del comune di Preone in quanto responsabile di Protezione civile. Il primo cittadino era anche legato alla vittima da stima e amicizia. «Sono tranquillo anche se essere indagati non fa mai un bell'effetto - ha spiegato il sindaco Andrea Martinis - capisco che siano necessari degli accertamenti». Anche il primo cittadino oggi sarà all'ultimo saluto al volontario. «Saremo in molti» ha spiegato ieri lo stesso Martinis.

SACILE **Danni milionari**

Sacile

Ci sono milleducecento domande Superati i 12 milioni di danni

I TELI

SACILE La nuova ondata di maltempo che interessa anche il sacilese da giovedì sera, anche con una nuova ma per fortuna meno grave grandinata, ha messo a dura prova i teli stesi sopra molti tetti e dato il colpo di grazia ad alcuni alberi dell'area verde incolta che fiancheggia la rotonda di Sant'Odorico, tra il fiume, il sottopasso ferroviario e la strada. Un albero in particolare ha minacciato per un po' le auto, pendente sopra la via e subito presidiato dagli uomini della Polizia locale. La mattina successiva era già stato rimosso. L'area necessita comunque di un controllo, considerate le grosse dimensioni di alcuni di quei vecchi alberi. Sempre giovedì sera, l'acquazzone del pomeriggio ha riempito in breve i fossi e, lungo via dello Stadio, provocato l'allagamento di parte della nuova rotonda per un tombino giunto al limite, forse anche a causa dei vicini lavori in corso alla rete fognaria. Resta fuori uso, lo è ormai dal lunedì notte della grandinata record, il semaforo di San Giovanni del Tempio, sulla Statale 13 pontebbana.

Aggiornamento sulle autocertificazioni depositate in Comune per i danni subiti da privati e aziende con la grandinata della notte del 24 luglio scorso. Il sindaco Carlo Spagnol fa sapere che la cifra conteggiata finora, il dato non è definitivo, è di ben 12.695.000 euro, mentre le domande già vagliate hanno superato quota mille: 1220. Entrambe queste voci sono destinate a crescere, mancando ancora le pratiche presentate in forma cartacea e i ritardatari ai quali è stato dato un giorno in più per completare la documentazione.

Denis De Mauro

PRATA **Seimila sacchi**

Prata

Oltre seimila sacchi di sabbia per bloccare i teloni sui tetti

I DISAGI

PRATA Ad una settimana dall'eccezionale ondata di maltempo, i vigili del fuoco sono ancora impegnati per far fronte a innumerevoli danni e disagi. Sono ben due le autoscale inviate in soccorso del Condominio Trieste. Un intervento complesso ed importante, visto che deve essere ricoperta con i teloni una superficie di 1500 metri quadrati, devastata da grandine e vento. «Moltissime case di Prata hanno subito ingenti danni alle coperture e molte famiglie, anche quelle degli appartamenti del condominio Trieste, hanno avuto acqua nelle stanze, rendendo in alcuni casi gli ambienti inagibili - dice il sindaco Katia Cescon - la Protezione Civile ad oggi ha fornito quasi 6000 sacchi di sabbia e alcuni teli impermeabili. Si continua a lavorare, a distanza di più di una settimana, per aiutare i cittadini a mettere in sicurezza le case. Per il condominio Trieste ci vorranno due giorni di lavoro. Ringrazio di cuore i volontari della Protezione Civile, con i quali ho lavorato per riempire sacchi di sabbia, del prezioso supporto dato alla comunità, i vigili del fuoco che stanno intervenendo su numerose abitazioni private e il loro comandante provinciale Matteo Carretto, con cui sono in costante contatto. Viste le centinaia di segnalazioni ricevute dai parte di cittadini, è stilata una lista di priorità degli interventi. Abbiamo subito pesanti danni, ma non ci scoraggiamo. L'amministrazione comunale è vicina a chi ha subito danni e si rende disponibile per qualsiasi urgente necessità».

Cristiana Sparvoli

Turisti in balìa del Tagliamento in piena

▶Fiume ingrossato dalle piogge su Alpi e Prealpi Giulie
Sorpresi dalle acque 14 stranieri accampati nel greto

▶Tre soccorsi a Varmo. Alle 6 di mattina i furgoni di due tedeschi trascinati dalla corrente. Altri otto bloccati in un isolotto a Madrisio

I SALVATAGGI

VARMO Il Tagliamento riconquista il suo greto come non si vedeva ormai da oltre un anno di siccità. L'altra notte in tre ore a Saletto e Resiutta sono scesi 98 millimetri di pioggia (199 in totale a Saletto e 162 a Resia). Altri 122 a Sella di Somdogna. E a Moggio Udine e Resiutta, nel giro di un'ora, rispettivamente 77 e 72. Le piogge scese su Alpi e Prealpi Giulie hanno rinvigorito il "re alpino" grazie all'affluente Fella. E nel giro di poche ore, quella prima era un'autostrada di ghiaia, si è trasformata in una trappola per 14 turisti stranieri che si era accampato nel greto del fiume a Varmo.

LA PIENA

Sono state ben 14 le persone che ieri mattina sono state soccorse in tre distinte operazioni dai Vigili del fuoco del distaccamento di Codroipo. Alle 6 il primo allerta da parte di due giovani tedeschi sorpresi dalla piena improvvisa del Tagliamento nella frazione di Belgrado: si erano fermati a dormire, ciascuno nel proprio furgone camperizzato, nella zona vicino alla sponda sinistra fiume. Appena si sono accorti che la corrente del fiume aveva raggiunto i loro mezzi e la corrente li spingeva a valle, sono usciti dai veicoli raggiungendo il greto rimasto in asciutta. Con lo smartphone hanno chiamato i soccorsi. I pompieri di Codroipo li hanno raggiunti e portati in caserma, dove hanno potuto asciugarsi e scaldarsi con delle coperte. Pesantemente danneggiati, invece, i loro veicoli, finiti poi completamente sommersi dalle acque del Tagliamento ingrossato dalle abbondanti piogge della notte, tanto che non è stato possibile recuperarli. Otto le persone soccorse nel secondo intervento. Si tratta di turisti provenienti da Francia, Germania e Repubblica Ceca che con i propri mezzi si erano fermati in un isolotto vicino a Ponte Madrisio, sempre a Varmo. L'acqua salendo non li ha raggiunti, bensì bloccati circondando l'isolotto. In questo caso l'allarme è stato dato attorno alle 7.40. Tutti sono stati recuperati dai Vigili del fuoco di Codroipo con il supporto delle squadre dei Soccorritori fluviali alluvionali dei comandi di Pordenone e Udine, dei sommozzatori nel Nucleo regionale di Soccorso subacqueo acquatico del Comando di Trieste e l'elicottero del Reparto Volo del comando di Venezia. Sono stati accompagnati in una zona sicura. I loro mezzi sono stati messi in sicurezza nel punto più elevato dell'isolotto. Gli otto turisti, su indicazione del sindaco di Varmo, Fausto Prampero, giunto sul posto, sono stati presi in carico dal personale del Comune, che ha provveduto alla loro assistenza, vitto e alloggio. Una ventina di minuti, attorno alle 8, terzo richiesta d'aiuto da parte di quattro camperisti tedeschi. Sono stati aiutati ad arrivare a riva. Erano rimasti isolati a poche centinaia di metri di distanza, sempre in zona Belgrado di Varmo. L'intensa mattinata si è chiusa con un ulteriore sorvolo dell'elicottero dei Vigili del fuoco di Venezia che ha perlustrato l'asta del Tagliamento per accertarsi che non vi fossero altre persone in difficoltà.

ISOLATI ALTRI QUATTRO CAMPERISTI ASSISTENZA, VITTO E ALLOGGIO DA PARTE DEL COMUNE DI VARMO

IN VAL RACCOLANA UNA FRANA ISOLA LA BORGATA DI STRETTI DISAGI ANCHE A TAMAROZ E PEZZEIT

LA FRANA

Sono una trentina, invece, i residenti del borgo di Stretti, in Val Raccolana, isolati da giovedì notte. Le violente precipitazioni hanno causato una frana di sassi e ghiaia che si è staccata dai versanti interrompendo i collegamenti con la piccola frazione di Chiusaforte. «La località è isolata sia dalla parte di Piani sia da quella di Sella Nevea - ha spiegato ieri il sindaco, Fabrizio Fuccaro, che ha subito allertato la Protezione civile regionale - A Stretti vivono stabilmente poche persone, ma durante l'estate il borgo si rianima di emigranti e turisti. In questo momento sono almeno una decina le persone rimaste bloccate, ma il numero potrebbe essere più alto essendo una trentina le abitazione del borgo». «Non possiamo lasciare il paese, ma non ci sentiamo in pericolo», hanno fatto sapere gli abitanti della frazione. Il sindaco è in contatto con le famiglie presenti a Stretti e conta di riuscire a far liberare la strada al più presto. Sempre in Val Raccolana si segnalano criticità a Tamarotz e Pezzeit per l'ingrossamento di alcuni corsi d'acqua e l'erosione degli argini.

PIENA Turisti soccorsi e sopra il Tagliamento ingrossato (Nuove Tecniche)

La delibera

Privati e imprese, via libera ai documenti per farsi risarcire

Ora ci sono gli atti oltreché i propositi affinché le aziende possano accedere al credito agevolato – 20 milioni i fondi a disposizione - per far fronte alle avversità generate dal maltempo del 26 luglio scorso. La Giunta regionale ieri, infatti, su proposta dell'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini ha approvato la delibera con al quale dà specifica direttiva al Frie di costituire una riserva prioritaria di 20 milioni per attivare strumenti di agevolazione creditizia. «Potranno essere concessi tutti i diversi tipi di finanziamento agevolato previsti dalla vigente disciplina regolamentare», ha detto Bini, con opzioni a breve e medio termine.
I prestiti possono variare da 25mila a 500mila euro per 6 anni con un tasso fisso per le Pmi tra l'1,2 e il 2,03 per cento.
L'Esecutivo, su proposta dell'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi, ha anche approvato «i documenti che fanno parte integrante e sostanziale di un provvedimento che contiene le disposizioni attuative per l'approvazione delle domande di concessione dei contributi per il ristoro dei danni a seguito degli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale», ha spiegato l'assessore. In sostanza, ora privati e aziende possono presentare l'elenco dei danni e la quantificazione degli stessi ai Comuni.
Con un successivo provvedimento, e in base alle domande giunte ai Comuni, alla spesa ammissibile comunicata dagli enti locali e alle risorse regionali e statali disponibili, «si definiranno i danni oggetto di ristoro, la dotazione finanziaria e l'intensità dell'aiuto, oltre alle modalità di concessione ed erogazione dei contenuti», ha aggiunto Riccardi. Lo stesso assessore ieri ha informato che la Protezione civile Fvg ha licenziato le Linee guida per la raccolta dei rifiuti derivanti dai danni del maltempo del 24 e 25 luglio, dopo aver raggiunto un accordo con i Gestori dei rifiuti in cui si precisa, tra l'altro, la modalità di raccolta anche da parte dei Comuni e dei privati proprietari di case o aziende colpite dal nubifragio e dalla grandine.

Antonella Lanfrit

Porcia

Il comune è stato tra i più colpiti Il muro di villa Dolfin è l'emblema

PORCIA Il muro della villa

IL MURO

PORCIA Il centro reca ancora i segni del maltempo che due gironi fa ha sorpreso la cittadina con venti registrati attorno ai 90 chilometri l'ora e con 40mm di pioggia caduta in pochissimi minuti. L'emblema è il grave danneggiamento del muro di cinta che circonda villa Correr Dolfin, causato dal crollo di un tronco che l'ha lasciato visibilmente squarciato. Porcia, stando ai dati della Protezione Civile della Regione è il comune più colpito con decine di alberi caduti, parecchi scantinati allagati, strade non percorribili per allagamenti diffusi, alcune case scoperchiate e zone rimaste senza energia elettrica. Il parco di via Bagolari, la vicina via del Platano e il locale ufficio delle poste presenta vari alberi sradicati. Non a caso il sindaco ieri ha deciso la chiusura del parco perchè ci sono troppi alberi pericolati. Un altro albero, appartenente a una vicina abitazione, è caduto fuori dal confine del giardino in mezzo a via Antonio de Pellegrini, ostruendo il passaggio stradale. Anche le lapidi del cimitero non sono state risparmiate dalla caduta di un cipresso. Il sottopasso che conduce a Sant'Antonio è stato chiuso perché completamente allagato, così come molte altre strade. Il primo cittadino ha voluto porgere un particolare ringraziamento ai vigili del fuoco del comando provinciale di Perugia per il supporto offerto. Per porre rimedio a tutti i danni serviranno alcune settimane di lavoro, mentre per il muro di cinta di villa Correr Dolfin serviranno diversi mesi. «Adesso stiamo lavorando su una ordinanza di chiusura di tutti i parchi cittadini fino alla completa verifica della sicurezza arborea del patrimonio verde» ha dichiarato Marco Sartini.

Alessandro Cal

ZOPPOLA Al lavoro

Zoppola

Bloccata la viabilità in centro ma subito al lavoro i residenti

VIABILITÁ

ZOPPOLA Il maltempo si abbatte su Zoppola causando danni e problemi di viabilità, ma grazie agli stessi abitanti che si sono subito rimboccati le maniche, la viabilità viene ripristinata nel giro di poche ore. E' la solidarietà spontanea e organizzata. Quella che si è vista a Zoppola giovedì nel tardo pomeriggio, dopo il passaggio del maltempo nel Friuli occidentale che ha lasciato dietro una nuova ferita su un territorio. Quanto detto è successo l'altro pomeriggio, quando la tempesta - sembrava un mini ciclone per l'intensità - ha devastato alcune zone del paese. Racconta il sindaco Antonello Tius: "Quando è successo il disastro ero in municipio. A pochi minuti dal passaggio della tempesta, è entrata in azione la squadra di volontari della Protezione civile per rispondere alle prime emergenze». Il vento fortissimo e la grandine avevano colpito alcune zone del paese, a partire da Zoppola, il capoluogo, e poi parte di Ovoledo, Castions, Poincicco e Murlis. Alberi strappati dal terreno che sono finiti in mezzo alle strade, coperture divelte e linee aree di luce e telefoniche che sono cadute a terra. Danni anche nei parchi, al centro diurno, alla scuola, al cimitero. In questo "teatro di guerra" qualcosa di speciale è andato in scena. La solidarietà di numerosi cittadini che hanno dato una mano alle squadre di emergenza in azione. Squadre miste di soccorritori che hanno lavorato insieme. Lo stesso sindaco ha dato una mano a ripulire Tius aggiunge: Dopo aver visto quali danni ha provocato il maltempo, siamo stati fortunati che non si sia fatto male nessuno».

Emanuele Minca

Per il Palamostre ancora un rinvio

▶Una prima perizia di variante ad aprile e uno slittamento di un mese concesso a luglio. Ora decisa una seconda proroga

▶Ci sono stati degli imprevisti in corso d'opera e sono state decise delle migliorie. I lavori erano stati appaltati a ottobre 2021

OPERE

UDINE Nuova variante e nuovo rinvio per la conclusione dei lavori per il riutilizzo della vecchia parte espositiva del Palamostre. Un intervento con un quadro economico di 2,5 milioni, appaltato il 29 ottobre del 2021 per l'importo netto di 1,642 milioni. Come si legge sul cartello di cantiere, i lavori, consegnati il 21 marzo 2022, si sarebbero dovuti concludere il 20 marzo scorso. La prima perizia di variante era stata approvata il 21 aprile scorso e aveva comportato una maggior spesa di 138.331,19 euro netti. Il 4 luglio scorso, è stata quindi concessa una proroga di 30 giorni per il completamento dell'intervento, con nuovo termine al 21 agosto. Ma, visto che nel corso dei lavori sono emerse circostanze impreviste e imprevedibili (come vuole il gergo tecnico), è stata autorizzata la redazione di una nuova perizia di variante e quindi è stata concesso un ulteriore rinvio di 15 giorni. La nuova variante (da 18.532,31 euro complessivi, che trovano copertura nel quadro economico dell'intervento) si è resa necessaria per introdurre alcune migliorie progettuali e perché, nel corso dei lavori, sono emersi degli imprevisti. In particolare, durante l'intervento sul tetto si è scoperto che le guaine esistenti non garantivano aderenza al manto sottostante e quindi non erano adatte per assicurare l'ancoraggio di massetti e isolamenti. Quindi sono state rimosse. Inoltre, durante gli scavi fatti per la linea di smaltimento delle acque nere dei bagni previsti con il secondo lotto, è stato trovato un cavedio tecnico che non avrebbe permesso di realizzare la fognatura in pendenza prevista dal progetto. Quindi, si è optato per una soluzione diversa.

IL PROGETTO

Il quadro economico dell'intervento ammonta a 2,5 milioni di euro. Per il cantiere, l'importo complessivo è di quasi 1,8 milioni, di cui oltre 1,6 di lavori. L'intervento è stato affidato al raggruppamento temporaneo di imprese fra la Dea società cooperativa con funzioni consortili di San Giovanni al Natisone (capogruppo mandatario) e Orsini&Blasioli di Alanno e Zago srl di Villorba (mandanti).

L'intervento prevede la rifunzionalizzazione di spazi oggi sottoutilizzati, senza mettere in discussione né la piscina né il teatro. Troverà una nuova collocazione, invece, la palestra che oggi affaccia sulla piscina all'aperto. Il progetto immagina - con il primo lotto - di collocare nel seminterrato un deposito di arredi mobili necessari al funzionamento della sala espositiva prevista al primo piano e, al piano rialzato, un deposito visitabile di quadri e sculture. Al primo piano, sempre nel primo step, dovrebbe essere ricavata una sala per sposizioni temporanee. Con il secondo lotto, invece, al piano rialzato sarà creata una sala di consultazione delle opere e al primo piano un deposito visitabile di disegni di architettura e una biblioteca con archivi compattabili meccanizzati. A primo impatto, la parte più di effetto del cantiere è sicuramente quella che riguarda il nuovo ascensore, con vano scavato nella porzione che affaccia su via Ampezzo, a pochi passi dall'ingresso della piscina. Il progetto, infatti, prevede l'abbattimento delle barriere architettoniche con l'elevatore e nuove scale esterne con servoscala.

C.D.M.

CARTELLO DI CANTIERE Esposto fuori dal cantiere di via Ampezzo, per l'intervento sul Palamostre

L'ex Frigo, l'asilo e la Procura fra i pezzi da novanta a rischio, la politica si scatena

I PROGETTI

UDINE (cdm) L'ex Frigorifero, ma anche la nuova sede della Procura e il nido di via Adige. Sono i tre progetti di rigenerazione urbana cittadini legati al Pnrr che rischiano di essere rimessi in discussione, visti gli ultimi chiari di luna (sono parte di un pacchetto nazionale da 3 miliardi che il Governo vorrebbe utilizzare altrimenti), come conferma il vicesindaco Alessandro Venanzi, che confida nell'azione della Regione a Roma. Il M5S, ricorda però che «solo per la misura relativa agli interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni» in regione sarebbero a rischio «56 progetti per circa 31 milioni di euro». E in questa lista per la sola missione M2C4I2 per la resilienza, valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni, per il capoluogo, compaiono anche il primo intervento per l'adeguamento sismico della scuola elementare D'Orlandi (850mila euro) e mezzo milione per il riatto e manutenzione dei marciapiedi. Nell'elenco, per la provincia di Udine figurano 35 progetti per un totale di 15,080 milioni (i pezzi forti sono i 2 milioni per la media di Tolmezzo e 1,4 milioni per l'adeguamento di edifici scolastici a Pasian di Prato).

Domani il ministro che segue la partita Pnrr, Raffaele Fitto, incontrerà le Regioni, le Province e i Comuni per proseguire il confronto sulla proposta di revisione del Pnrr approvata dalla Cabina di regia il 27 luglio e presentata in Aula il 1. agosto. «Il presidente Fedriga e l'Anci Fvg chiedano chiarimenti e delucidazioni in merito ai tagli del Pnrr», sollecita la consigliera regionale pentastellata Rosaria Capozzi. L'ex Frigo in verità fa storia a sé da quando i costi sono lievitati per i rincari sulle materie prime, come ricorda la capogruppo leghista Francesca Laudicina, che evidenzia le difficoltà a rispettare i tempi e i tentativi fatti dal sindaco De Toni per ottenere una dilazione dal ministero e nuovi soldi dalla Regione. «La Regione, malgrado la fanfara sull'ordine del giorno presentato dal Pd in fase di assestamento regionale, che ha fatto cantare vittoria all'*happy sindic*, che ha fatto un'uscita festante come se avesse già ricevuto il contributo regionale a fondo perduto di 13,5 milioni, è stata molto chiara: ad oggi il Comune di Udine ha solo un progetto di fattibilità tecnico-economica riguardo a questa opera, dunque ha la necessità di ottenere una dilazione dal ministero dell'Interno del termine di aggiudicazione dei lavori (che era fissato per il 30 luglio 2023). Senza dilazione e senza conferma dei fondi a valere sul Pnrr da parte del ministero, la Regione non può concedere alcun ulteriore contributo, diversamente da quello che sostiene il professor De Toni. Facile fare gli ottimisti con i soldi altrui», dice Laudicina. Se la giunta De Toni «ci tiene tanto a questo progetto, nato addirittura con Honsell faccia un mutuo, con l'ottima situazione finanziaria ereditata da Fontanini & C può permetterselo, basta solo volerlo», è l'invito di Laudicina. La partita della rigenerazione urbana, comunque, ricorda, non è chiusa, perché «il Governo dice che metterà altri fondi», non Pnrr.

IL M5S SOLLECITA LA REGIONE E L'ANCI LAUDICINA (LEGA): «SE CI TIENE DE TONI FACCIA UN MUTUO PER IL PROGETTO DI VIA SABBADINI»

L'ex vicesindaco Loris Michelini difende la bontà delle scelte fatte dalla giunta Fontanini, «con i progetti accolti al 90%» per i finanziamenti Pnrr, un tasso che ha visto Udine fra «i Comuni più virtuosi in Italia in rapporto alla sua dimensione». «È stato anche grazie alla stesura, approvazione e programmazione del Biciplan e al Piano eliminazione barriere architettoniche se molti finanziamenti sono stati presi seriamente in considerazione anche dalla nostra Regione, a testimonianza della lungimiranza della Giunta Fontanini che fin da subito ha messo in primo piano la sicurezza delle persone, dell'accessibilità». Proprio in questo solco, secondo Michelini, si inseriscono i lavori alla Tiepolo e gli interventi a San Domenico su strisce pedonali e marciapiedi e in via Chiusaforte «per risolvere la difficoltà di accesso e sosta nel parcheggio specie per i disabili». I 170mila euro del capitolo appena varato dalla giunta De Toni «sono proprio il finanziamento che va in parte a coprire queste necessità, molti altri seguiranno più avanti sempre che l'attuale Giunta voglia proseguire, come vedo sta facendo, il programma impostato».

I primi cestini sistemati ieri a Udine est

AMBIENTE

UDINE (cdm) Come annunciato, ieri sono comparsi i primi nuovi cestini dei rifiuti a Udine est (dove ne saranno sistemati in tutto 38 sui 139 complessivi), in diverse strade, fra cui via Buttrio (nella foto). Si tratta della prima tranche di contenitori per le immondizie "da passeggio" acquistata dall'amministrazione comunale. Un intervento che fa il paio con la sperimentazione, avviata il 25 luglio, del compattatore intelligente per scarti indifferenziati posizionato in via Mercatovecchio - in verità non senza polemiche da parte della minoranza - per un test di un paio di mesi. Due azioni che hanno avviato il nuovo corso della gestione dei rifiuti fortemente voluto dalla giunta e di cui si è incaricata l'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni, che si è messa pancia a terra per introdurre delle modifiche al sistema della raccolta "casa per casa" contestato a furor di popolo durante l'era Fontanini.

L'aumento dei cestini (i primi, oltre a Udine est, saranno sistemati nell'area sud del capoluogo, dove ne verranno messi 31) rappresenta anche una delle promesse per i primi cento giorni che aveva fatto di fronte ai cronisti il sindaco Alberto Felice De Toni nel giorno della sua vittoria al ballottaggio contro Pietro Fontanini. La scadenza, a voler considerare l'amministrazione formata con giunta in sella, ricorre infatti il 7 agosto. E il giorno dopo De Toni con i suoi assessori presenterà ai media i risultati dei primi cento giorni del suo mandato. Fra le promesse rispettate (anche se, a detta della minoranza, solo in parte) c'è poi quella di riportare il cinema e il teatro nei quartieri. Un altro impegno assunto da De Toni di fronte ai cronisti era invece quello di aprire almeno 2 ore al giorno gli ambulatori di quartiere. Su Facebook, poi, il sindaco aveva parlato di un tavolo sulla sanità.

ERA UNA PROMESSA PER I PRIMI 100 GIORNI DOPO IL CINEMA IN PERIFERIA E GLI AMBULATORI DI QUARTIERE

Cani&gatti, nuovo gruppo per le adozioni sui social

SUI SOCIAL

UDINE Nasce il gruppo Facebook "Udine, qua la zampa" promosso dal Comune per il benessere animale, che sostituisce la pagina "Udine a 4 zampe", «creata nel 2018 ma abbandonata dal 6 novembre 2020», come fa sapere una nota di Palazzo. Fra gli obiettivi, anche offrire una bacheca virtuale per presentare gli animali adottabili dai canili convenzionati e sostenere le adozioni dei mici, facilitare le segnalazioni di animali dispersi e supportare le ricerche. Funzioni che, in parte (per esempio per le adozioni di randagi o cuccioli di nidiate familiari), oggi si disperdono in svariati canali social non istituzionali. «Abbiamo scelto di offrire uno strumento comunicativo più coinvolgente, un gruppo aperto in cui anche i cittadini possano condividere contenuti legati al benessere animale. Ciò riflette la forte necessità di promuovere l'adozione dei cani ospitati nei canili convenzionati e di sostenere l'adozione dei gatti anche con l'aiuto indispensabile delle referenti delle colonie feline. Per raggiungere questi obiettivi, è fondamentale il coinvolgimento diretto dell'amministrazione insieme ai cittadini. Speriamo che attraverso questo nuovo strumento, si possano ottenere risultati significativi».

Mercoledì ore 18.30
9, 16, 23 e 30 agosto

Chiosco n. 5 (Bandiera Svizzera)
Lungomare Alberto Kechler, 16
Località Lignano Pineta - Lignano Sabbiadoro (UD)

INGRESSO LIBERO

Programma e ospiti - **Edizione 2023**

Modera il giornalista **Carlo Tomaso Parmegiani**

Aperitivo offerto da **Filare Italia**

9 agosto

"CYBERSECURITY E AFFIDABILITÀ DEGLI INVESTIMENTI"

Manuel Cacitti – Karmasec
Mario Fumei – Consulente finanziario e private banker
Barbara Puschiasis – Consumatori attivi

16 agosto

"PRESENTE E FUTURO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE"

Emilio Coradazzo – Arriva Udine
Luca Di Benedetto – Apt Gorizia

23 agosto

"LE AGROENERGIE: OCCASIONI, DIFFICOLTÀ E PROSPETTIVE PER LE AZIENDE AGRICOLE"

Eros Miani – Fototherm
Marco Tam – Greenway e Filare Italia
Philip Thurn Valsassina – Confagricoltura

30 agosto

"LE COMUNITÀ ENERGETICHE. L'ESEMPIO DI LIGNANO E LE OPPORTUNITÀ PER LA COMUNITÀ"

Giorgio Ardito – Lignano Pineta Spa
Mauro Guarini – Comunità Energetiche
Michela Vogrig – Legacoop

Co-main supporter:

Con il patrocinio di:

Sponsor:

Sponsor tecnici:

Lettera d'amore custodita dal treno per oltre 30 anni

▶La missiva scritta da un militare e mai spedita è stata ritrovata durante il restauro della littorina

RITROVAMENTO Durante i lavori di restauro che hanno interessato la littorina

LA STORIA

RESIUTTA Una vecchia lettera mai spedita e rimasta gelosamente custodita per decenni in un'intercapedine di una vecchia littorina. Il tutto fino a quando viene finalmente scoperta durante un lavoro di ristrutturazione. Può sembrare l'inizio di un film romantico, ma è quanto successo agli uomini della ditta Laar di Udine, incaricata di ripristinare la storica automotrice che fa bella mostra di sé davanti alla rinnovata stazione di Resiutta. Durante i lavori sono state molte le cose ritrovate: dai biglietti ferroviari alle lire, fino alle vecchie schede telefoniche. Un oggetto, però, ha suscitato particolare interesse: una lettera d'amore mai spedita. «Stavamo smontando un finestrino quando in una fessura abbiamo trovato un foglio scritto a mano». Le sue condizioni non sono ottimali, il tempo e l'acqua hanno rovinato la carta e scolorito l'inchiostro in più punti, ma qualcosa si riesce ancora a leggere.

LA MISSIVA

A scrivere la missiva è un giovane di stanza nella caserma Lesa di Remanzacco. Il ragazzo, inquadrato nell'8° battaglione logistico di manovra "Carso", racconta a la sua vita sotto naja. Partito da circa due mesi (si legge 305 all'alba), il militare spiega come "in caserma si viva in una dimensione strana. Non si è a conoscenza di quello che succede fuori". La lettera, scritta probabilmente tra l'ottobre 1986 e il settembre 1994 periodo in cui il "Carso" ha assunto la denominazione di battaglione, lascia intuire si possa trattare di un primo timido approccio tra Roberto (questo il nome dell'autore) e la giovane Assunta. "Ti ho scritto - si legge ancora nella lettera rimasta prigioniera per trent'anni - primo perché mi fa piacere e secondo perché sarei felicissimo di essere contraccambiato. Avrei tante cose da dirti, ma non so da che parte iniziare. Ti saluto con un affettuosissimo abbraccio e un grossissimo bacione. Tanti auguri di buone feste". «Non abbiamo ancora capito se si tratti di una storia d'amore che si è consolidata oppure no - spiegano i restauratori - e neppure perché sia finita nello scarico di uno dei finestrini. Chissà se è scivolata dentro per sbaglio oppure se, all'ultimo momento, il militare abbia deciso di farla sparire». Nonostante le ricerche, non è stato ancora possibile risalire all'autore ma chissà se ora Roberto e Assunta, che magari nel frattempo hanno coronato il loro sogno d'amore, non decidano un giorno di andare a Resiutta e salire sulla littorina che per decenni ha diligentemente protetto quella lettera.

DOCUMENTO I resti della lettera

IL RAGAZZO ERA INQUADRATO NELL'OTTAVO BATTAGLIONE DI STANZA A REMANZACCO

Tiziano Gualtieri

Code, rallentamenti e schianti Giornata da bollino rosso

SOCCORSI

UDINE Giornata costellata da code, rallentamenti e incidenti lungo le autostrade del Friuli Venezia Giulia nella prima delle tre giornate annunciate da bollino rosso/nero. Lo scontro più grave è avvenuto in mattinata ieri attorno alle 7 nel tratto della A4 compreso tra Villesse e Palmanova in direzione Venezia, a circa 5 chilometri dall'uscita di Palmanova. Lo scontro ha coinvolto due mezzi pesanti e un furgoncino. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza nue 112, gli operatori hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Gradisca d'Isonzo e l'elisoccorso. Hanno attivato pure i vigili del fuoco. Sul posto il personale dell'autostrada, la polizia stradale, con il coordinamento del Coa di Udine. Una persona trasportata all'ospedale di Palmanova con l'ambulanza in codice giallo. Successivamente altro tamponamento al chilometro 1 della A23, nel tratto tra lo snodo di Palmanova e Udine Sud, in direzione Tarvisio e ancora di nuovo lungo l'A4, al km 485 tra San Giorgio di Nogaro e il bivio con l'A23, in direzione Trieste. Anche nel corso del pomeriggio diversi gli incolonnamenti, soprattutto alla barriera del Lisert dove le code hanno toccato anche i 3 chilometri. Oggi il traffico da intenso diventerà critico sulla A4 in direzione Trieste: previsti su tutta la rete di Autostrade Alto Adriatico circa 200 mila transiti. Di questi, si prevedono circa 23 mila passaggi in uscita e 20 mila in entrata al Lisert, 18 mila in uscita al bivio di Villesse (la A34 si sta affermando sempre più come valida alternativa alla A4 per chi è diretto verso le coste slovene e croate), 19 mila in uscita al casello di Latisana e più di 13 mila in uscita alla barriera di Cordignano. Domani, sono previsti circa 170 mila transiti. Rallentamenti e code potrebbero verificarsi in direzione Trieste all'altezza dei caselli balneari, alla mattina, e al Lisert per tutta la giornata. Per il rientro dei turisti in mattinata possibili incolonnamenti in ingresso al casello di Latisana e al Lisert. I mezzi pesanti non potranno circolare dalle 8 alle 22 di oggi e dalle 7 alle 22 di domani. Inoltre fino alle 22 di oggi è in vigore il divieto di sosta e fermata per i veicoli sopra le 7 tonnellate e mezza nelle aree di servizio di Calstorta Sud e Duino Sud.

IN A4 UN INCIDENTE FRA DUE MEZZI PESANTI E UN FURGONCINO OGGI IL TRAFFICO DIVENTERÀ CRITICO

Friuli Doc, 55mila euro per Leo Gassmann e le band

LA KERMESSE

UDINE (cdm) Il grande protagonista del "concertone" finale di Friuli Doc il 10 settembre alle 21 in piazza Libertà sarà Leo Gassmann, figlio e nipote d'arte approdato sui palchi più importanti grazie al suo talento. L'organizzazione dello show conclusivo della kermesse enogastronomica regina del capoluogo friulano sarà affidata anche quest'anno alla ditta Pregi srl.

Per il concerto di Leo e per l'organizzazione, sempre in piazza Libertà, dell'esibizione della cover band "Divina. 80 voglia di 90 2000" venerdì 8 settembre, oltre che per l'animazione garantita da sei street band itineranti da venerdì 8 settembre a domenica e per l'intrattenimento con dj set nel piazzale Patria del Friuli (venerdì e sabato), l'amministrazione comunale spenderà 55mila 510 euro Iva compresa. Le band "da strada" che animeranno le vie cittadine gireranno tutto il centro storico nel weekend della manifestazione enogastronomica, offrendo almeno un'esibizione al mattino e una al pomeriggio.

Quello di Gassmann è stato uno dei primi nomi svelati dall'amministrazione già prima di presentare il programma completo di Friuli Doc. Come ebbe a dire il vicesindaco Alessandro Venanzi la sua presenza «sarà l'occasione perfetta per celebrare insieme la cultura e l'identità del Friuli con un ospite giovane ma di risonanza nazionale, che sono sicuro sarà apprezzato da tutti».

In occasione della manifestazione, la sera di domenica 10 settembre sarà organizzato anche un concerto dell'udinese Mattia Cilio. A occuparsi dell'organizzazione con formula "chiavi in mano" sarà l'associazione "Vieni con me Aps" per un costo di 1.200 euro (Iva esente). Il giovane cantautore friulano dall'anima funky, classe 1986, che si ispira alla scena rap degli anni Novanta, nel 2022 ha pubblicato il suo singolo di esordio che s'intitola proprio "Vieni con me" e fa parte del primo album "Liberami dal male", concepito nel 2020. Già si era fatto notare su diversi palchi friulani e nel 2022 è stato fra i 150 selezionati per il contest 1MNext di Icompany, finalista regionale per Arezzo Wave Love Festival, semifinalista al concorso Pierangelo Bertoli.

I ferri in acqua, per la manifestazione settembrina, sono stati messi da tempo. E ormai l'organizzazione dell'evento è nel pieno dell'attività. Fra le spese già messe in preventivo dal Comune di Udine c'è anche la stampa dei materiali pubblicitari e informativi legati all'evento, che vanno dalle mappe illustrate agli opuscoli e ai manifesti (con il nuovo logo dell'«impronta» del Friuli scelto per l'occasione e tanto criticato dall'ex sindaco Pietro Fontanini). Il servizio è stato affidato alla ditta Litho Stampa Srl al prezzo complessivo lordo di 7.564 euro. Per presidiare le piazze e le strade in occasione della ventinovesima edizione della kermesse, è d'obbligo anche il servizio di vigilanza antincendio a tutela dei visitatori presenti. Il servizio, assicurato dai vigili del fuoco per un totale di cinquantacinque ore, sarà garantito il 7 settembre dalle 17.30 a mezzanotte, venerdì 8 dalle 11 all'una del giorno successivo, sabato dalle 10 all'una e domenica dalle 10 a mezzanotte. Il costo in favore del ministero dell'Interno (Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile) sarà di 8.195 euro.

PROTAGONISTA ALLA KERMESSE Leo Gassmann sarà il protagonista del "concertone" finale di Friuli Doc il 10 settembre alle 21

Sport Udinese

IN INGRESSO

Dalla Juventus sta per arrivare il giovane Akè

Ancora caldo in entrata il fronte Akè, che potrebbe diventare un giocatore dell'Udinese la prossima settimana, prima della gara di Coppa Italia. Arriverà dalla Juve in prestito con diritto di riscatto un favore dei friulani e controriscatto per i piemontesi. Sarà un buon regalo per Andrea Sottil.

UDINESE	**2**
AL RAYYAN	**1**

GOL: 23' Al Rawi (AR), 35' Beto (U); st. 5' Thauvin (U).
UDINESE (3-5-2): Silvestri; Perez, Bijol, Masina (30' st Kabasele); Ebosele (35' st Ferreira) (35' st Ferreira), Zarraga, Walace, Lovric, Kamara; Thauvin, Beto. Allenatore: Sottil.
AL RAYYAN (4-3-3): Baker; Al Ali (44' pt Jasemi), Al Rawi, Taniguchi, Al Tamimi (42' pt Al Ghareeb); Abdelaziz (42' st Al Rawi), Thiago Mendes, Mohammadali (13' st Al Abdulla); Dos Santos (39' st Al Hadrami), Rodrigo (41' st Al Tairi), Boufal (39' st Binsabaa). Allenatore: Jardim.
ARBITRO: Piccinini di Dorlì. Segnalinee: D'Ascanio e Ricciardi. Quarto uomo: Prontera.
NOTE: ammoniti Perez (U) e Masina (U).

IN CAMPO Una fase dell'amichevole disputata ieri sera allo stadio dall'Udinese di Sottil

THAUVIN IL MIGLIORE IN CAMPO

L'Udinese ieri sera ha superato abbastanza bene il test contro i qatraioti dell'All Rayyan. Oggi si replica alle 11

L'AMICHEVOLE

Il test di ieri sera contro i qatraioti dell'Al Rayyan è stato superato abbastanza bene dai bianconeri anche se hanno agito a sprazzi, commettendo qualche errore di troppo dato che ancora non hanno completamente smaltito i gravosi carichi di lavoro cui sono stati sottoposti sino a pochi giorni fa. Thauvin invece ha pienamente convinto, è stato di una spanna il più bravo, ha segnato un gol, ha servito un assist a Beto, ha colpito il palo, ha illuminato sovente il gioco. Prima dell'inizio c'è stata la presentazione della squadra con gli atleti entrati in campo uno alla volta. Non c'era Samardzic che probabilmente già lunedì sarà dell'Inter. Sottil ha mandato in campo quella che al momento è la formazione tipo in attesa del recupero di Deulofeu e che Success, ieri in panchina, ritrovi una accettabile condizione generale. Là davanti è stato riproposto il tandem Beto-Thauvin; i due fanno coppia fissa sin dalla prima uscita stagionale, quella contro la Rappresentativa Carnica del 16 luglio scorso. Il francese dimostra di essere ben altro giocatore rispetto a quello del girone di andata del torneo scorso, è più mobile, reattivo, un po' più continuo. Come detto è stato il più bravo.

IL COPIONE

La squadra ha cercato di interpretare con diligenza il copione affidatole da Sottil, palla a terra, passaggi di prima e a largo raggio e per una quindicina di minuti i bianconeri sono piaciuti, in particolare Ebosele che in tre occasioni ha fatto scricchiolare la difesa dei qatarioti con i suoi strappi e da un suo cross al 18' l' Udinese è riuscita a segnare con un colpo di testa di Beto (10' prima lo stesso giocatore aveva sbagliato un gol facile facile da posizione favorevole e con il portiere fuori causa), ma il portoghese nella circostanza si è liberato fallosamente di un avversario per cui Piccinini ha annullato. Si è visto di meno, invece, sull'opposta corsia Kamara anche perché scarsamente servito, mentre nel mezzo le cose migliori le ha evidenziate Walace, mentre Lovric ha pasticciato oltre il lecito, con Zarraga che ha cercato di non strafare. La squadra bianconera, a partire dal 20' si è concessa una pausa, ne ha approfittato l'Al Rayyan per imbastire un paio di azioni interessanti per poi passare in vantaggio su calcio di punizione, generata da un'inutile fallo di Perez su Boudal cinque metri fuori area. L'esecuzione di Al Rawi è perfetta, il pallone coglie il palo alla destra del sorpreso Silvestri e si insacca. L'Udinese pareggia al 35' con Beto che anticipa di testa il portiere raccogliendo un lancio dalla tre quarti di Thauvin che negli ultimi 15' del tempo ha agito più a sinistra. C'è da dire che il sistema difensivo ha lasciato a desiderare, lo dimostra il fatto che due bianconeri sono stati ammoniti, dapprima Lovric, poi Masina.

LA RIPRESA

All'inizio della ripresa l'Udinese appare più decisa, anche più dinamica e al 5' Beto va via a Jasemi sulla corsia di sinistra, effettua un retropassaggio per Thauvin che anticipa Mohamed e insacca. Thauvin sale decisamente in cattedra, è dappertutto, creare, prova a concludere, coglie anche un palo con un radente dal limite al 33' con Sottil che applaude come del resto i 2 mila presenti. Il tecnico dei bianconeri ha operato solamente tre cambi, il primo dei quali al 30' della ripresa con Kabasele che ha sostituito Masina. Nel finale, oltre Semedo, è entrato pure l'ultimo arrivato, il portoghese Ferreira protagonista di un'ottima giocata sulla destra fermata fallosamente dall'avversario. Oggi si replica alle 11. Vanno in campo i giocatori delle due squadre che ieri sera non sono stati utilizzati oppure sono rimasti in campo per pochi minuti. Il test al "Bruseschi" a porte chiuse e sarà trasmesso in diretta su Tv12.

Guido Gomirato

L'Inter valuta il doppio colpo Dopo Samardzic rispunta Beto

IL MERCATO

Il mercato dell'Udinese si tinge sempre di più di nerazzurro, con la questione legata a Lazar Samardzic che resta in sospeso. Le cifre dell'affare sono sostanzialmente decise ma ci sono ancora dei dettagli precisi da trovare per fare quadrare il famigerato cerchio.

Samardzic non ha fretta, così come non ce l'ha l'Udinese, e quindi la palla passa all'Inter che dovrà ora fare le sue ultime mosse e soprattutto definire per bene la situazione legata alla contropartita Giovanni Fabbian e le sue rispettive valutazioni nell'operazione. Mercato del club friulano poi legato per ora anche al nome di Gianluca Scamacca, conteso fortemente da due squadre nerazzurre come Atalanta e, appunto, Inter.

Questi ultimi sembravano avere in mano l'accordo col giocatore ma non quello col West Ham, allettato invece da una proposta importante della Dea. Gli orobici vogliono investire il tesoretto che maturerà per la cessione di Hojlund per regalare a Gasperini De Ketelaere e l'attaccante romano, che avrebbe gradito Milano ma che sarebbe ben disposto anche di scegliere l'opzione bergamasca.

E pare che l'Inter abbia preso anche bene l'inserimento dell'Atalanta, proprio perché nelle idee della società Beto può non essere un piano B, ma un'ottima alternativa per rafforzare l'attacco. I prescelti al momento sarebbero quindi il portoghese e l'ex Alexis Sanchez, con Correa in uscita.

Forse anche per questo la questione Samardzic è in stallo; magari l'Inter pensa addirittura a un doppio colpo dall'Udinese, prelevando due pezzi pregiati del club friulano, ma ci vorrà un investimento importante per convincere i Pozzo.

CESSIONI

È tempo di partenze tra i giovani bianconeri dell'Udinese, a cominciare da Nicolò Concetta, passato a titolo definitivo alla Turris in Serie C, anche se l'Udinese manterrà il controllo su parte del cartellino. Queste le parole del difensore classe 2003 dopo aver disputato un ottimo precampionato con la maglia dell'Udinese.

I NERAZZURRI SONO IN STALLO PER SCAMACCA E TORNANO SULL'ATTACCANTE PORTOGHESE

IL MERCATO A sinistra Lazar Samardzic; a destra Beto che è tornato in orbita Inter dopo lo stop per Scamacca

(Ansa)

«Sono molto contento di poter far parte della famiglia Turris. È stata una scelta molto importante per me, si tratta della prima vera esperienza calcistica con i grandi e lontano dalla mia città Udine - ha ammesso Concetta -. Penso che Torre del Greco sia il posto giusto per crescere e dimostrare tutto il mio valore. Spero di essere d'aiuto alla squadra per raggiungere gli obiettivi stagionali. Darò tutto per questa avventura. Un abbraccio alla tifoseria della Turris», una presentazione in bello stile in attesa delle prime partite con la nuova maglia, dopo l'esordio in Serie A avvenuto l'anno scorso nell'ultima giornata contro la Juventus.

Saluta il bianconero anche Alberto Centis, migliore della squadra Primavera lo scorso anno. Passa in Serie C anche lui, ma giocherà con la maglia dell'Arzignano Valchiampo.

«Dall'Udinese arriva a titolo definitivo Alberto Centis. Classe 2004, il centrocampista friuliano è un nuovo calciatore dell'Arzignano Valchiampo - si legge nel comunicato del club veneto -. Con i colori del Grifo farà il salto nei grandi dopo aver militato nella Primavera bianconera. Dopo aver mosso i primi passi nel Lignano, la squadra del suo paese, si sposta a Portogruaro. Per undici anni cresce nel settore giovanile dell'Udinese. Nell'ultima stagione, in Primavera 1, totalizza 31 presenze realizzando 6 reti e 4 assist. Conta anche alcune presenze in panchina con la prima squadra. Vestirà la maglia giallloceleste numero 21».

Stefano Giovampietro

IL DECANO

Paolo Gini è al vertice della Sanvitese «Pensare di mettere tutti i volontari sotto contratto è inaccettabile La politica si interessi del caso»

L'ALLARME È sempre più concreto il rischio di vedere i campi vuoti in tutta la regione per la protesta del calcio dilettantistico locale

CENTO PRESIDENTI CONTRO IL SISTEMA «COSÌ MUORE IL CALCIO DILETTANTI»

▶Cresce ogni giorno il fronte del malcontento Sempre più vicino lo sciopero delle squadre

▶Le voci: «Noi equiparati a dei datori di lavoro Una riforma senza senso, giusto fermarci»

CALCIO, IL CASO

Cento presidenti. Sono in triplice cifra le firme di sottoscrizione alla lettera d'intenti stilata dopo la riunione di Cervignano. Missiva fatta pervenire al presidente regionale della Figc, Ermes Canciani, con preghiera di farsi portavoce del malcontento. Con annessi il non pagamento delle tasse d'iscrizione e la volontà di incrociare le braccia non scendendo in campo ad oltranza.

LE REAZIONI

Paolo Gini, numero uno della Sanvitese (Eccellenza), non le manda a dire: «Si tratta di una riforma semplicemente improponibile. La lettera ha toni fin troppo leggeri. Abbiamo dormito tutti e adesso i nodi stanno arrivando al pettine. Proprio perché ho fatto il datore di lavoro nella vita quotidiana, adesso da presidente di una società sportiva che non ha scopi di lucro e che ha le sue fondamenta nel volontariato, dico no grazie. Nei fine settimana si muove un centinaio di persone tra autisti, giocatori, accompagnatori. Pensare di mettere tutti sotto contratto è assurdo. Questa riforma pare tanto l'anticamera della morte dei dilettanti».

C'È ANCHE CHI COME IL CORVA HA PAGATO L'ISCRIZIONE MA SI È ACCODATO ALLA PROTESTA

CALCIO BUSINESS

In Promozione Luca Muranella, presidente del Fontanafredda, è sulla stessa lunghezza d'onda. «Mi allineo a quanto concordato per far capire che esistiamo e oltre ai doveri abbiamo anche dei diritti. Che i presidenti si prendano in carico anche il ruolo di datori di lavoro è inaccettabile. Devono muoversi anche regioni che fanno la voce grossa come Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna. In caso contrario siamo destinati a dover chiudere la bocca e sottostare. Fermarci una o due giornate credo possa servire per smuovere le acque ed è giusto farlo. Andare ad oltranza significa cancellare le società con la loro storia. Il che non è corretto, sia nei confronti di chi ha speso una vita per esse, sia nei confronti dello stesso Comitato regionale della Figc che, è bene ricordarlo. Detto questo è il mondo politico che deve mettere mano a una riforma assurda. Non siamo presidenti di società che vedono il calcio come business, siamo presidenti che vivono del loro lavoro giorno per giorno e non ho mai visto dei colleghi farsi la casa o comprarsi l'auto coni proventi del loro sodalizio. Altro che datori di lavoro. Siamo persone che mettono a disposizione il loro tempo, sottraendolo pure alla famiglia. Siamo datori di lavoro atipici. Oltre a non guadagnare alcunché, ci rimettiamo pure. Della serie, lasciatemelo dire a gran voce, - mazziati e cornuti».

ISCRIZIONI PAGATE

Sempre in Promozione, Norman Giacomin - presidente del Corva - non nasconde la sua preoccupazione. «Abbiamo pagato da tempo tutte le iscrizioni, comprese quelle delle giovanili, eppure abbiamo aderito a quanto scritto sulla lettera. Non so tutte le regole che questa legge impone. Si trovano in difficoltà anche i commercialisti che con i testi di legge hanno a che fare per lavoro. Figuriamoci noi». Stefano Pusiol, massimo dirigente del Vigonovo (Prima) chiude la carrellata. «Non faccio il datore di lavoro nella mia attività di libero professionista, figuriamoci se intendo farlo in una società dilettantistica. Non esiste proprio e questa riforma, se ormai non è possibile cancellarla del tutto, deve essere sostanzialmente modificata. In caso contrario stadi e palestre sono destinati davvero e a essere impianti senza voci».

Cristina Turchet

San Quirino e United Porcia faranno solo lavoro giovanile

CALCIO DILETTANTI

San Quirino (Prima categoria) e United Porcia (Seconda) non saranno ai nastri di partenza con le squadre maggiori. Hanno optato per lo status di società pure. Da chi comprime l'attività a chi l'allarga. Così il Cavolano, nella passata stagione new entry in Seconda, dopo un solo anno d'attività nei senior si appresta a cominciare l'avventura anche con il calcio femminile, mentre la Gradese riapre al calcio a 5. A livello di calcio dell'altra metà del cielo, le under 19 del Pordenone si sparpagliano. Se la gran parte del gruppo, compresa l'allenatrice Chiara Orlando, si è accasata al Portogruaro, ecco un terzetto che vola in laguna vestendo direttamente la maglia del Venezia in serie C. Parliamo del difensore Ilaria Cantarella e dei centrocampisti Marta Pusiol ed Elena Brigiotti che hanno appena sostenuto il classico provino d'ammissione, uscendo tutte vittoriose. Il movimento calcistico del Friuli occidentale trova nella Pro Fagnigola la sua new entry. La società, presieduta da Franco Marangon, si è iscritta al campionato di Seconda dopo anni di attività giovanile. Con essa c'è poi il gradito ritorno - a livello regionale - del Pocenia. Le note dolenti sono invece rappresentate dai club che hanno rinunciato alla categoria mantenuta in campo, per riprendere la scalata dalla base. Così il Torviscosa scende agli "inferi" direttamente dall'apice del pianeta dilettanti. Dalla Promozione, tornano in Seconda, l'Aurora Buonacquisto e il Primorec. Intanto il Vivai Rauscedo, dopo un biennio di "fidanzamento" con il Gravis (società pura) convola a nozze dando vita al Vivai Rauscedo Gravis che sarà una delle tante società del pordenonese ai nastri di partenza della Prima. Fusione, infine, anche per l'Unione Friuli Isontina e l'isontina. Il tutto mentre l'Unione Smt cambia sede sociale trasferendola da Meduno a Travesio. Un saliscendi che porta direttamente in Promozione, per ripescaggio dalle liste playoff, sia il Trieste Victory Academy che il Trivignano. Salto postumo dovuto alle preventive rinunce di ripescaggio da parte dell'Azzurra Gorizia e della stessa Unione Smt. Prendono l'ascensore che porta in Prima la Serenissima Pradamano e l'Opicina a cui si unisce il Moruzzo per rinuncia del San Quirino.

C.T.

I DUE CLUB SI CONCENTRERANNO SUI VIVAI LASCIANDO LE CATEGORIE SENIOR

Un calciatore vota contro il piano del Pordenone

▶Il "no" è arrivato anche da alcuni preparatori atletici

CALCIO, IL PERCORSO

Un ex giocatore (oltre ad alcuni preparatori) non ha firmato ancora l'accordo per il pagamento delle spettanze. E la situazione del Pordenone Calcio si fa sempre più complicata. L'ex calciatore in questione, nel dettaglio, non accetta il pagamento dell'85 per cento delle spettanze passate. Punterebbe al 100 per cento, che però la società non può garantire. Lo stesso problema riguarda i preparatori che mancano all'appello. A questo punto le cose si fanno tese: per l'iscrizione al campionato, infatti, si punta ad un accordo che comprenda il 100 per cento di chi ha diritto agli arretrati. Quella di martedì è la nuova data limite oltre la quale non si potrà andare. Già lunedì sera il quadro dovrà essere chiaro.

Cresce contemporaneamente anche l'ipotesi della fondazione di una nuova società formata dalla stretta collaborazione di più sodalizi della Destra Tagliamento denominata Unione Pordenonese. Inizialmente si era ipotizzato che al progetto potessero partecipare in primis il Torre, il Villanova e l'Union Rorai. Molto positivo riguardo la nascita dell'Unione Pordenonese è Alberto Turrin del Villanova. «La nostra disponibilità verso la collaborazione fra società – ha detto infatti il direttore sportivo degli arancionero – è già stata dimostrata durante il lavoro svolto in campo tra i nostri pulcini, quelli del San Francesco e quelli del Pordenone e soprattutto quando abbiamo deciso di creare il primo Camp nel Pordenonese a Villanova». Diversa invece è la posizione di Denis Giacomini presidente dell'Union Rorai. «L'idea in sé è buona anche se non facile da realizzare. Difficile però che possa coinvolgere anche noi che ci sentiamo più legati a Porcia».

Continuano intanto ad arrivare notizie relative alle sistemazioni in altre società dei giocatori svincolati d'ufficio lo scorso 30 giugno in seguito alla mancata iscrizione del Pordenone nel campionato di Lega Pro. L'ultima riguarda Emanuele Torrasi, classe 1999, che la scorsa stagione ha collezionato trentacinque presenze con la casacca neroverde impreziosite pure da un gol e tre assist. Al centrocampista è fortemente interessata l'ambiziosa Virtus Entella del presidente Antonio Gozzi guidata da mister Gennaro Volpe. Non solo i ramarri della prima squadra, ma pure quelli delle giovanili neroverdi sono al centro dell'attenzione di chi si occupa di calciomercato. Noah Fernetti, centrocampista classe 2005, sarebbe addirittura nel mirino del Torino che lo inserirebbe nella Primavera granata allenata da Giuseppe Scurto.

IL PRESIDENTE Il patron Mauro Lovisa

Marco Agrusti
Dario Perosa

Due mostri sacri per presentare il Rally di Piancavallo

▶L'ex pilota Liatti e il navigatore Pirollo tirano la volata

MOTORI

Il Rally di Piancavallo è giunto oramai alla 36. edizione e il comitato organizzatore sta facendo il massimo perché la gara automobilistica, una delle più amate dagli appassionati di motori della regione, possa andare in scena nel weekend dell'1-2 settembre e richiamare un folto pubblico. Per la presentazione si è scelto un luogo veramente particolare: l'ex centrale idroelettrica di Malnisio, a Montereale Valcellina, potendo contare sulla presenza di due ospiti d'onore del calibro di Piero Liatti, l'ultimo pilota italiano a vincere una gara del campionato del mondo (Rally di Montecarlo del 1997), e Luigi Pirollo, il navigatore con il maggior numero di gare all'attivo, vincitore del Piancavallo 1984 al fianco di Adartico Vudafieri.

I PERSONAGGI

Due autentici miti viventi che hanno raccontato i momenti salienti della loro carriera, elettrizzando il folto pubblico presente. Per entrambi ricordi speciali del Piancavallo, che hanno affrontato assieme una sola volta, nel 1994, con una Subaru Impreza 555, ottenendo un ottimo secondo posto alle spalle dei rivali Franco Cunico e Stefano Evangelisti. «Gara bellissima ma stregata per me – ha ricordato Liatti – dato che ho perso lo scudetto 1995 sulla speciale del Monte Rest per un problema a una ruota. Ma ne ho avuti tanti di episodi contrari nella mia vita sportiva che mi hanno insegnato a guardare avanti in ogni caso, senza rimpianti».

Piancavallo ha formato generazioni di equipaggi e Pirollo ne è stato protagonista in ben dodici edizioni, l'ultima l'anno scorso al fianco di Matteo Zoppas. «Per noi veneti è comunque sempre stato come una gara di casa alla quale siamo molto legati. Adesso che si ripropone in una ribalta tricolore, sono certo saprà di nuovo ispirare giovani piloti e navigatori sulle orme di noi vecchietti».

Alla cerimonia ha portato il saluto ufficiale della Regione Fvg l'assessore Stefano Zannier: «Complimenti agli organizzatori, Ac Pordenone e Knife Racing Maniago. Il rally sta tornando ai livelli che gli competono, è anche un bel motore di promozione turistica e già sappiamo che per i giorni di gara non si trova più un posto libero negli alberghi della zona».

Sette le prove speciali che si snoderanno per un totale di 84 chilometri, con partenza ad Aviano in Piazza Duomo e l'arrivo nella serata del 2 settembre a Maniago in Piazza Regina Elena. La prima prova speciale interesserà Poffabro. Seconda e Sesta a Manazzons. Terza e Settima a Pradis. Quarta e Quinta sul percorso da Barcis a Piancavallo, sulla strada dedicata a Maurizio "Icio" Perissinot.

Mauro Rossato

EX PILOTA Piero Liatti ha vinto il Rally di Montecarlo

LA SPALLA Luigi Pirollo è uno storico navigatore

LUCIO REDIVO Il leader della Gesteco Cividale, guardia di 184 centimetri, è attualmente impegnato ai Mondiali con la nazionale argentina

PREPARAZIONE, GESTECO IN ANTICIPO SU TUTTI

▶Terminata la composizione della formazione a tempo di record, la squadra di Pillastrini si ritroverà il 14 per poi effettuare due ritiri, a Lignano e Tarvisio

BASKET A2

Vacanze agli sgoccioli, ormai, per i protagonisti della prossima stagione di A2. Di norma tutti i raduni delle squadre si svolgono subito dopo Ferragosto, ma a tale regola conosciamo già almeno una eccezione, la Gesteco Cividale, che il raduno di preseason lo farà lunedì 14 agosto, dopo aver completato il roster in tempi record, e dopo aver lanciato la campagna abbonamenti prima di tutti.

DOPPIO RITIRO

Sarà quindi la prima a ritrovarsi per iniziare una preparazione che, ovviamente, si annuncia piuttosto impegnativa, con ben due ritiri, uno a Lignano Sabbiadoro e l'altro fra i monti della Carnia, il Memorial Bortoluzzi, sempre a Lignano e già presentato nei giorni scorsi (è già attiva la prevendita dei biglietti su VivaTicket), la SuperCoppa di A2 e chi più ne ha più ne metta, fino all'esordio in campionato di sabato 30 settembre, in casa, contro la Tezenis Verona, alle 20. E, almeno in questo caso, la squadra allenata da Stefano Pillastrini non sarà la prima a scendere in campo, giacché nel girone Verde, stando al calendario pubblicato sul sito della Lega, si dovrebbero giocare le gare Reale Mutua Torino-Benacquista Assicurazioni Latina e Ferraroni Ju.Vi. Cremona-Acqua San Bernardo Cantù.

AQUILE IN FERMENTO

Dopo tre annate consecutive ricche di soddisfazioni è comunque normale che alla Ueb non vedano l'ora di ricominciare. Cosa che ha già fatto peraltro Lucio Redivo, attualmente impegnato con la sua nazionale. Non essendosi l'Argentina qualificata ai Mondiali, che si terranno dal 25 agosto al 10 settembre in Asia, possiamo dare per certo che il leader della compagine ducale ritornerà a Cividale in tempo per affrontare, l'11 settembre, l'Old Wild West al palaCarnera, nel turno inaugurale di SuperCoppa. A proposito dell'Oww, questa ha in programma il proprio ritiro anche questa volta a Tarvisio, dal 22 al 27 agosto.

MERCATO

Qualche notizia di mercato, ora, dato che le avversarie di Udine e Cividale nel girone Rosso stanno completando il loro organico con l'ingaggio degli stranieri. Dopo Mark Ogden, la Fortitudo Bologna ha firmato per Deshawn Freeman, ala/pivot di 203 centimetri, classe 1994. Per il nativo di Rocky Mount (North Carolina), si tratta della prima esperienza in Italia, dopo quelle in Inghilterra, Olanda, Svezia, Slovacchia, dove ha sempre viaggiato con statistiche attorno ai 12 punti e 8 rimbalzi a partita. La Effe ha pure annunciato l'accordo con Celis Taflaj, ala albanese di 201 centimetri, classe 1998, uscito dalle giovanili di Pistoia. Da parte sua l'Unieuro Forlì si è assicurata il californiano Xavier Alexander Johnson, ala di 201 centimetri per 102 chilogrammi, classe 1993, protagonista della promozione in A della Tezenis Verona nella stagione 2021-2022 (con il 3-1 in finale proprio all'Oww) e confermato anche nella massima serie, dove ha tenuto una media di 9.6 punti e 5.6 rimbalzi a partita.

IL LEADER DEI DUCALI LUCIO REDIVO IMPEGNATO CON L'ARGENTINA TORNERÀ PER IL DERBY CONTRO L'OWW

A2 FEMMINILE

Passiamo adesso alla A2 femminile, perché Ludovica Tumeo, in uscita dal doppio tesseramento con la Delser Udine e il Sistema Rosa Pordenone (che ha trascinato sino alla finale playoff di serie B) ha firmato con la Solmec Rovigo, neopromossa in cadetteria, avendo rilevato il diritto sportivo della Pallacanestro Firenze. Play-guardia di 176 centimetri del 2005, Ludovica vanta trascorsi importanti, essendo da sempre nel giro delle nazionali Under e avendo collezionato, ancora sedicenne, una ventina di presenze in A1 con la Virtus Eirene Ragusa. Nella passata stagione la combo guard siciliana ha trovato poco spazio fra le Apu Women, mentre invece scriveva la storia del Sistema Rosa Pordenone, arrivato a un passo da un clamoroso ingresso in A2.

Carlo Alberto Sindici

Dopo le finali Corno di Rosazzo prova il colpaccio

▶Rosa rinforzata e ambizioni da primato assoluto

BASKET, SERIE C

Pronti a riprovarci. Dopo avere raggiunto due finali playoff consecutive del campionato di serie C Silver, entrambe perse in gara3, la Calligaris Corno di Rosazzo ha tutte le intenzioni di essere protagonista anche nella C Unica a undici squadre di nuova istituzione. L'ultimo colpo di mercato riguarda l'acquisizione di Federico Gallo, esterno di 192 centimetri, classe 2000, proveniente da Codroipo, dove nella passata stagione di C Gold si è distinto come il miglior realizzatore biancorosso, avendo tenuto una media di 15.9 punti a gara. Fratello di Filippo - quest'ultimo è in A2 a Piacenza -, il nuovo acquisto della Calligaris si è formato nel vivaio dell'Azzurra Trieste, per poi giocare da senior in serie D, C Silver e per l'appunto C Gold. A quanto pare nelle scorse settimane lo avevano cercato anche lo Jadran Trieste e la Falconstar Monfalcone, formazioni di B Interregionale, ma Federico ha scelto infine Corno di Rosazzo, dove sono arrivati quest'estate anche la guardia Gabriele Mainardi, ex Abc Cervignano e il playmaker Simone Cossaro, in uscita dal Dom Gorizia. C'è inoltre da segnalare il ritorno (dalla Puglia) dell'ala-pivot Carlo Baldin. I confermati sono l'ala forte Alessio Zakelj, il centro Tommaso Silvestri, l'ala piccola Massimiliano Bosio, la guardia Enrico Zorzutti e il playmaker Giovanni Malisan, che rientra dopo l'infortunio al ginocchio che nel corso della passata stagione lo ha costretto a fermarsi ai box.

Ad affiancare i senior saranno quattro ragazzi del vivaio del Centro Sedia Basket, ossia Marco Biancuzzi, Matteo Baissero, Marco Novello ed Emil Braidotti. La Calligaris perde alcuni pezzi da novanta; sono cinque i giocatori che cambieranno maglia, ossia Umberto Nobile, Pietro Poboni, Michael Luis (miglior marcatore della squadra nello scorso torneo con 16.7 punti a partita), Riccardo Tossut e Tiziano Floreani. A proposito invece di pallacanestro giovanile, è giunta la conferma ufficiale che sarà Lignano Sabbiadoro a ospitare per il secondo anno di fila le Finals nazionali Under 18, Under 16 e Under 14 del 3×3, evento questo che verrà ovviamente organizzato in collaborazione con il Comitato Fip del Fvg. La manifestazione si terrà in piazza Marcello D'Olivo, a pochi passi dalla spiaggia, da lunedì 21 a domenica 27 agosto e vedrà la partecipazione di circa seicento ragazzi e ragazze provenienti da tutta Italia. In totale le formazioni in corsa saranno dunque centoventi e ciascuna regione avrà una sua squadra maschile e una femminile per ciascuna delle tre categorie. Inizieranno gli Under 18, dal 21 al 23 agosto, poi sarà la volta della categoria Under 16, dal 23 al 25, seguita da quella Under 14, che chiuderà la settimana di gare.

C.A.S.

BASKET Carlo Baldin del Corno di Rosazzo

Cultura &Spettacoli

MICHIELIN IN OSPEDALE
«Scusate, mi devo operare», Francesca Michielin ha annunciato così, sui social l'annullamento di tre concerti del suo tour estivo fra cui quello del 29 agosto a San Vito al Tagliamento.

Dal 26 agosto al 17 settembre la rassegna pordenonese organizza undici gustose anteprime con gli autori che saranno ospiti a Pordenone, da Fabio Genovesi a Toni Capuozzo al Premio Campiello Rosella Postorino

Pnlegge apre al territorio

FESTIVAL

Se nelle prime edizioni Pordenonelegge coinvolgeva principalmente il centro storico di Pordenone, da qualche anno la Fondazione ha deciso di cambiare politica, rendendo partecipi e protagonisti diversi comuni della provincia e della regione. Non fa eccezione l'edizione 2023 che, dal 26 agosto al 17 settembre, darà luogo ad un vero e proprio "festival diffuso" della lettura, facendo anche da gustoso antipasto alla portata principale, ovvero i cinque giorni di festival in riva al Noncello.

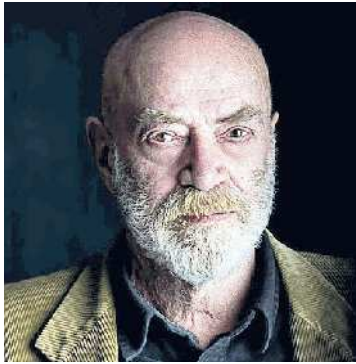
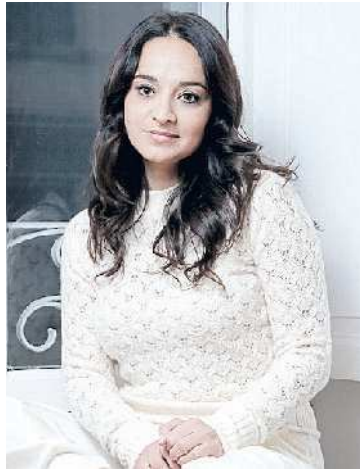
UNDICI

Undici è il numero magico. Quello degli autori e delle autrici coinvolte, ma anche quello dei centri che ospiteranno gli incontri: Azzano Decimo, Casarsa, Cordenons, Maniago, Prata, Sacile, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo e una tappa, emotivamente densa, al Cro di Aviano, con l'intento di avvicinare Pordenonelegge a chi non può raggiungerlo. Qui, venerdì 15 settembre, Alessandra Sarchi presenterà "Vive! Storie di eroine che si ribellano al loro tragico destino".

Ma il percorso del "Fuori città" parte già sabato 26 agosto, alle 21, dalla Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro, con Fabio Genovesi, autore di "Oro puro" (Mondadori), di cui converserà con il curatore di Pordenonelegge Alberto Garlini. Si proseguirà, mercoledì 13 settembre, alle 20.30, al Centro culturale "Aldo Moro" di Cordenons, con una full immersion nelle pagine dei libri del reporter Toni Capuozzo, intervistato da Paolo Mosanghini. Giovedì 14 settembre ci si sposta nell'Auditorium comunale di San Vito al Tagliamento, dove Carlo Cottarelli, autore di "Chimere. Sogni e fallimenti dell'economia" (Feltrinelli), dialogherà con la giornalista Federica Augusta Rossi.

A TRIESTE

Venerdì 15 settembre, oltre a quello al Cro, sono altri tre gli incontri in cartellone: a Trieste, nella sede della Camera di commercio, alle 18, il giornalista e scrittore Pietrangelo Buttafuoco converserà di "L'Italia di Berlusconi" con il direttore de "L'identità", Tommaso Cerno, presentando il recentissimo libro "Beato lui. Panegirico dell'arcitaliano Silvio Berlusconi" (Longanesi). Alle 21, al Teatro Pileo di Prata di Pordenone, è atteso il noto giallista Antonio Manzini, intervistato da Valentina Barengo sul "Vicequestore più anarchico della storia" Rocco Schiavone. Guarda invece all'attualità e al futuro dell'Africa l'incontro delle 21 al Teatro Mascherini di Azzano Decimo: protagonista sarà il giornalista e saggista Federico Rampini, con l'anteprima di "La speranza africana" (Mondadori). Tre gli incontri di sabato 16 settembre: alle 18, al Teatro Ruffo di Sacile, riflettori sulla vincitrice del Premio Campiello, Rosella Postorino, che nei suoi romanzi, tra i quali l'ultimo, "Mi limitavo ad amare te" (Feltrinelli), mette a fuoco il tema delle grandi vicende storiche, dal nazismo alla guerra in Bosnia. Conduce il dialogo Alessandro Venier. Sempre alle 18, a Maniago, in piazza Italia, l'incontro con il divulgatore Massimo Cannoletta, in dialogo con la giornalista Fabiana Dallavalle, su "Ogni luogo racconta una storia". E, alle 21, nel Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa, appuntamento con Matteo Bussola, che ha da poco pubblicato per Einaudi "Un buon posto in cui fermarsi", parlerà del libro con il presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Fvg, Cristiano Degano. A suggellare la prima parte del fuoricittà sarà, domenica 17 settembre, in piazza Garibaldi, a Spilimbergo, lo scrittore Marco Malvaldi, intervistato dalla giornalista e autrice Elisabetta Pozzetto. "Oscura e celeste" (Giunti) è il titolo del nuovo giallo dello scrittore.

Mauro Rossato

ALCUNI OSPITI Da sinistra, in alto, Massimo Cannoletta, Tony Capuozzo e Antonio Manzini; sotto, sempre da sinistra a destra, Carlo Cottarelli, Alessandra Sarchi e Rosella Postorino.

Interventi nel parco dopo il fortunale Annullato lo spettacolo di Maxino&C.

CABARET

Annullato il concerto-spettacolo in programma domani, al parco di San Valentino, con Massimiliano Cernecca, in arte Maxino, Flavio Furian e la cantante Elisa Bombacigno, a seguito all'ordinanza di chiusura del parco emessa ieri dal Comune di Pordenone. L'Associazione musicale Orchestra e Coro San Marco informa che, a seguito dell'ordinanza, "purtroppo viene annullato il concerto "Musica e cabaret: canzoni espresse, acrobazie musicali e improvvisazioni funamboliche" con il musicista/cabarettista Maxino in trio con Flavio Furian e Elisa Bombacigno e con le voci dei cantanti lirici Raffaele Prestinenzi e Anna Viola.

Tenendo conto infatti del fortunale che ha colpito la città di Pordenone giovedì pomeriggio, che ha determinato la caduta di alcuni alberi e la presenza di rami penzolanti, l'amministrazione comunale pordenonese ha disposto il divieto di accesso al Parco di San Valentino, all'interno del quale è ospitata anche la stagione estiva promossa dalla San Marco, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza, che verosimilmente richiederanno alcuni giorni. Ulteriori informazioni su cancellazioni e rinvii sul sito dell'associazione.

A Venzone

Maratona coreutica per il finale di Areadanza

Una maratona sul palcoscenico per il gran finale di Areadanza a Venzone, in piazza Municipio. In caso di maltempo, gli eventi si terranno sotto la loggia di piazza del Municipio.

PROGRAMMA

Alle 17 si parte con la prima nazionale di "Queens Jam", produzione della Compagnia Arearea ideata da Anna Savanelli che danzerà assieme a Margherita Costantini e Karin Candido. Un ironico tributo ai Queen, un viaggio musicale attraverso alcuni brani cardine della loro discografia. Alle 17.45 è in programma "Plenir. La Cesta". Il punto cardine dell'idea coreografica di Daša Grgic - realizzata nell'ambito del progetto d'autore di Mojca Majcen in collaborazione con Balkan Dance Project - sono le coraggiose donne che con la loro attività hanno contribuito alla sopravvivenza nei difficili tempi passati.
Gran finale, dalle 18.45, con il Bolero di Ravel, nuova produzione artistica della Compagnia Arearea, con cui ha deciso di celebrare i suoi primi trent'anni. Spettacolo realizzato in co-produzione con la Compagnia Menhir/Le Danzatrici – en plein air e Hangartfest, in collaborazione con Dialoghi/Residenze delle arti performative a Villa Manin, a cura del Css. Lo spettacolo proporrà una coreografia di gruppo che si fonderà nella versione che del Bolero faranno i Radio Zastava. Assieme a loro, danzeranno anche Luca Campanella, Luca Di Giusto, Irene Ferrara, Andrea Giaretta, Angelica Margherita, Gioia Martinelli, Marco Pericoli, Andrea Rizzo, Valentina Saggin, Anna Savanelli, Luca Zampar. La prenotazione è consigliata al 345.7680258.

Cabaret

Cicchella, cantante e comico in castello

Francesco Cicchella, fra le nuove star della comicità italiana, sarà oggi al Castello di Udine. Attore, comico, imitatore, cantante e musicista napoletano, porterà a Udine il suo spettacolo dei successi, un autentico one man show tra musica e comicità, dal titolo "Bis!". I biglietti per lo spettacolo, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Udine, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, e inserito nel calendario di UdinEstate, sono in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria dalle 19. Info e punti vendita su www.azalea.it.

Andrea Morricone al Grado festival

▶Il figlio del grande Ennio eseguirà musiche composte dal padre

MUSICA

Le meravigliose colonne sonore dei film che hanno emozionato diverse generazioni saranno protagoniste oggi, di un nuovo appuntamento dell'XI edizione del Grado Festival - Ospiti d'Autore. A salire sul palco della Diga Nazario Sauro sarà questa sera Andrea Morricone, fra i più importanti compositori italiani, figlio del grande maestro Ennio, che trasporterà il pubblico attraverso un viaggio nella storia della musica da film composta dal padre. I biglietti per il concerto sono ancora in vendita su Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria, dalle 19. Porte aperte al pubblico dalle 20 e inizio del concerto alle 21.30. Ricordiamo, inoltre, che il concerto a ingresso libero di Johnson Righeira e Sinfonico Honolulu, rinviato lo scorso primo agosto per maltempo, verrà recuperato nella nuova data del 31 agosto. Info su www.azalea.it.

In "Le note dell'anima", Andrea Morricone ci guiderà in un emozionante viaggio attraverso i più famosi temi musicali del cinema italiano, riproponendo anche i brani del padre, il celebre maestro Ennio Morricone. Ma non solo: durante il concerto, Andrea ci svelerà anche aneddoti sconosciuti al pubblico su Ennio e sulle sue collaborazioni con registi e attori di tutto il mondo, regalandoci un'esperienza indimenticabile.

PADRE E FIGLIO Ennio e Andrea

DURANTE IL CONCERTO IL MAESTRO SVELERÀ ANCHE ALCUNI ANEDDOTI SCONOSCIUTI SULLE COLLABORAZIONI CON REGISTI E ATTORI

Uno spettacolo della durata di oltre un'ora e mezza, per riascoltare le musiche di "Nuovo Cinema Paradiso", "C'era una volta il West", "C'era una volta in America", "Mission", "Il Buono il Brutto e il Cattivo", "Giù la testa", "The Untouchables", "La leggenda del pianista sull'Oceano", "Malena" e molte altre ancora.

Morricone, diplomatosi al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma, in Composizione nel 1994 e nel 1996 in Direzione d'orchestra, ha diretto, fra le altre, l'orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e l'orchestra dell'Opera di Budapest.

A Pocenia

Calici di stelle a Villa Caratti

Calici di Stelle nelle Città del Vino dei Friuli Venezia Giulia: la manifestazione fa tappa a Pocenia. In Villa Caratti, dalle 18.30, si terrà una raffinata esperienza sensoriale di degustazione guidata per avvicinarsi consapevolmente e con stile ai vini del territorio. Per la serata è richiesta la prenotazione. Dalle 20.00, sarà possibile assistere dal vivo alla dimostrazione di creazioni artistiche su botti di rovere sulla musica dei Three O Blue. Calici di Stelle è organizzato dall'Associazione italiana Città del Vino insieme a Movimento Turismo del Vino ed Enit.

Duo Sangineto al castello Sacuidìc di Forni di Sopra

MUSICA

All'Ensemble Sangineto, formato dai gemelli Adriano e Caterina Sangineto, figli del noto liutaio di arpe e salteri Michele Sangineto, è affidato il concerto che domani, alle 11, segnerà un nuovo appassionato appuntamento con "Palchi nei Parchi", la rassegna itinerante ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione, sotto la direzione artistica della Fondazione Luigi Bon.

Scenario per le commistioni affascinanti ed eclettiche di genere che denotano le loro interpretazioni, dove si intecciano i suoni dell'arpa celtica, il salterio ad arco, i flauti, il bodhran e le voci sarà il Castello di Sacuidìc, a Forni di Sopra. Il duo si distingue, ormai, come uno dei gruppi emergenti più emozionanti ed originali del panorama italiano. Un ensemble che nasce dall'esperienza musicale quindicennale dei due fratelli musicisti formatisi nell'ambiente artistico del padre.

STORIA

La loro storia artistica nasce inizialmente nel solco della musica antica per poi approdare alla musica popolare in tutte le sue sfaccettature. Si tratta di una formazione molto versatile e poliedrica che coniuga abilmente sonorità e armonie arcaiche con ritmi e arrangiamenti moderni che risentono di influenze provenienti da disparati generi musicali: la classica, il folk, il canto gregoriano, il musical, il pop e la musica celtica. Un magico fondersi di voci e atmosfere sospese e sognanti, il tutto in un tripudio di vibrazioni che avvolgono nella loro intensa purezza.

ENSEMBLE SANGINETO È formato da Adriano e Caterina Sangineto

PASSEGGIATA

Il concerto è organizzato in collaborazione con il Comune e la Pro Loco di Forni di Sopra, l'Associazione culturale Folkgiornale, Anciuti Music Festival e il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane: proprio alle guide del Parco è affidata la passeggiata naturalistica che precede il concerto, della durata di circa 1 ora e 45 minuti, con partenza, alle 9, dall'Ufficio Turistico di Forni di Sopra. In alternativa, il luogo del concerto è raggiungibile a piedi, in circa 20 minuti, dopo aver lasciato la macchina al parcheggio dell'area faunistica, di fronte al Campeggio Tornerai.

RIFLESSIONI

Come di consueto, prima dell'esibizione, la parola agli esperti. Si parlerà di Educazione alla terra con il racconto di esperienze di consapevolezza naturale: protagonista Pierpaolo Richter, del Corpo Forestale Regionale.

Tutta la rassegna "Palchi nei Parchi" è ad ingresso gratuito, con possibile offerta per la Raccolta Fondi Green. Per info: www.palchineiparchi.it e canali social della rassegna. (Fondazione Luigi Bon - 0432 543049 - info@palchineiparchi.it).

OGGI

Sabato 5 agosto

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Vincenzo Onofri**, di Maniago, che oggi compie 38 anni, dalla compagna Paola e dal piccolo Denis.

FARMACIE

CHIONS

▶**Comunale Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

FIUME VENETO

▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo**

MANIAGO

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PINZANO AL T.

▶**Ales, via XX Settembre 49**

POLCENIGO

▶**Furlanis, via Posta 18**

PORCIA

▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE

▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35**

SACILE

▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SAN QUIRINO

▶**Besa, via Piazzetta 5**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via del Progresso 1/b.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BARBIE» di G.Gerwig: 16 - 16.30 - 17 - 17.45 - 18.45 - 19.45 - 20.30 - 21.30 - 22.20.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 16.05.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 16.15 - 17.15 - 19.30 - 19.50 - 22.30.
«ELEMENTAL» di P.Sohn: ore 18.00.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie: ore 18.15 - 21.45.
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 19.15.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 21.15.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 22.10.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«ELEMENTAL» di P.Sohn: 15 - 17.30.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 15.00 - 17.45 - 21.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 16.15 - 18.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 20.45.
«LE MIE RAGAZZE DI CARTA» di L.Lucini : ore 16.35.
«FRATELLO E SORELLA» di A.Desplechin : ore 18.40.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 20.55.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«EMILY» di F.O'Connor. : ore 21.15.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 14.00 - 15.00 - 16.30 - 17.10 - 18.10 - 18.50 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 21.40 - 22.00 - 22.30 - 22.50.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 14.30 - 15.20 - 16.10 - 17.20 - 18.20 - 19.00 - 20.10 - 21.20 - 21.55 - 23.10.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 14.40 - 15.30 - 16.40.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 14.50 - 17.30 - 21.15.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 15.40.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 15.50 - 18.30.
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 18.10.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 19.20.
«SHARK 2 - L'ABISSO 3D» di B.Wheatley : ore 19.30 - 22.20.
«HAI MAI AVUTO PAURA?» di A.Principato : ore 20.50.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 22.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553.

Giovedì 3 Agosto ci ha lasciato

PAOLA ROSSI NARDI

i figli, le loro rispettive famiglie, la sorella la ricordano con affetto ed amore.

Le esequie si svolgeranno Lunedì 7 Agosto alle 11.00 nella chiesa di San Zulian a Venezia

Venezia, 7 agosto 2023

Sabato 5 Agosto 2023
www.gazzettino.it